

I CONTI DELLO STATO

Siamo indebitati fino al collo

Ognuno di noi (vecchi e neonati compresi) è «esposto» per venti milioni

Servizio di
Marino Marin

ROMA — Se i conti dello Stato fossero quelli di una famiglia, ha detto nei giorni scorsi Andreotti, non c'è dubbio che finirebbero in Tribunale. Il presidente del Consiglio ha una grande capacità di far capire alla gente comune problemi complicati, e non v'è dubbio che anche questo paragone è efficace per illustrare la gravità della situazione in cui versa la finanza pubblica e per far accettare qualche sacrificio che la prossima manovra governativa ci imponga. Ma nel paragone andreottiano c'è anche qualche inesattezza.

Qual è il principale problema dei conti dello Stato? Fino a qualche anno fa era il fabbisogno annuale, cioè la differenza tra le spese e le entrate. Ma da qualche anno questo fabbisogno è stato contenuto alla men peggio e non è più irrealistico ritenere che in un paio di anni esso sia azzerato, ma al netto degli interessi sul debito pubblico. E' quest'ultimo, invece, a essere diventato una grande palla al piede del nostro sistema economico e della nostra società civile. Esso supera attualmente il milione di miliardi di lire, una cifra che fa pensare più

*Il debito pubblico vera palla al piede della nostra**società civile: attualmente supera il milione**di miliardi di lire. Il paragone 'andreottiano'**fra stato e famiglia. La politica assistenziale*

alle distanze interstellari che alla nota della spesa; una cifra che è quasi pari all'intero reddito nazionale. Cosa è successo in questi ultimi quindici anni? Semplicemente che l'accumularsi dei successivi fabbisogni è stato finanziato con l'indebitamento; un indebitamento che per qualche anno è stato anche facile, dal momento che gli interessi corrisposti erano inferiori al tasso di inflazione. Lo Stato ha vissuto dunque molto al disopra dei suoi mezzi e ha così ipotecato il futuro: farà cioè pagare ai lavoratori di domani spese e sprechi compiuti ieri. Ma se indebitarsi è facile, liberarsi dei debiti è ben più difficile, specie se l'alto livello di indebitamento accresce la difficoltà dei risparmiatori e impone una sempre più alta remunerazione del prestito concesso.

Ma torniamo al paragone andreottiano e consideriamo lo stato come una famiglia. Dividendo il debito nazionale per il numero degli abitanti, si ha un indebitamento medio di circa 20 milioni, neonati e vegliardi inclusi. Non è poco. Ma un buon numero di famiglie italiane si indebitano per importi vicini al loro reddito annuale: per comprare una casa, ad esempio. Anche con gli alti interessi attuali, un'operazione del genere è possibile e ha un senso economico: un debito si può ripagare in quindici-venti anni e gli interessi sono più o meno detraibili dal reddito in quasi tutti i Paesi. Nessuno si sognerebbe di portare in tribunale una famiglia che agisca così. Il debito infatti non va paragonato al reddito, ma al patrimonio, che in questo caso è

l'abitazione acquistata. Così non vi è veramente nulla di drammatico nel fatto che l'indebitamento dello stato sia quasi pari al reddito nazionale. Il presidente della commissione Bilancio del Senato, il dc Andreotta, ha sottolineato che un secolo fa l'indebitamento della Gran Bretagna era il doppio del suo prodotto interno lordo, mentre oggi è pari alla metà del pil. Ma l'ex ministro del Tesoro ha trascurato di dire che allora il Regno Unito aveva un impero, che era un po' come la casa acquistata con i prestiti. Mentre oggi l'Italia la sua «casa» — cioè un'amministrazione pubblica efficiente, servizi moderni e affidabili, fisco equo e rigoroso — non ce l'ha ancora. Tutte le somme prese a prestito dai cittadini sono servite a una politica assistenziale, che qualche merito l'ha

certamente avuto, ma che ha anche prodotto danni notevoli nel tessuto sociale. Andreotti ha detto in Parlamento che è ora di finirlo con un Mezzogiorno clientelare e piagnone. Ma la mentalità passiva e vittimistica nel Sud l'hanno favorita proprio i finanziamenti agevolati, i contributi a fondo perduto, le pensioni a finto invalidi; che sono anche la causa principale dell'accumularsi del debito pubblico fino alle proporzioni allarmanti e ingiustificabili di oggi. Se non avessimo compiuto questi sprechi, nota Andreotta, oggi potremmo essere come il Giappone, cioè banchieri del mondo. Potremmo aver investito mezzo milione di miliardi all'estero e avere un ruolo come quello che un tempo avevano i fiorentini, i genovesi e i veneziani: banchieri dell'intera Europa.

Le cose sono andate diversamente e ora è inutile recriminare. I conti italiani non andranno in tribunale, ma certamente saranno criticati nei prossimi giorni all'assemblea del Fondo monetario internazionale e nei prossimi mesi dai nostri partner europei. Il governo deve agire e qualche sacrificio sarà necessario. Come in tutte le famiglie.



Giulio Andreotti

MAGGIORANZA COMPATTA

Forlani: un governo risoluto, coerente

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Avrà forse ragione Martelli a considerare i cinque partiti della coalizione ancora in «luna di miele», comunque, alla vigilia del varo della finanziaria sembrano esserci tutte le premesse per ritrovare una maggioranza compatta davanti alle inevitabili battaglie parlamentari. Intanto Forlani è contento di come vanno le cose. «E' positivo — ha detto il segretario dc — che nel predisporre la manovra di risanamento finanziario il governo appaia e sia risoluto e coerente». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cristoforo ha cercato di rassicurare gli imprenditori garantendo che la manovra economica è diretta a «riportare a un ruolo trainante l'imprenditoria». L'obiettivo generale è di arrivare a un sano sviluppo economico eliminando il disavanzo pubblico.

Tesi che non convincono i comunisti che già preannunciano una battaglia parlamentare, dopo l'attacco diretto portato nei giorni scorsi da Occhetto a Forlani. L'offensiva del Pci ha provocato aspre reazioni in tutti i dirigenti democristiani, compresi gli esponenti della sinistra.

In questa situazione è rimasto il solo Forlani a vedere una possibilità di confronto con il Pci. L'ex presidente del Consiglio considera un errore non mostrare verso i comunisti, alle prese con un tormentato processo evolutivo, tutta l'attenzione che meritano. Le attuali polemiche tra i due partiti sono considerate «una rissa che non giova a nessuno» anche se Forlani riconosce che è stato Occhetto ad attaccare Forlani. Si tratta di una posizione abbastanza isolata nel partito e che sarà riproposta nel convegno di Montecatini, nel corso del quale la sinistra dc dovrebbe finalmente tirare le conclusioni di una riflessione che tra un convegno e l'altro si protrarrà da alcune settimane.

Granelli, esponente di spicco della sinistra democristiana, ha precisato sull'azione dell'esecutivo pur rinviando un giudizio complessivo al momento in cui saranno resi noti i provvedimenti economici. I socialdemocratici prendono ancora di più le distanze dai comunisti, criticano l'opposizione pregiudiziale alla manovra, e ritengono impercorribile l'alternativa di sinistra.

I repubblicani sono più interessati a intensificare i rapporti con i socialisti che per ora non sembrano disposti a percorrere avventure e per questo sono apprezzati dal dc Lattanzio: «Ha fatto bene Craxi a tagliare corto sul tema dell'alternativa: questo è utile per la stabilità e l'incisività del governo».

Malta nel corso del recente consiglio nazionale del Pri. Ma subito dopo il vertice dei segretari dei partiti della coalizione si è concluso con un completo accordo anche se il segretario socialdemocratico, Cariglia, ha voluto precisare che non c'è stato nessun accordo sull'amnistia. Cariglia ha voluto, inoltre, far conoscere uno scambio di battute avuto con il ministro delle Finanze, Formica, con la richiesta di controlli più rigorosi contro l'evasione fiscale. Il Psdi, comunque, non rinnega il giudizio positivo sull'azione dell'esecutivo pur rinviando un giudizio complessivo al momento in cui saranno resi noti i provvedimenti economici. I socialdemocratici prendono ancora di più le distanze dai comunisti, criticano l'opposizione pregiudiziale alla manovra, e ritengono impercorribile l'alternativa di sinistra.

I repubblicani sono più interessati a intensificare i rapporti con i socialisti che per ora non sembrano disposti a percorrere avventure e per questo sono apprezzati dal dc Lattanzio: «Ha fatto bene Craxi a tagliare corto sul tema dell'alternativa: questo è utile per la stabilità e l'incisività del governo».

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A CAPRI

Andreotti ammonisce gli industriali

Dall'inviato
Ettore Sanzotta

CAPRI — A sorpresa, Giulio Andreotti ha impresso una direzione fortemente polemica al suo intervento al convegno della Confindustria. Ha infatti deciso di lanciare — rispondendo ai rilievi di Pininfarina sullo strapotere dei partiti — un allarme contro il rischio di un condizionamento del sistema politico attraverso la «concentrazione» nel mondo dell'informazione. Che, come tutti sanno, è in gran parte nelle mani dei grandi gruppi industriali. Un condizionamento che, secondo Andreotti, può mettere in pericolo lo stesso voto libero dei cittadini. Preoccupazione sottolineata con una frase di sicuro effetto: «Voglio morire con una tranquillità che rimanga nel Paese la difesa intransigente del suffragio universale». Insomma, Andreotti mette in guardia gli elettori a non farsi fare il

vaggio del cervello. Da Andreotti ci si attendevano particolari sulla manovra economica che il governo sta preparando e sulla quale la Confindustria ha deciso una posizione di attenzione non preconcetta. In realtà il presidente ne ha parlato pochissimo, anzi quasi niente, limitandosi a ricordare che l'attuale stasi della finanza pubblica ci costa trecento miliardi al giorno di interessi.

Ma ritorniamo alla frase «voglio morire con una tranquillità che rimanga nel Paese la difesa intransigente del suffragio universale». Apriti cielo! Era chiaro che Andreotti stava indirizzando un messaggio e in quella sede gli unici destinatari potevano essere solo gli industriali, ai quali, per la prima volta da quando è tornato a Palazzo Chigi, Andreotti rivolgeva un ammonimento tanto esplicito a non forzare la mano sull'informazione. E lo ha confermato più tardi lui

*Ha difeso a spada tratta il suffragio universale**che «correrebbe seri pericoli». Stoccate al Pci:**«Fatica meno di noi perché deve preparare una**finanziaria-ombra». Gardini: svalutiamo la lira*

stesso. Perché — gli è stato chiesto — ha insistito tanto sulla salvaguardia del suffragio universale? «Perché oggi ci sono mezzi di condizionamento che possono essere estremamente pericolosi». In sostanza, qualcuno o qualcosa tende a modificare il sistema? «Occorre che nella vita dei partiti vi sia la massima larghezza possibile (la Costitu-

zione infatti dice che i partiti, con metodo democratico, contribuiscono a formare la volontà politica); ma anche che negli stessi strumenti di informazione vi sia un effettivo pluralismo: perché delle concentrazioni portano, insomma...». «E' dunque questo il pericolo? Non è il solo pericolo. Ancora più grave pericolo è che si formino poteri di cattedra mafioso, camorristico, ndrighetico, in grado di sostituirsi anche agli enti locali e alle pubbliche amministrazioni».

Insomma, presidente, chi è che mette in discussione il suffragio universale e, in definitiva, la democrazia diretta? «E' la situazione stessa che io mette in discussione: di fatto esso è in pericolo». Il sasso in piccina ormai era stato lanciato. E così ne ha parlato anche il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, di fronte al Consiglio: «Andreotti ha ragione. Quando sento parlare, come è avvenuto a Capri, di combattere la

partitocrazia, mi preoccupo perché i partiti sono una delle componenti essenziali dei Paesi democratici avanzati. Non esiste Paese in cui il suffragio universale consenta il funzionamento democratico delle istituzioni senza i partiti». Per De Michelis, poi, è «giusto che Andreotti abbia lanciato questo monito: è chiaro che i partiti debbono riformarsi, ma siamo attenti a non demonizzarli, perché questo finirebbe col demonizzare la democrazia».

Durante la giornata di ieri vi è stato l'intervento di Raul Gardini, presidente del Gruppo Ferruzzi, il quale senza mezzi termini ha chiesto la svalutazione della lira: «Noi dobbiamo competere con la moneta tedesca, facendo attenzione al fatto, come già è accaduto in passato nelle stesse condizioni, che stiamo perdendo competitività». La lira forte, dunque, spaventa gli industriali, ma il governo non sembra in-

tenzionato ad ascoltarli. In pratica l'intero intervento del presidente del Consiglio puntava, dicendo e non dicendo, a respingere la valanga di critiche che da questa assemblea degli industriali sono state riversate sui partiti e sulla politica in genere. Andreotti l'ha presa alla larga con una battuta sul Pci: «Fatica meno di noi perché deve preparare solo una finanziaria-ombra». Riferendosi poi alla proposta di vendere una parte dei beni pubblici, ricorda che se lo Stato vende, deve vendere bene, non regalare. Ha poi polemizzato con gli amministratori di Bologna, dove il Pci fa una cosa, mentre a Roma ne predica un'altra (chiaro il riferimento alla ipotesi di privatizzare i servizi pubblici bolognesi). Riforme: «Occorre farle, certo, ma quelle vere, quelle ragionate, che vanno in armonia con i tempi mutati e le loro esigenze».

DOMANI IL DIBATTITO ALLA CAMERA

Forse dalla metà d'ottobre andremo sempre a 130



Il ministro Prandini.

ROMA — Dopo aver avuto il «placet» del Consiglio dei ministri, l'innalzamento di velocità proposto dal ministero dei Lavori pubblici Prandini (110 cc e 130 per i motori più potenti, senza velocità differenziale nella settimana), approda domani in aula per un dibattito che si annuncia movimentato. L'assemblea di Montecitorio discuterà quattro mozioni ed è già deciso che il voto si avrà mercoledì, un voto al quale il ministro Prandini sarà vincente nell'emissione del suo decreto. La mozione che sembra destinata a ottenere la maggioranza è quella presentata dal socialista Testa, presidente della commissione Trasporti, insieme ai componenti della commissione di altri partiti (Dc, Pri, Psdi, Msi-Dn, Pli), che impegna il governo ad attuare la risoluzione approvata dalla stessa commissione l'8 febbraio scorso.

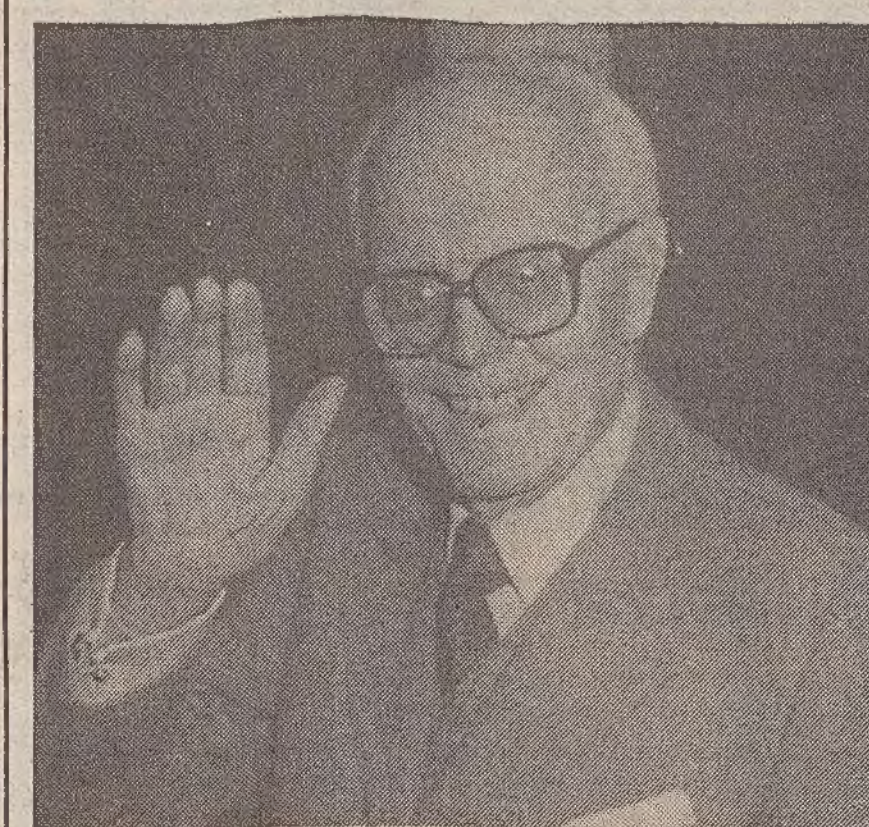
Tale risoluzione, al punto 5, impegna il governo a «fissare

limiti alla velocità massima, uguali tutti i giorni della settimana, sulle autostrade e sulle strade a quattro corsie nella seguente misura: 130 km orari per le vetture di cilindrata superiore a 1.100 cc e 110 km orari per le vetture di cilindrata pari o inferiore a 1.100 cc». Sono state presentate altre tre mozioni: una del Pci che chiede un limite di velocità unico, 120 km, per autostrade e superstrade e 90 km per le altre strade; una dai verdi a favore dei 110 per tutti i giorni e per tutte le vetture; e una da radicali, Dp e Verdi per la conferma dei limiti attuali.

Se il voto della Camera darà il via libera a Prandini, la Gazzetta ufficiale del 29 settembre potrebbe già pubblicare il provvedimento. Saranno però necessari, in questo caso, altri 15 giorni per l'entrata in vigore delle nuove norme: il primo week-end a 130 potrebbe perciò essere quello di sabato 14 e domenica 15 ottobre.

L'EX PRESIDENTE COMPIRA' DOMANI 93 ANNI

La moglie di Pertini scrive: Sandro è in precarie condizioni di salute



Pertini in una foto d'archivio scattata nel marzo dell'87 davanti alla sua abitazione in piazza Fontana di Trevi, a Roma.

ROMA — L'ex presidente della Repubblica Sandro Pertini è in «precarie condizioni di salute», lo ha detto ieri la moglie Carla Voltolina in un telegramma inviato all'amministrazione comunale di Gioia del Colle che, per domani 25 settembre, il giorno in cui Pertini compirà 93 anni, aveva organizzato un'esibizione del concerto bandistico «Città di Gioia del Colle» sotto le finestre della sua abitazione romana a fianco della fontana di Trevi. Nel suo telegramma la signora Voltolina ha chiesto che «il comune rinunci alla simpatica e commovente iniziativa» che prende lo spunto da un antico ricordo dell'ex presidente: Pertini, quando era rinchiuso nel carcere di Turi a causa della sua attività di oppositore del regime fascista, ascoltò una sera dalla sua cella un concerto in piazza della banda cittadina. Di quell'episodio Pertini ha sempre conserva-

to un piacevole ricordo. Dopo la grande festa di tre anni fa per il suo novantesimo compleanno, le apparizioni pubbliche dell'ex presidente si sono sempre più diradate. Quando morì, il 10 giugno dell'anno scorso, l'ex presidente Saragat, Pertini andò a rendere omaggio alla salma, ma non partecipò ai funerali pubblici perché già le sue condizioni di salute non erano buone. Nel febbraio dell'87, Pertini fu colto da un malore durante i funerali degli agenti uccisi da terroristi nell'assalto di via Prati di Papa. Fu sottoposto a un intervento operatorio dal professor Bino Marino, per l'applicazione di un by-pass coronarico. Molti temettero che l'anziano uomo di Stato non avrebbe superato agevolmente la delicata crisi. Ma in pochi giorni Pertini si rimise in buone condizioni e uscì dalla camerata d'ospedale fumando la pipa. [f. n.]

STRESS E RUGHE
SECONDO GLI
SCIENZIATI AMERICANIVacanze:
due anni
persi in
15 giorni

NEW YORK — Recenti conferme venute da scienziati e ricercatori al convegno di Tokio hanno sfatato il mito delle vacanze. Il sole, del mare o della montagna, fa male alla pelle. Quindici giorni di abbronzatura sarebbero dannosi almeno quanto un periodo di due anni.

A combattere il deterioramento della pelle hanno provato i ricercatori americani, a partire da Albert Kligman, dell'università di Pennsylvania. Il dermatologo aveva sperimentato una pomata contenente acido retinico, ma ad una diminuzione delle rughe erano corrisposti effetti collaterali come arrossamenti ed irritazioni.

Dall'America alla Germania. Il professor Manfred Puschmann della Clinica Dermatologica Sperimentale di Amburgo, ha continuato le ricerche usando il retinolo. I test fatti dal professore e dalla sua équipe hanno dato buoni risultati confermando l'efficacia del retinolo con una visibile e marcata riduzione delle rughe e soprattutto senza effetti collaterali.

La pomata del professor Puschmann venduta in farmacia con il nome di Anti Age Retard e prodotta dalla multinazionale Korff dopo i successi in America che in Europa sta conquistando anche in Italia una notevole popolarità. Si trova (con un po' di fortuna) in farmacia, preparata per età: 25, 35, 45 e 55 anni, pomate diverse per età diverse.

per la pubblicità
rivolgerti alla

Studio Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 79828/79829 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 • PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO FRANCA direttore responsabile

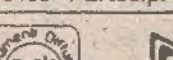
RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77661 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselazione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale L. 67.000; mensile L. 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/67, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubb. istruiz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-3400) - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura
del 23 settembre 1989
è stata di 66.100 copieCertificato n. 1378
del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

GORIZIA E UDINE

Elezioni il 22 aprile

Il voto in molti comuni regionali

TORINO — Si svolgeranno probabilmente il 22 e 23 aprile 1990 le elezioni per il rinnovo di molte amministrazioni locali italiane. Nella nostra regione ciò riguarda la maggior parte dei comuni, con Gorizia e Udine in testa, e le province di Udine e Pordenone.

Lo ha affermato il sottosegretario all'Interno Giancarlo Ruffino, parlando con i giornalisti a margine della inaugurazione di una mostra fotografica a Torino sugli «anni di piombo».

«Non vi è ancora una decisione ufficiale — ha precisato il sottosegretario — ma le elezioni amministrative per legge devono tenersi nella primavera prossima. Se si dovesse spostare la data occorrerebbe una legge apposita. E la data che ricorre oggi con maggior probabilità è quella del 22-23 aprile; la settimana successiva, cioè, alla Pasqua del 1990».

Il senatore Ruffino ha inoltre invitato gli amministratori a prepararsi con impegno perché la scadenza ormai è alle porte.

DA MARTEDI' IL VERTICE ITALIA-USA-SPAGNA

Strategia a tre anti-droga

ROMA — Il ministro dell'Interno, Antonio Gava, aprirà martedì 26 settembre al Viminale, i lavori del gruppo trilaterale Usa, Spagna e Italia per la lotta alla droga.

Il ministero sottolinea che ai lavori saranno presenti gli ambasciatori a Roma degli Stati Uniti, Peter F. Secchia, e di Spagna, Emilio Menendez Del Valle, e il direttore esecutivo dell'Unifac (United Nations fund for drug abuse control), Giuseppe Di Gennaro.

La delegazione italiana sarà composta dal sottosegretario di Stato all'Interno, Giancarlo Ruffino, da funzionari dei mini-

steri degli Interni, degli Affari esteri e di Grazia e giustizia e da magistrati che operano nel campo della lotta ai narcotraffici.

La delegazione Usa sarà guidata da John C. Lawn, direttore della Dea (Drug enforcement administration) e quella spagnola da Rafael Vera Fernandez-Huidobro, segretario di Stato per la sicurezza.

«Il gruppo trilaterale», che si riunirà per la seconda volta, è stato costituito per rendere più incisiva la lotta contro il traffico degli stupefacenti e di sostanze psicotrope e per delineare una comune strategia e

cooperazione con i Paesi dell'America latina ove più accentratà è la produzione e la trasformazione della cocaina.

Al centro dei colloqui, l'armonizzazione delle legislazioni nazionali nel settore della lotta al traffico di droga, la ricerca di punti di contatto con le legislazioni dei paesi Sud americani, e le intese per un più continuo e costante scambio di informazioni tra i tre Paesi e per la specializzazione di forze dell'ordine e magistrati impegnati in attività investigative con la dotazione di mezzi e strumenti di sicurezza necessari.

PSI-PCI
Le baruffe
livornesiServizio di
Pino Miglino

LIVORNO — E per ultimo arrivò l'Avanti. Che ieri di spalla in prima pagina ha titolato: «Arroganza del sindaco di Livorno». La lite tra Psi e Pci sulla festa delle donne socialiste (il Garofano rosa) ha perso dunque i connotati della zuffa «strapaesana» descritta da inviati frettolosi e ha assunto le dimensioni di un caso politico che certo non migliora i rapporti tra Craxi e Occhetto. Il quotidiano socialista riporta ampi stralci di una nota del segretario del Psi livornese Giovanni Frattini, nota per la verità già uscita sulla stampa locale qualche giorno fa. Frattini ha dato al sindaco dell'arrogante e lo ha accusato di aver fomentato, non solo in questa occasione, quel clima di intolleranza che ha rischiato di rovinare la festa. Il testo è violentissimo e ha stupito in una città dove si dà per certo l'ingresso del Psi, dopo le amministrative dell'anno prossimo, in una giunta coi Pci che sostituisca l'attuale monocolore comunista. Come mai l'Avanti ha atteso, tanto e poi ha pubblicato con così ampio rilievo la denuncia del segretario Psi?

I maligni della federazione socialista livornese lo spiegano con la scarsa tempestività dei giornali di partito e forse con l'aver valutato in ritardo l'uso che si poteva fare della vicenda.

Una vicenda che nasce circa un anno fa. Quando la festa provinciale dell'Avanti si conclude con un successo: 35 mila presenze. In via del Corso a Roma lo giudicano un primato e prendono sul serio l'idea lanciata dal socialista livornese di una festa nazionale dedicata alle donne. La festa si apre con Martelli e con l'ambizione di chiudere alla grande l'estate della politica-spettacolo dopo la festa dell'Amicizia a Montecatini e quella dell'Unità a Genova. Il Psi livornese gonfia il petto di orgoglio e pensa che così debba fare la città.

EST-OVEST / L'OPPOSIZIONE AL REGIME DI HONECKER

Sguardo oltre il Muro

Programma per farsi sentire da Gorbacev - Contatti con Bonn

EST-OVEST / LE GERMANIE

Due torti a confronto

L'irrigidimento contro il cinismo

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Non fanno una bella figura i tedeschi in questa crisi d'estate, né all'Est né all'Ovest. Da quella parte un irrigidimento tra l'isterico e senile come se non guardasse la realtà e facesse sparire i problemi, e da questa una bella dose di cinismo e smarrimento. Almeno su un punto le due Germanie sono pari: nell'assoluta mancanza di reazione politica, tanto da mettere in pericolo i rapporti tra Est e Ovest, e in seno ai due blocchi.

Nella Ddr si è in un vicolo cieco, isolati anche nei confronti degli alleati, con eccezioni come quella romena più dannosa che positiva. Per gli uomini di Berlino Est deve essere molto imbarazzante trovarsi a fianco del solo Ceausescu, di cui sino a ieri si erano fatti beffe. Tra le notizie contraddittorie sulla salute di Honecker (morente, in grado di tornare al lavoro già domani), al di là del «muro» è cominciata già la lotta di successione, e i candidati sembrano schierarsi per la linea dura o per le riforme più per rafforzare le proprie chances che per effettivo convincimento, tranne rare eccezioni.

In realtà non c'è alcuno che osi proporre programmi concreti per uscire dal pantano economico e dal fallimento ideologico. «La colpa è solo degli altri», diventa un monoteo grottesco slogan. Colpa degli ungheresi che non chiudono la frontiera, colpa dei tedeschi federali che allettano i giovani con la loro campagna antenatrice. Anche con i movimenti di opposizione che si vanno formando si è scelta una tattica cieca: chiusura totale, minacce, invece del tentativo magari timido di dare una risposta che evitasse una frattura e il pericolo di inasprimento. Si potrà continuare come nel passato a espellere tutti quelli che protestano? Ma ancora meno scusabili sono gli errori commessi nella Repubblica federale perché provocati più dal calcolo che dalla incapacità. I cristiano-democratici e i loro «fratelli» della Csu bavarese hanno sfruttato le fughe per cavalcare la tigre del nazionalismo, per guadagnare voti a destra dove

fanno razzia i repubblicani neofascisti. Si rivendicano i confini del Terzo Reich del '37, e quindi anche i territori che oggi sono parte dell'Urss, si riparla di riunificazione.

«La questione tedesca è più aperta che mai», titolava la *Frankfurter Allgemeine*. Si sollecitano dichiarazioni da parte degli alleati per citare le loro risposte come se fossero promesse. Ma che cosa può rispondere il presidente americano Bush a un giornalista che in una conferenza stampa gli chiede se è per la riunificazione delle Germanie? «Non la considero pericolosa, però tocca ai tedeschi decidere», replica Bush da buon politico. «Nella storia non si può escludere nulla», dice Gorbacev. Ma come riunificarsi senza l'assenso delle grandi potenze? E né Usa né Urss vogliono compiere il minimo passo in questa direzione, belle parole a parte.

I socialisti non riescono neppure a velare la loro impotenza. La riunificazione è sancita dalla costituzione e quindi non osano dire quel che pensano, tranne Willy Brandt che parla giustamente di «un'unità dei tedeschi», sia pure divisa in due Stati i cui rapporti devono diventare sempre più stretti. Accusati retoricamente dalla Cdu di non voler annullare una visita a Berlino Est prevista da tempo, e di parlare solo con il regime comunista, come se il cancelliere Kohl non avesse accolto Honecker con tutti gli onori due anni fa, i socialisti reagiscono con tale goffaggine da provocare l'annullamento dell'invito da parte della Ddr. Un brutto colpo per l'immagine del leader Spd Vogel che sembra incapace di compiere una scelta e cerca di barcamenarsi con compromessi che dovrebbero garantirgli le simpatie di tutti e ottengono l'effetto opposto. Per fortuna a superare i socialisti ci sono i «verdi» la cui unica preoccupazione davanti all'arrivo di migliaia di profughi è di chiedere la demolizione delle loro scalinate «Trabant» considerate troppo inquinanti. Niente aquile o falce e martello nella bandiera della Germania riunita ma una scintillante marmitta ecologica in campo verde.

Il capo del Cremlino in visita

a Berlino-Est il 7 ottobre

Nessun contatto con il popolo

Messaggio alla Germania-Ovest

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Una donna piccola e fragile, i capelli biondi tagliati cortissimi, da battaglia al «beton-kopfe», le teste di cemento del regime. La pittrice Barbel Bohley, 44 anni, continua la lotta per costringere i vecchi capi comunisti a compiere riforme vitali per il Paese, nonostante la minaccia di venire condannata a 10 anni per attività illegale. Fu arrestata il 28 gennaio dell'88 all'alba nella sua abitazione e tenuta in carcere senza alcuna spiegazione per 11 giorni e fu espulsa nella Germania Ovest. Ma dopo cinque mesi riuscì a tornare per proseguire la lotta nella Ddr.

«Quel che vuole il regime», spiega, «è buttar fuori tutti i cittadini scomodi, chi osa formulare critiche». Nonostante il divieto giunto dal ministero dell'interno al movimento fondato da Barbel Bohley «Neues Forum», continuano a iscriversi cittadini d'ogni parte del Paese, in tutto oltre tremila. E altri gruppi vengono formati nelle università, nelle fabbriche, nelle chiese. A Berlino è stata annunciata la nascita di un altro movimento «Verleinte Linke», sinistre unite, che avrebbe già cinquecento membri, attivi soprattutto nelle fabbriche per creare una alternativa al sindacato di Stato, come avvenne a suo tempo in Polonia.

Ma i vari movimenti cercano di lavorare insieme e si riuniranno nella capitale il 2 ottobre per discutere un programma unitario e soprattutto le manifestazioni da organizzare per la visita di Gorbacev il 7 ottobre, quarantesimo anniversario della Germania Est. I capi del politburo temono che si giunga a proteste di massa proprio davanti agli occhi dell'ospite, che a sua volta non risparmia loro critiche per assoluta chiusura alle riforme. Non ci sarà per il segretario generale un bagno di folla come a Bonn, lo scorso giu-

gno, o a Praga nella primavera di 2 anni fa, quando i cecoslovacchi lo applaudirono freneticamente fischando al contempo i loro capi. Gorbacev potrà rivolgere un discorso di 15 minuti alla televisione ma il programma non contempla la possibilità di un contatto diretto con i cittadini.

Mentre il regime continua a ripetere che Honecker è sulla via della guarigione, tra i probabili successori si rifà vivo Egon Krenz, 52 anni. Considerato il «delfino» del vecchio capo era quasi scomparso negli ultimi tempi, si diceva che fosse in cattiva salute per il troppo bere e che non potesse al Cremlino.

Ora, i conservatori sembrano averlo di nuovo scelto come loro campione e sarà Krenz a recarsi in viaggio ufficiale in Cina. A Bonn invece è giunto l'avvocato Vogel, amico personale di Honecker e esperto nel trattare l'espatrio dei tedeschi orientali. Nella capitale federale ha incontrato funzionari della cancelleria a cui ha portato un messaggio segreto di Honecker.

Sembra che il capo della Ddr abbia promesso di giungere a una soluzione prima del 7 ottobre per gli ottocento rifugiati nelle ambasciate della Germania Federale a Varsavia e a Praga. Intanto, ad un ritmo ormai stabile continuano a giungere da Ovest attraverso l'Ungheria gli esuli del «paradiso rosso» nonostante che guardie cecoslovacche diano loro la caccia in modo sempre più duro, ieri sono giunte a sfinire in territorio magiaro pur di impedire qualche fuga. Budapest ha comunicato che ben 230 in questi giorni sono stati costretti a passare il Danubio a nuoto, e 3 profughi hanno perso la vita nel tentativo. Intanto, nell'apertura della frontiera con l'Austria il 10 settembre scorso sono giunti in Occidente oltre 19 mila tedeschi dell'Est.

PROFUGHI
E' fuga continua

VIENNA — Non accenna a fermarsi il flusso dei profughi tedesco-orientali dall'Ungheria all'Austria. Nelle ultime 24 ore hanno attraversato le frontiere del Burgenland 595 cittadini della Germania Est, portando la cifra complessiva dell'esodo a 19.087 persone, secondo i dati delle autorità di frontiera austriache.

La notte scorsa almeno 359 profughi sono giunti nella Germania occidentale e tra questi una trentina di persone che erano entrate in Ungheria dalla Cecoslovacchia attraversando a nuoto il Danubio. Circa 200 profughi sono giunti in Baviera a bordo di quattro pullman, un altro centinaio con il treno da Vienna e il rimanente con le proprie auto.

L'Ungheria non ha mai ricevuto «luce verde» dall'Unione Sovietica per aprire le frontiere ai tedesco-orientali. Lo ha dichiarato ieri il presidente del parlamento magiaro, Matyas Szuros. Egli ha così voluto smentire le affermazioni di fonte occidentale secondo le quali il via ai profughi è avvenuto sulla base di un accordo con Mosca. Anche la «Tass» ha smentito la stampa americana secondo cui Budapest avrebbe informato in anticipo Mosca della decisione di lasciar partire i profughi.

In Cecoslovacchia, intanto, nonostante il provvedimento di chiusura della sua ambasciata da parte del governo di Bonn, il numero dei profughi provenienti dalla Germania orientale e che trovano rifugio nell'ambasciata stessa continua ad aumentare. Una sessantina di persone ha scavalcato la recinzione nel corso dell'altra notte e si è unita ai connazionali già accampati nel giardino della sede diplomatica, dove sono ospitate ben 670 persone.

EST-OVEST / COLLOQUI BAKER-SHEVARDNADZE

Costruita la nuova frontiera delle intese fra Usa e Urss

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Lo spirito del West spinge verso una nuova frontiera d'intesa. Baker e Shevardnadze, i capi delle diplomazie americana e sovietica, hanno lasciato ieri Jackson Hole, nel cuore del lontano Wyoming, con la consapevolezza che fra Usa e Urss sta per aprirsi la terza fase della distensione: la cooperazione. «Siamo passati dal confronto al dialogo. Ora possiamo passare dal dialogo alla cooperazione», ha detto il segretario di Stato.

Le ragioni di tanto ottimismo risiedono nelle prospettive di accordi «senza precedenti» sul disarmo, sia nucleare che convenzionale. Queste prospettive nascono da reciproche concessioni (soprattutto da quella fatta dai sovietici sullo scudo spaziale) e prevalgono persino sulle ombre delle crisi regionali. Indicano il 1990 come l'anno delle future, grandi intese. Un anno forse storico, se le molte promesse saranno mantenute e se al Cremlino ci sarà ancora l'ostinato Gorbacev.

Stando all'agenda tracciata da Baker e Shevardnadze nell'intenso week-end di lavoro nel Wyoming, il 1990 dovrebbe vedere:

ULTIMA ORA: Il presidente Bush ha detto che si incontrerà con il leader sovietico Gorbacev nella primavera inoltrata o all'inizio dell'estate prossima. «Washington sarebbe un posto appropriato», ha detto il capo della Casa Bianca che ha così annunciato di persona il primo vertice del suo mandato con l'Urss

1) — Un accordo nucleare (sui missili strategici), il secondo dopo quello sugli euromissili firmato da Reagan e Gorbacev. I negoziati si svolgono a Ginevra, fra russi e americani.

2) — Un accordo sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa. I negoziati si svolgono a Vienna e vi partecipano 23 Paesi.

3) — Un accordo sulle armi chimiche.

4) — Un summit in Europa fra i 23 Paesi che trattano a Vienna, se nel frattempo sarà stato raggiunto l'accordo sul convenzionale. Dovrebbe svolgersi alla fine dell'anno. L'idea è di Gorbacev e figura nella sua lettera di otto pagine, che giovedì Shevardnadze ha consegnato a Bush.

Questa agenda ambiziosa per il 1990. Ma come ci si è arrivati? In attesa di conferme, che verranno dalla conferenza stampa congiunta di Baker e Shevardnadze nella notte su domenica (ora italiana), ci si affida ad anticipazioni. Queste le principali.

a) — I sovietici rinunciano all'aggancio missili strategici-scudo spaziale. E' una svolta importante. Per tre anni, da Reykjavik in poi, Gorbacev ha ripetuto: nessuna riduzione sui missili a lungo raggio se gli americani insistono nella sperimentazione dello scudo spaziale. Ora questo condizionamento cade. La svolta è stata favorita — va ricordato — dal precedente ridimensionamento della Sdi (Strategia di difesa iniziativa), degradata da onnipotenza sovietica a protezione antimissilistica a protezione localizzata dei soli obiettivi militari.

b) — I sovietici rinunciano a pretendere un'estensione del trattato del 1972, che vieta il dispiegamento delle cosiddette armi stellari. Non ne vieta però la sperimentazione, dicono gli americani e sulla base di questa interpretazione estensiva continuano le ricerche per l'Sdi.

c) — I sovietici rinunciano al radar di Krasnoyarsk e ne promettono lo smantellamento. Il radar può essere utilizzato per dirigere i missili balistici.

d) — I sovietici rinunciano ad opporsi a un accordo preliminare sulle verifiche. E' una vittoria di Bush, che ha sempre detto: prima l'accordo sui metodi di verifica e poi l'accordo sui missili strategici.

e) — I sovietici rinunciano ad escludere dai negoziati di Vienna gli aerei intercettori e annunciano altri tagli nei missili a un cortissimo raggio. Gorbacev si dichiara pronto a un accordo entro l'autunno del prossimo anno. Se mostrerà ulteriormente flessibilità sui missili tattici, non ci saranno più ostacoli.



La signora Nanuli Shevardnadze, moglie del ministro degli esteri sovietico, prova un curioso cappellino al museo delle arti indiane nel parco nazionale del Gran Teton nel Wyoming, dove si sono svolti i colloqui politici del marito.

LA «LADY DI FERRO» DA GORBACEV

Tappa della Thatcher a Mosca per sostenere la «perestroika»



Il caloroso saluto di Gorbacev al premier britannico, signora Margaret Thatcher, al suo arrivo a Mosca

Dal corrispondente
Luigi Forni

ONDRA — Il sesto incontro tra la signora Thatcher e il presidente sovietico Gorbacev, svolto ieri al Cremlino, è servito a ribadire la speciale «intesa cordiale» che i due leader hanno saputo stabilire sul piano personale a dispetto delle nette divergenze ideologiche. Già prima di iniziare il viaggio di ritorno da Tokio interrotto con la tappa a Mosca, la «Lady di ferro» aveva esaltato l'azione riformatrice intrapresa da Gorbacev e la chiara visione da cui è ispirata.

I colloqui bilaterali non hanno seguito un'agenda pre-stabilita permettendo così agli interlocutori di spaziare su vari temi di comune interesse: gli sviluppi del negoziato sul disarmo, le prospettive della «perestroika» e le reciproche espulsioni recipro-

che di spie o di presunte spie che hanno turbato anche di recente le relazioni tra la Gran Bretagna e l'Urss. Al caloroso benvenuto riservato alla Thatcher si è associata anche Raisa Gorbacev, memore delle festose accoglienze che le furono tributate nella capitale britannica. L'incontro di Mosca è avvenuto mentre il ministro degli esteri sovietico Shevardnadze continuava i suoi colloqui col segretario di Stato Baker a Washington. La Thatcher è stata esortata da Gorbacev a sostenere l'istanza del Cremlino per un'ulteriore accelerazione del disarmo missilistico-nucleare, esercitando amichevoli pressioni sulla Casa Bianca per sollecitare il contenimento delle spese connesse alle cosiddette «guerre stellari». Nel chiedere la mediazione di Maggie nei confronti di

Ayer

Noxzema.

Cinque colori diversi di trattare la vostra pelle.



Implacabile contro la barba dura e difficile, sa essere dolcissima con la pelle, proteggendola con delicatezza dai traumi della rasatura.



Azzurra come l'acqua. Ricca di mentolo. Per donare alla pelle un quotidiano massaggio di freschezza.



Sinca con ogni tipo di pelle, pura come la protezione che offre, dona alla pelle una morbidezza lunga un giorno.



Ama la pelle particolarmente sensibile e delicata. E la difende durante la rasatura, accendendola una intera giornata di benessere.



Ricca di Aloe e Lanolina è ancora più rassicurante con la pelle, perché garantisce, grazie ai suoi componenti esclusivi, una doppia protezione. Venduta solo in farmacia.

Schiapparelli
Benessere

I prodotti Noxzema sono dermatologicamente testati. Non contengono gas nocivi.

Se non siete soddisfatti della vostra schiuma da barba, non cambiate pagina. Piuttosto, cambiate colore. Noxzema ve ne propone addirittura cinque. Cinque modi di farsi la barba, ma, soprattutto, di trattare la pelle. Infatti, chi tiene alla propria pelle sa che questa ha problemi ed esigenze diverse. Da risolvere con prodotti specifici. In più Noxzema, oltre alla gamma delle schiume da barba, ha aggiunto un'emulsione After-shave. Per garantirvi un trattamento adeguato, e davvero completo. Allora, dedicate qualche minuto di attenzione alla vostra pelle. Troverete il colore Noxzema che fa per voi. Ne siamo certi.



Noxzema.

Dalla parte della pelle.

IL PAPA DAI DETENUTI DI VOLTERRA

Oltre le sbarre del carcere «Sono fratello fra i fratelli»

VOLTERRA — Trafficanti di droga che scontano la loro pena nel carcere di massima sicurezza di Volterra e giovani ex drogati che affrontano con fatica la via del recupero nel centro italiano di solidarietà di Lucca e che temono provvedimenti di legge restrittivi: Papa Wojtyla li ha avuti di fronte, gli uni e gli altri, nel secondo giorno di visita pastorale in Toscana.

Come vicario di Cristo ha avuto parole di speranza per i primi, presentandosi loro come «fratello tra fratelli», stringendo perfino la mano a Gerlando Alberti, indicato come boss della mafia; ai secondi ha offerto tutto il sostegno possibile da parte della Chiesa. Ma sulla droga le sue parole sono state severe e severe il monito rivolto alle istanze nazionali e internazionali perché questa piaga possa non fare più vittime.

Nel supercarcere di Volterra, entro le poderose mura della fortezza che ha visto passare al suo interno uomini come Mario Tuti, Renato Vallanzasca, Sante Notarianni, Graziano Mesina, Pierluigi Concutelli, Papa Wojtyla si è trovato di fronte a molti di quelli che «contano» nel mondo della malavita organizzata e nel traffico della droga, che lo hanno accolto con grande rispetto e qualcuno anche con

Nel cortile del castello duecentesco erano raccolti mafiosi, camorristi e delinquenti comuni. Giovanni Paolo II, salutato da un applauso, è passato fra le transenne e ha dato la mano ai reclusi, compreso il presunto boss mafioso Gerlando Alberti. Severo monito del Pontefice sulla grave piaga della droga.

emozione. Rocco Morano, 26 anni, è il giovane che ha letto il saluto dei 150 detenuti. «Il vostro saluto e la vostra benedizione — gli ha detto tra l'altro — sono significativi e importanti per accettarli tra noi e farci accettare da tutta la comunità; serve al perdono reciproco, alla riconciliazione e alla festa». A chi gli chiede perché è in prigione racconta: «Ho ammazzato l'uomo che mi aveva mandato ingiustamente in galera. Una questione d'onore. Ne sono orgoglioso». È stato condannato a 21 anni.

Nel cortile del castello duecentesco di Volterra mafiosi, camorristi e delinquenti comuni si sono raccolti tra le sbarre che circondano l'erba artificiale del campo di calcio. Un recinto più piccolo li divide dal 12° «in isolamento»: sono coloro che debbono scontare tale pena accessoria o i condannati

per violenze carnali. «Se li mettessimo con gli altri, verrebbero fatti a pezzi», spiega una delle guardie. Il Papa è entrato nel cortile del carcere, alle 10 e 15 salutato da un applauso. È passato tra le transenne e ha dato la mano ai carcerati. Un coro di nove detenuti accompagnati da una chitarra e da un organo elettrico ha cantato. Un ergastolano polacco di 55 anni, Bronislaw Knapinski ha donato al Papa un quadro di bronzo raffigurante lo stesso Giovanni Paolo II che egli ha scolpito. In calce le firme di tutti i detenuti. Il Papa, da un piccolo palco ha parlato di «affetto» verso i detenuti definendoli «persone che desiderano riconciliarsi con la società e prendere nuovamente in essa il proprio posto per collaborare costruttivamente al bene comune». Prima di salutarli nuovamente,

il Pontefice ha espresso apprezzamento per il proposito annunciato dai detenuti «di praticare fra di voi la carità e di essere fedeli alla vocazione di figli di Dio».

Il problema fondamentale all'interno di questo, come di tutti i carceri, spiega ancora il direttore Graziani è quello del lavoro all'interno del carcere. Il giovane Rocco, ad esempio, sta imparando a fare il sarto, ma manca la possibilità di offrire ai detenuti attività produttive. Poi c'è il problema di chi, potendo uscire, non trova lavoro; soprattutto chi fuori non ha famiglia o appoggi.

«E c'è infine il problema dei detenuti di colore (27 a Volterra). In genere sono arrestati per traffico di droga: molti quando sono all'aeroporto, dell'Italia hanno visto solo il carcere. Ma qui studiano, diventano «italiani» imparano a vivere all'occidentale e non vogliono tornare nel loro Paese».

La visita a Volterra, oltre che dall'incontro in carcere, è stata assegnata dal ricordo di San Lino, secondo Papa della storia della Chiesa, nativo di questa zona. Giovanni Paolo II ha visitato la chiesa che è dedicata a San Lino, ha incontrato religiosi e sacerdoti ed ha celebrato la messa nella piazza dei Priori.



Autonomi in corteo senza incidenti

MILANO — Si è svolto senza incidenti il corteo indetto ieri mattina a Milano dal centro sociale «Leoncavallo». Circa 5 mila persone fra autonomisti studenti, esponenti di Dp e delegazioni di centri sociali provenienti soprattutto da Roma, Torino e dal Veneto, hanno sfilato per quasi tre ore lungo le vie del centro, presiedute da duemila agenti di polizia e carabinieri assistiti da due elicotteri.

INDAGINE ISPES

La Sip in analisi

Passi avanti, ma non si è raggiunto il massimo

Servizio di Nuccio Natoli

ROMA — «Il telefono, la tua voce» diceva la campagna pubblicitaria. Qualche bello spirito ha subito corretto: «Il telefono? La tua croce». Troppo ottimista la campagna? L'ispes (Istituto di studi politici, economici e sociali) ha cercato di rispondere mettendo sotto analisi la Sip dalla sua fondazione (il 1964) a oggi, e soffermandosi in particolare sugli ultimi dieci anni di gestione.

Il responso dell'ispes non chiarisce il dilemma iniziale. In compenso l'istituto di indagine, dati alla mano, dimostra che la Sip negli ultimi anni ha fatto notevoli passi avanti. Non sufficienti, comunque, a fare raggiungere al nostro sistema telefonico i livelli di efficienza e di modernità dei principali Paesi industrializzati.

Se negli anni Settanta la Sip era una specie di colabrodo, oggi — dice l'ispes — è un'azienda risanata finanziariamente, produce utili consistenti, si è riorganizzata internamente, elabora piani di sviluppo quinquennali, individua obiettivi come la realizzazione di infrastrutture telematiche necessarie al mondo produttivo. Insomma, non è più il carrozzone pubblico di pochi anni fa.

E le proteste della Confindustria sull'inefficienza del sistema telefonico? Le linee che cadono in continuazione? Le interruzioni? Le proteste degli abbonati? La bottiglia che solo pochi funzionari della Sip sono in grado di capire? L'impossibilità di qualsiasi spiegazione, oltre al lapidario «a noi risulta che è giusto», quando arrivano conti che non stanno né in cielo né in terra? A tutto questo l'ispes non risponde, o meglio spiega che prima le cose andavano molto peggio. Tanto per fare un paragone non sarebbe il caso di prendersela con le ferrovie se il treno che dovrebbe portare in due ore e dieci da Roma a Firenze è sporco e ha un'ora di ritardo, perché un secolo fa per fare lo stesso tragitto con le diligenze si impiegavano quattro giorni.

Tutte queste malignità, però, non cancellano i miglioramenti fatti registrare dalla Sip. Se i politici, suggerisce l'ispes, si renderanno finalmente conto che in Italia è necessario un serio piano per le telecomunicazioni è possibile che entro pochi anni riusciremo ad avere un servizio realmente efficiente.

Negli ultimi dieci anni la Sip ha abbassato il rapporto dipendenti/abbonati da 170 a 244 il che significa che l'azienda ha compiuto un considerevole balzo in termini di produttività, ne è conseguita un'incidenza sempre minore del costo del lavoro sui ricavi (dal 43% si è scesi al 27,2%). Si sono ridotti notevolmente anche i tempi medi di attesa per ottenere l'altolamento del telefono: nel 1979 occorreva circa 13 mesi, mentre, oggi, a fronte di un aumento del 35% della densità telefonica per abitanti che oggi sfiora il 35%, contro il 29% di soli cinque anni fa. Malgrado ciò siamo ancora cinque punti percentuali più in basso della media europea. In termini assoluti alla fine dello scorso anno era già stato superato il tetto dei 20 milioni di abbonati (per la precisione 20.092.000). Ciò significa che in alcune zone d'Italia le cose vanno meglio e in altre peggio. In particolare, ma non è una novità, il Sud e le isole sono quelle in cui i dati sono più negativi di circa 10-15 punti percentuali.

Dal punto di vista degli utenti uno degli elementi più positivi, secondo lo studio dell'ispes, è la diminuzione del numero dei guasti. Nel 1979 la disavventura del telefono fuori combattimento, ogni anno toccava a 24 abbonati su cento, oggi a 19,4. Anche il tempo medio di intervento si è drasticamente ridotto: oggi, in media, in 16 ore tutto viene risolto. Tutti questi sono «dati medi». Quindi, rappresentano la linea mediana tra fortunati e sfortunati. Se poi qualcuno sostiene di conoscere solo sfortunati, beh non è colpa né della Sip, né dell'ispes, ma solo della statistica.

Un primato la Sip lo vanta nel settore dei telefoni pubblici. Alla fine di maggio di quest'anno ne erano in funzione 436.905. In questo campo l'azienda telefonica italiana è addirittura al secondo posto nel mondo. Solo un'altra nazione (ma lo studio non dice qual è), quindi, ha più telefoni pubblici dell'Italia. Anche in questo settore sono da registrare differenze notevoli. Ad esempio, al 62 mila della Lombardia fanno riscontro gli appena 30 mila della Sicilia. Al primato per i telefoni pubblici, però, va collegato quello assai negativo dei danneggiamenti. Gli atti vandalici costano alla Sip circa 10 miliardi l'anno. Le regioni che primeggiano sono la Campania e la Sicilia che da sole assumono oltre un terzo degli atti vandalici. Tra guasti e atti vandalici lo scorso anno gli apparecchi pubblici sono andati fuori uso 1.912.060 volte. Ossia, ogni telefono pubblico ha avuto circa 4 guai e mezzo.

UN EX COLONNELLO E UNA DONNA

Suicidi per l'affaire Bnl?

Il Sismi indaga su due casi che sarebbero legati allo scandalo di Atlanta

ROMA — L'Irak connection che, via Atlanta, ha terremotato il vertice della Bnl avrebbe già stroncato due vite umane. E' il parere di chi sostiene che i suicidi dell'ex colonnello Giuseppe Schiavo e dell'italo-belga Cristina Lefebvre potrebbero essere collegati al giallo internazionale che coinvolge banche, diplomazie, trafficanti d'armi, servizi segreti e governi. Ipotesi suggestiva, ma al momento non suffragata da alcuna prova. Il colonnello dell'Aeronautica militare Giuseppe Schiavo, in pensione dopo essere stato addetto militare presso la nostra ambasciata a Baghdad, si è ucciso con un colpo di pistola alla testa il 6 settembre a Torino. In passato l'ufficiale era stato inquisito per un sospetto export di armi in Medio Oriente. Il giorno dopo, 7 settembre, a Milano con lo stesso sistema si è tolta la vita Cristina Lefebvre, 27 anni, socia con il cognato

Alfonso Zambelli nella Al-Gi.Mec, azienda che si occupa di importazione d'armi. Sul suicidio del colonnello indaga anche il Sismi, il servizio segreto militare; su quello della giovane donna lavora il sostituto procuratore Guido Viola di Milano. La causa della drammatica morte di Cristina Lefebvre è stata dapprima indicata nella divergenza tra i due amanti nella gestione della ditta, poi nella rottura della love story con il cognato. Ma si vuole accertare se la Al-Gi.Mec, abbia avuto rapporti con ditte che trattano materiali strategici, come a esempio la Euromac di Monza (Milano) — titolari sono i fratelli iracheni Kassim e Abdul Abbas — il cui nome è recentemente emerso in merito ai finanziamenti concessi all'Irak dalla filiale di Atlanta della Bnl.

Al telefono della Al-Gi.Mec, una donna, qualificatasi co-

ché, nella struttura della banca, il consiglio di amministrazione non ha presa sulla gestione. L'ex ministro rivela inoltre che, molto prima che esplodesse il caso, c'erano forze ostili alla nascita del polo bancario-assicurativo Bnl-Ina-Inps, soprattutto alla presenza dell'Inps al suo interno. «L'incidente della Bnl di Atlanta», conclude Amato — è stato un'occasione per il mercato civile. «E non abbiamo mai avuto — ha aggiunto — contatti con la Euromac».

In un'intervista che comparirà nel prossimo numero dell'«Espresso», l'onorevole Giuliano Amato dichiara che «quando ero ministro del Tesoro non sono mai venuto a conoscenza delle attività della Bnl di Atlanta e dei rapporti con gli iracheni». Secondo Amato, quanto successo alla Bnl «è un episodio che non ha una spiegazione» e che è potuto accadere per-

ché, nella struttura della banca, il consiglio di amministrazione non ha presa sulla gestione. L'ex ministro rivela inoltre che, molto prima che esplodesse il caso, c'erano forze ostili alla nascita del polo bancario-assicurativo Bnl-Ina-Inps, soprattutto alla presenza dell'Inps al suo interno. «L'incidente della Bnl di Atlanta», conclude Amato — è stato un'occasione per il mercato civile. «E non abbiamo mai avuto — ha aggiunto — contatti con la Euromac».

In un'intervista che comparirà nel prossimo numero dell'«Espresso», l'onorevole Giuliano Amato dichiara che «quando ero ministro del Tesoro non sono mai venuto a conoscenza delle attività della Bnl di Atlanta e dei rapporti con gli iracheni». Secondo Amato, quanto successo alla Bnl «è un episodio che non ha una spiegazione» e che è potuto accadere per-

FLASH

Ottuagenario pedofilo

ROSSANO — Il tribunale di Rossano (Cosenza) ha condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione Francesco Miracco, l'ottantenne di Santa Sofia d'Epiro, che nei giorni scorsi era stato arrestato per aver tentato di abusare di una bambina di 10 anni. Il reato contestato all'ottuagenario è stato derubato da tentata violenza carnale in quello di atti di libidine violenta.

Furto in classe

CAGLIARI — Singolare impresa di un giovane ladro a Quartu Sant'Elena, la terza città per popolazione della Sardegna confinante con Cagliari. Mentre l'insegnante Eugenia Martis, cagliaritano, si accingeva a fare lezione nella scuola elementare di Quartu un giovane dall'apparente età di 17 anni è entrato in classe dalla finestra dopo aver scavalcato l'inferriata che recinge la scuola. Nonostante la presenza degli scolari, il ladro si è impossessato della borsetta ed è scappato. Nella borsetta c'era circa 500 mila lire. Nonostante il furto subito Eugenia Martis ha svolto regolarmente la lezione.

«Marechiaro» in carcere

GENOVA — Carmela Ferro, detta «Marechiaro», la donna che come Sofia Loren nel film «Ieri, oggi e domani», è riuscita per anni ad evitare il carcere perché sempre incinta — ha messo al mondo dodici figli — è stata arrestata dalla squadra mobile di Genova per concorso in spaccio di stupefacenti.

Madonna rubata

PALERMO — Una statua del XVII secolo collocata sul portale settentrionale della cattedrale di Palermo è stata rubata da ladri che probabilmente hanno agito su commissione. La statua, raffigurante la madonna immacolata, venne sistemata in cima al portale nel 1659 e per tre secoli era rimasta al suo posto.

[R. R.]

L'IDEA DI UN CONSORZIO DI AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE

Saranno le paludi a salvare il Po malato

Il progetto di risanamento prevede impianti di fito-biodepurazione che trattengono l'acqua inquinata

Dall'inviato Marco Guidi

FERRARA — Le hanno distrutte e adesso hanno capito che è meglio rifarle. Dopo aver bonificato le valli del Delta del Po, ora pensano di costruire degli impianti di fito-biodepurazione, vale a dire dei vasconi artificiali, dei bacini che abbiano la stessa funzione delle paludi. Vale a dire la funzione di far depurare le orribili acque inquinate che il Po scaraventa in Adriatico fornendo cibo, pastura, argine ad alghe, mucillagini e altri simili castighi di Dio. Del resto la Natura è fatta così: a trattarla male poi capita che si vendichi. La vendetta l'abbiamo vista tutti: un fiume che porta tutti i veleni che gli scaricano dentro le fabbriche piemontesi e lombarde, le porcellane emiliane, gli agricoltori veneti. E un mare che da anni grida che non ne può più. E si vede.

Adesso, proprio a Ferrara, parte un progetto di riscossa,

un progetto di depurazione naturale preparato da un grande consorzio, il Consorzio Delta Po; formato da alcune tra le più grandi aziende private come la Gamboli del gruppo Ferruzzi, l'Ansaldo, la Grassetto; pubbliche come l'Italtat (Iri) e dalle Cooperative (Cercostuttori) e da aziende radicate nel territorio, sia dalla parte veneta che da quella emiliana. Il megaprogetto prevede una spesa iniziale piuttosto bassa, ha spiegato il presidente del Consorzio Delta Po, Alberto Mario Zamorani, 30 miliardi e dieci mesi per mettere in opera il progetto pilota e poi 500 miliardi per i primi due anni.

Con l'idea di replicare l'operazione, finché il Po non sarà messo in grado non di essere depurato, ma di non essere più inquinato. Come ha notato il presidente della regione Emilia-Romagna, Luciano Guerzoni («sarebbe grave se ciò non avvenisse: ci sono ac-

I bacini depureranno le acque inquinate che il fiume scaraventa nel mare Adriatico e che sono all'origine del drammatico fenomeno delle mucillagini. La spesa iniziale sarà di 30 miliardi per salire a 500 miliardi nei primi due anni. Si intende replicare l'operazione fino al disinquinamento completo.

quedotti in Emilia che pescano in pozzi dove il livello dei nitrati è ormai al limite di guardia») però il progetto deve integrarsi con gli interventi a monte del Po. E, intanto, come ha osservato il sottosegretario Nino Cristofori, che è di qui e di queste cose ha esperienza, c'è qualcosa da fare subito per affrontare il problema della balneabilità dell'anno prossimo e dare il via a progetti che consentano di ridurre i carichi inquinanti. Ecco, la prima osservazione è

questa: sempre qui a Ferrara abbiamo assistito alle dichiarazioni dell'allora primo ministro Craxi, l'anno dopo abbiamo visto il replay dell'allora presidente del consiglio Giovanni Goria scortato dal ministro per l'Ambiente Ruffolo. La primavera seguente andammo a Piacenza per la conferenza sul Po dove scoprimmo che esisteva un grande problema: chi avrebbe avuto i soldi? Con la Provincia che protestava per l'assegnazione dei fondi alle Regioni e non an-

che a loro. L'anno seguente fummo alla Villa Reale di Milano alla conferenza socialista sui fiumi e apprendemmo le notevoli risultanze del parco del Ticino e le speranze per il Po. Ci furono illustrate leggi (progetti di solito), libri bianchi, studi, masterplan (cioè piani generali, in italiano). E in questo mare di parole non succedeva nulla e il mare vero, peggiorava.

Stavolta le prospettive paiono migliori, infatti il Consorzio Delta, sulla carta è un gigante che esprime un potenziale pari a tremila miliardi e occupa, indotto escluso, diecimila dipendenti. E, soprattutto, è composto in gran parte da privati e da aziende di Stato che hanno imparato qualche volta a muoversi come privati. Insomma, c'è speranza? Sì, ce n'è, perché le leggi approvate recentemente mettono finalmente a disposizione i soldi per l'ambiente (a parte che il si riesca a spendere e non finiscano tra i residui passivi). C'è speranza perché l'idea del Consorzio ha l'aria di essere quella giusta. Quella di sfruttare la naturale capacità di depurazione delle zone umide. E di depurazione ce n'è bisogno, come ha spiegato Zamorani: il Po trasporta ogni anno in Adriatico qualcosa come 100 mila tonnellate di azoto (proveniente in gran parte da concimi e fertilizzanti) e 10 mila di fosforo. Bene, lasciando le acque nei bacini per un periodo che va dalle 10 ore ai 5 giorni, si è in grado di abbattere questi carichi inquinanti tra il 70 e il 90 per cento. E di ottenere alghe utilizzabili e fanghi ottimi come concimi.

Il progetto sperimentale è articolato su due zone, una in zona rodigiana (di 80 ettari in zona Cà Pisani alla diramazione del Po di Mistrà) e l'altra, ma il siamo più indietro, in zona ferrarese, lungo il po di Volano, nella zona di Godigoro e della Sacca di Goro.

A MILANO DOPO IL BLITZ DEI NAS

Anziani intossicati in ospedale

Servizio di Barbara Consarino

MILANO — Negli ospedali spesso si guarisce, ma talvolta ci si ammalava. E' accaduto a trentatré anziani degenti del reparto neurologico dell'ospedale Niguarda, rimasti intossicati da un pasto confezionato nelle cucine del nosocomio, il più importante di Milano. Ed è ancora più grave perché segue immediatamente il blitz negli ospedali eseguito dai Nas su ordine del ministro della Sanità che avrebbe dovuto far

dormire sonni tranquilli a chi è costretto a vivere in luoghi di cura. Il fatto è accaduto tre giorni fa, giovedì subito dopo il pasto serale a base di minestrina e formaggio. Le condizioni dei pazienti sono migliorate perché fortunatamente, si è trattato di una intossicazione leggera, senza sintomi di avvelenamento. Solo uno dei degenti accusa ancora disturbi, mentre gli altri sono guariti. Nessuno avrebbe saputo nulla di una vicenda così grave, accaduta in quella

che è definita una delle strutture più efficienti d'Italia, se i parenti degli ammalati non avessero telefonato anonimamente ai giornali per informarli. Il direttore sanitario dell'ospedale, il professor Antonio Sportelli, ieri ha confermato tutto, aggiungendo che, a distanza di tre giorni, non è stato ancora possibile stabilire le cause di quei dolori intestinali a catena che hanno fatto passare la notte in bianco agli sfortunati degenti di Neurologia. «La possibilità sono numerosissime. Stiamo sottoponen-

do a una serie di test il personale medico e infermieristico del reparto, l'ambiente e il cibo consumato dai degenti». Puntualizza il professor Sportelli che si tratta di un caso limitato a un solo reparto e che quindi è difficile che dipenda da cibo avariato. Anche se non è da escludere una partita di alimenti scaduti sia stata utilizzata nelle cucine dell'ospedale, il direttore sanitario è più propenso all'ipotesi o di un virus propagato da un ignaro portatore sano o da un carrello portavivande poco pulito.

Il blitz anti aborto va in Parlamento

ROMA — Una interpellanza sarà presentata in Parlamento per chiedere al ministro della Sanità chiarimenti sul tentativo di boicottare il servizio di interruzione volontaria della gravidanza del San Camillo compiuto da militanti del movimento antiabortista «Rescue outreach». Lo ha annunciato la parlamentare comunista Leda Colombini, intervenendo ad un'assemblea, che si è svolta ieri nell'ospedale. Nel corso dell'assemblea si sono appresi altri particolari sulla vicenda. Cristina Zoffoli, operatrice sanitaria del reparto in cui è avvenuta l'«irruzione» dei manifestanti, ha raccontato tra l'altro che questi ultimi hanno tentato di convincere le donne che volevano abortire, a portare a termine le loro gravidanze e a consegnare i loro bambini all'organizzazione. Sulla vicenda interpongono anche Margherita Boniver, della direzione socialista, per la quale la manifestazione organizzata da un «comando di fanfanti» va naturalmente condannata fermamente, ma non stupisce poiché anche in Italia si è creata da tempo una cultura adatta a rimettere in discussione la legge dello stato. E le donne socialiste che hanno chiesto che vengano presi i provvedimenti giuridici del caso» contro gli autori dell'incursione.

ARRESTATO A ROMA

Un maestro elementare sardo fra i rapitori di Belardinelli

Servizio di Gaetano Basile

ROMA — Da Sutri, paesino in provincia di Viterbo, a Roma per nascondersi tra la folla della grande città e sfuggire alle ricerche di polizia e carabinieri. Un'idea niente male, ma Antonio Angelo Pinna, 33 anni, originario di Borore (Nuoro), diplomato di maestro elementare, l'ha scupolata andando a nascondersi in casa della compaesana Claudia Oppes, 36 anni, che lavorava come infermiera all'ospedale San Giovanni.

E' stato infatti proprio nell'appartamento della donna — tenuta d'occhio per motivi che poi diremo — che i carabinieri hanno preso il latitante sardo. Che, secondo l'accusa della magistratura fiorentina, deve rispondere di concorso nel sequestro di Dante Belardinelli, l'industriale del caffè rapito il 30 maggio scorso nel capoluogo toscano e rilasciato il 3 agosto successivo in provincia di Grosseto.

Era intenzione dei carabinieri del Reparto operativo tenere nascosta ancora per qualche giorno la notizia della cattura di Antonio Angelo Pinna e quella di Claudia Oppes (per quest'ultima l'accusa è di favoreggiamento), ma poiché ieri il quotidiano «La Nazione» l'ha anticipata sono stati costretti a divulgarla ufficialmente.

Anche se, spiegano, avrebbero preferito avere un po' più di tempo a disposizione per lavorare in silenzio su una pista che potrebbe portare ai latitanti ancora ricercati per il sequestro Belardinelli. E cioè: Pietro Mongioli (considerato la mente operativa del rapimento), i

fratelli Michele e Antonio Olzai e un quarto uomo di cui non è stata rivelata l'identità.

Fin dalla liberazione di Dante Belardinelli — preceduta dal sanguinoso blitz dei Nocs che sulla At1 intercettarono quattro membri della banda: ci fu un conflitto a fuoco nel corso del quale morirono Bernardino Olzai, diplomato di maestro elementare, l'ha scupolata andando a nascondersi in casa della compaesana Claudia Oppes, 36 anni, che lavorava come infermiera all'ospedale San Giovanni.

Tra questi Claudia Oppes, sorella di Emilio, 35 anni, residente a Cascina (Pisa), fermata il 23 maggio '85 nei pressi di Cagliari alla guida di un camion in cui erano nascosti 135 milioni provenienti dal riscatto per la liberazione della marchesa Guglielmi, rapita nel luglio di quell'anno a Montalto di Castro (Viterbo) e rilasciata quattro mesi dopo in provincia di Grosseto.

Pedinando l'infermiera gli investigatori hanno scoperto che in casa sua, in via Berni 5, si nascondeva Antonio Angelo Pinna. Al momento dell'irruzione dei carabinieri, l'uomo ha tentato la fuga dal terrazzo per passare al palazzo accanto. Ma è stato bloccato.

Sale così a otto il numero degli arrestati per il caso Belardinelli. Antonio Angelo Pinna viveva dunque a Sutri. L'abitazione era al centro di un allevamento di pecore — anche Michele Floris (fratello del defunto Giovanni Antonio), in passato inquisito per sequestro di persona e altri reati ma sempre assolto.

BORGHESE Morto il figlio

ROMA — Il figlio di Junio Valerio Borghese, il principe che comandò la X Mas e considerato l'ideatore di un tentativo golpista nei primi anni '70, è stato trovato morto in mare nelle prime ore di ieri dopo che con la sua auto era finito in acqua la scorsa notte in una località vicino a Gaeta. I carabinieri stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente, ma pensano che non si tratti di un incidente stradale, bensì di un suicidio, o di un malore che avrebbe colpito l'uomo durante una manovra.

Livio C.G. Borghese, 49 anni, romano, sposato e padre di quattro figli, che lavorava nel settore delle assicurazioni, era a bordo di una 127 che è stata vista da alcuni automobilisti precipitare in mare da una piazzola di sosta. Livio Borghese si era allontanato dalla sua abitazione di Roma verso le 18 di giovedì senza dire nulla alla famiglia su dove era diretto. La 127 è precipitata da un'altezza di cinquanta metri, passando attraverso l'unico varco aperto nella rete che recinge la piazzola. Sembra che giorni fa Livio Borghese avesse fatto degli accertamenti clinici per un malore che lo aveva colpito.



Per un tragico incidente ci ha lasciato il nostro caro

Giorgio Meiorini

Lo piangono la moglie PAOLA, la mamma, il papà, il fratello ROBERTO, la sorella FEDERICA.

I funerali seguiranno lunedì 25 settembre alle ore 11 dalla Camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 settembre 1989

Ricordano il caro

Giorgio

la nonna ALMA, lo zio FREDDY con ANUS e ROBERTA, la zia MARIUCCIA con BORIS, MARCO e MICHELE.

Trieste, 24 settembre 1989

Piangono il caro

Giorgio

i suoceri MARIO e ROMY e il cognato GIANNI.

Trieste, 24 settembre 1989

Si uniscono al dolore ASTRID, SAMUEL MEJORINI.

Trieste, 24 settembre 1989

NICOLETTA e LUCIO, profondamente addolorati, partecipano al lutto della cara PAOLA e della famiglia MEJORINI per la tragica scomparsa dell'indimenticabile amico

Giorgio

Trieste, 24 settembre 1989

Ciao

Giorgio

Sarai sempre con noi. MICHELA e FULVIO

Trieste, 24 settembre 1989

SERGIO e RITA sono vicini a PAOLA e alla famiglia MEJORINI per la perdita dell'indimenticabile amico

Giorgio

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al lutto MARIUCCIA e PINO BATTISTELLA.

Trieste, 24 settembre 1989

Si uniscono al dolore di PAOLA gli zii e i cugini BORTOLUSSI, TOMASIN, PECCHI, DELLA STUA e CEVOLI.

Trieste, 24 settembre 1989

Il consiglio d'amministrazione, i dirigenti e i dipendenti della INTERSCAMBI Srl si associano al dolore per la prematura scomparsa del

DOTT.

Giorgio Meiorini

apprezzato e stimato collaboratore.

Trieste, 24 settembre 1989

Mejo

non Ti scorderemo mai i tuoi colleghi.

Trieste, 24 settembre 1989

Il consiglio d'amministrazione e i dirigenti della FINARMA Spa si associano al dolore per la improvvisa scomparsa del

DOTT.

Giorgio Meiorini

valido e apprezzato collaboratore.

Trieste, 24 settembre 1989

Il GRUPPO TRIPCOVICH si associa al dolore per la improvvisa perdita del

DOTT.

Giorgio Meiorini

fidato e apprezzato collaboratore.

Trieste, 24 settembre 1989

Gli amministratori, i dipendenti e i colleghi tutti della PRESFIN Srl esprimono il loro dolore per la prematura scomparsa del valido e stimato collaboratore

DOTT.

Giorgio Meiorini

La GEFOM Spa si associa al dolore per la tragica scomparsa del

DOTT.

Giorgio Meiorini

Trieste, 24 settembre 1989

Il consiglio d'amministrazione, i dirigenti e i dipendenti della SILEA Spa si uniscono al dolore per la prematura scomparsa del

DOTT.

Giorgio Meiorini

Trieste, 24 settembre 1989

LEA e MARSILIO VIDULICH, MARIA TERESA, GUIDO e STEFANO CRECHICI prendono parte al lutto.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano commosso FRANCELLO LUCCHI.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore dei familiari di

Giorgio

RICCARDO e ROBERTO.

Trieste, 24 settembre 1989

L'Associazione e il Circolo del Bridge prendono parte al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa dell'amico

Giorgio

Prendono parte al lutto: LELE SANDRO e SARA DE SARIO, SILVIO e MERCEDES COLONNA, BRUNO DOLCE e LILIANA CASSON, NELLO SIMONE, PINO e CARMEN SCORCIA, EMANUELE FERNETTI, LUCIANO PICCINI e BICE LANterna, RENATA GHIANDUSSI, MARIO GALLINOTTI, ARTURO BABETTO, SERGIO SALVANO, NEREO e ROSANNA BATTAGLIARINI, MARIUCCIA GHERSINI, RINO POMODORO e LUCIANA TREVISAN, ANTONIO MANDICH, PINO ed EMI SCORCIA, GIORGIO CONTENTO, ERMANNO ANNOVI, TULLIO PETTENER, AUREA CATTOLLA, MARTINO ORLANDO, MUALBERTO e ALBERTA NICCOLINI, FRANCO e ROSANNA FRANCA, GRAZIA MENDLER, FERRUCCIO e NELLA CEDOLIN, PAOLO e SERENA COZZI, DARIO e ISABELLA MARI, GEMMA NORDIO, SERGIO TRESELLI e ANNA AMADEI, BRUNA ROSSI, GIORGIO e TATIANA MERIGIOLI, BRUNO e SONIA LOCICERO, FERRUCCIO CALOGERA.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al lutto famiglia DI STEFANO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano gli amici: DANIELA, FERNANDO, ISABELLA, DINO, STEFANO, NESCO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al lutto famiglia DI STEFANO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano gli amici: DANIELA, FERNANDO, ISABELLA, DINO, STEFANO, NESCO.

Trieste, 24 settembre 1989

Il Presidente, il consiglio direttivo e tutti i soci dell'ASSOCIAZIONE TENNIS OPICINA partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa dell'amico e socio

Trieste, 24 settembre 1989

Si associa al lutto FRANCO FERRANTI.

Trieste, 24 settembre 1989

Vicini a PAOLA piangono l'amico

Giorgio

PINO, GABRIELLA, DIEGO, ALGA, PAOLO, BARBARA, FULVIO, OLGA.

Trieste, 24 settembre 1989

Sono vicini a PAOLA: CRISTINA, ELISABETTA, ROSA, CYNTHIA, GIANNI, GRAZIA, PIERO, SABINA, ROBERTO, SANDRA, RENZO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore di PAOLA: FULVIO e SERENA BRADASCHIA.

Trieste, 24 settembre 1989

Sono vicini a PAOLA: CHIARA e NEVIO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano addolorati al lutto TOLY e LILIANA con ALESSANDRA, GUIDO ed ERMI.

Trieste, 24 settembre 1989

MARIO, TITI e GIORGIO HOST IVESSICH con i figli ELISABETTA e GABRIELLA, ANDREA e MARCO partecipano addolorati al lutto del loro caro nipote e cugino GIULIO MEJORINI per la tragica e improvvisa perdita del figlio

Giorgio

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore di PAOLA: VIVIANA, CINZIA, INGRID, PAOLO, FULVIO, ANNA.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Giorgio

CESARE, ELIANA, SALVATORE, LIVIANA e WALTER, MARGHERITA e ROBERTO, TIZIANA ed ENRICO.

Trieste, 24 settembre 1989

Stretti vicino alla cara amica PAOLA, partecipano al dolore GABRIELLA e MARINO, ORNELLA e GINO.

Trieste, 24 settembre 1989

Sono vicini a EDDA, ROBERTO e PAOLA: NICO, GIORGIO, VIVIANA, ARRIGO, MARINA, WALTER, MARCELLA, SANDRA, FRANCO, FRANCA, GIANNI, LUCIANA, ATTILIO, MIRELLA, PINO, LUISA, NICKY, SERENA, UMBERTO, ANGELA, CLAUDIO, LOREDANA, LINA, UGO, RITA, SILVANO, FRANCA, MIMMO, GIULIANA, UCCIO, NELLA, BOB, NIVES, NINO, LIDIA, NITO, CHIARA, GIANPAOLO, BRITA, PAOLO, ELETTRA, PIERO, BRUNO, CRISTINA, NILO, ANNETTA, ROSETTA, GIOVANNI, DEA, JOLE, NOELIA, TANI, UCCETTA, ELIO, WALTER, CORRADO, LIVIO ed ESTER ROVIS, ZENNARO, ESCHER, NICCOLI, SILVIA.

Trieste, 24 settembre 1989

I titolari e i dipendenti della società JAZBAR S.p.A. prendono viva parte al lutto che ha colpito il signor ROBERTO MEJORINI e la sua famiglia per la scomparsa del loro caro

Trieste, 24 settembre 1989

Commosi partecipano al dolore UMBERTO e MARINA.

Trieste, 24 settembre 1989

ANTONIO e LUISSELLA si stringono vicini a PAOLA nel dolore per la perdita improvvisa dell'amico

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore di LENELO e LEONTEINO gli amici: BRIELLA e SONJA, gli adorati nipoti GIANLUCA, TIZIANA, DAVIDE e GABRIELE.

Trieste, 24 settembre 1989

I funerali seguiranno lunedì 25 alle 12 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al lutto PIERO e LIDA BENCI, DARKO e BENJAMIN con le famiglie.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore di LENELO e LEONTEINO gli amici: MARINA e ALESSANDRO DE MIN, MARIUCCIA e LIVIO REBELLI, GIANNA e ATTILIO TRANQUILLINI.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al lutto del titolare LENELO BATTISTIN e della famiglia i dipendenti della BATTISTIN Spa.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Con profondo dolore i colleghi della farmacia: ANNAMARIA, ANTONIETTA, FULVIO, GABRIELLA, GIUSEPPE, LIDIA, LINA, LUCIA, LUISSELLA, MARIUCCIA, MIRELLA, ORNELLA, SERGIO e ROBERTO sono vicini all'amica Dr.ssa PAOLA LANDINI per la perdita del marito.

Trieste, 24 settembre 1989

Sono vicini a EDDA, ROBERTO e famiglia:

— PAOLO BERGER
— RENZO SORCI
— MARINA SIMONI
— MAURIZIO SAMBO

Trieste, 24 settembre 1989

Si uniscono al dolore:

— ROBERTO BERTOCCHI
— CLAUDIO DEMARTIS
— MAURO PARLADORI

Trieste, 24 settembre 1989

Il giorno 22 settembre è mancata l'anima buona di

Vittoria Grubissa ved. Battistin

La piangono i figli LEONTINO e LENELO assieme a GABRIELLA e SONJA, gli adorati nipoti GIANLUCA, TIZIANA, DAVIDE e GABRIELE.

I funerali seguiranno lunedì 25 alle 12 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al lutto PIERO e LIDA BENCI, DARKO e BENJAMIN con le famiglie.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore di LENELO e LEONTEINO gli amici: MARINA e ALESSANDRO DE MIN, MARIUCCIA e LIVIO REBELLI, GIANNA e ATTILIO TRANQUILLINI.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Partecipano al dolore: LAILA, GIORGIO, SABINA, GUIDO.

Trieste, 24 settembre 1989

Tragico incidente ha troncato la vita della nostra indimenticabile

Mariagrazia Tata

Affranti lo annunciano i genitori ENZA e RAFFAELLA, le sorelle RAFFAELLA e GIANNINA con GIORGIO, la nonna, gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti.

Si ringrazia la dottoressa B. DUREN per la premura dimostrata.

I funerali seguiranno lunedì 11 settembre alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 24 settembre 1989

Si associano al dolore ENZO ZIO, NELLA, GIANDOMENICO e ROSAMARIA con SERGIO.

Muggia, 24 settembre 1989

La Società Psicoanalitica Italiana a nome del Presidente, dell'Esecutivo, della Redazione della Rivista Italiana di Psicoanalisi e di tutti i soci partecipa all'improvvisa scomparsa del socio

La Società Psicoanalitica Italiana a nome del Presidente, dell'Esecutivo, della Redazione della Rivista Italiana di Psicoanalisi e di tutti i soci partecipa all'improvvisa scomparsa del socio

La Società Psicoanalitica Italiana a nome del Presidente, dell'Esecutivo, della Redazione della Rivista Italiana di Psicoanalisi e di tutti i soci partecipa all'improvvisa scomparsa del socio

La Società Psicoanalitica Italiana a nome del Presidente, dell'Esecutivo, della Redazione della Rivista Italiana di Psicoanalisi e di tutti i soci partecipa all'improvvisa scomparsa del socio

La Società Psicoanalitica Italiana a nome del Presidente, dell'Esecutivo, della Redazione della Rivista Italiana di Psicoanalisi e di tutti i soci partecipa all'improvvisa scomparsa del socio

La Società Psicoanalitica Italiana a nome del Presidente, dell'Esecutivo, della Redazione della Rivista Italiana di Psicoanalisi e di tutti i soci partecipa all'improvvisa scomparsa del socio

La Società Psicoanalitica Italiana a nome del Presidente, dell'Esecutivo, della Redazione della Rivista Italiana di Psicoanalisi e di tutti i soci partecipa all'improvvisa scomparsa del socio

La Società Psicoanalitica Italiana a nome del Presidente, dell'Esecutivo, della Redazione della Rivista Italiana di Psicoanalisi e di tutti i soci partecipa all'improvvisa scomparsa del socio

La Società Psicoanalitica Italiana a nome del Presidente, dell'Esecutivo, della Redazione della Rivista Italiana di Psicoanalisi e di tutti i soci partecipa all'improvvisa scomparsa del socio

La Società Psicoanalitica Italiana a nome del Presidente, dell'Esecutivo, della Redazione della Rivista Italiana di Psicoanalisi e di tutti i soci partecipa all'improvvisa scomparsa del socio

La Società Psicoanalitica Italiana a nome del Presidente, dell'Esecutivo, della Redazione della Rivista Italiana di Psicoanalisi e di tutti i soci partecipa all'improvvisa scomparsa del socio

La Società Psicoanalitica Italiana a nome del Presidente, dell'Esecutivo, della Redazione della Rivista Italiana di Psicoanalisi e di tutti i soci partecipa all'improvvisa scomparsa del socio

La Società Psicoanalitica Italiana a nome del Presidente, dell'Esecutivo, della Redazione della Rivista Italiana di Psicoanalisi e di tutti i soci partecipa all'improvvisa scomparsa del socio

La Società Psicoanalitica Italiana a nome del Presidente, dell'Esecutivo, della Redazione della Rivista Italiana di Psicoanalisi e di tutti i soci partecipa all'improvvisa scomparsa del socio

La Società Psicoanalitica Italiana a nome del Presidente, dell'Esecutivo, della Redazione della Rivista Italiana di Psicoanalisi e di tutti i soci partecipa all'improvvisa scomparsa del socio

L'ATTENTATO ALLA CASERMA DEI MARINES

Scarsa vigilanza

Privatizzazione dei servizi di sicurezza sotto accusa



Il giovanissimo cadetto della marina reale britannica, Scott Roberts, 11 anni, saluta militarmente prima di deporre un mazzo di fiori in memoria dei musicisti della banda della marina uccisi nell'attentato perpetrato dall'Ira venerdì scorso.

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — La privatizzazione dei servizi di sicurezza che vigilano su molti impianti militari britannici ha reso possibile la strage avvenuta venerdì nella Scuola musicale dei «marines» a Deal, nel Kent. Le indagini in corso hanno già permesso di accertare che gli emissari dell'Ira erano riusciti a intrufolarsi in una festa danzante svoltasi giovedì sera nella discoteca della scuola, per occultare la micidiale bomba che ha ucciso dieci cadetti lasciando sul terreno altri ventidue feriti imprigionati nelle macerie. La bomba ad orologeria adoperata per l'attentato pesava 25 chili e conteneva esplosivo Semtex di produzione cecoslovacca, che ha la duplice peculiarità di essere inodore e di sfuggire ai controlli dei «metal detectors». Il ministero della Difesa di Londra ha confermato ieri che la protezione esterna della Royal Marine School of Music era affidata alla «Reliance Security», una delle ditte private impiegate in 44 impianti militari del Regno Unito. Un portavoce governativo ha ammesso che soltanto le installazioni nucleari, gli aeroporti e le basi navali sono vigilati giorno e notte da sentinelle armate. Per non immobilizzare una vasta parte della manodopera militare in servizi inproduttivi, molte unità dell'esercito, della marina e dell'aviazione si fanno coadiuvare dalle ditte specializzate nelle operazioni di sicurezza. La «Reliance Security» impiega tremilacinquecento persone ed è incaricata di proteggere settecento edifici, tra cui le centrali televisive e radiofoniche della

Bbc, quelle della ditta petrolifera Shell, gli uffici delle British Airways e dell'ente Gec che sovrintende all'erogazione dell'elettricità. Benché il personale addetto a questi servizi sia specializzato nei compiti di vigilanza, la mancanza di un addestramento militare lo rende indotato a fronteggiare con la massima efficienza le minacce terroristiche. Alcuni civili che abitano nei pressi della scuola di musica dei marines hanno riferito di aver visto donne intente a leggere libri o giornali mentre prestavano servizio nelle postazioni perimetrali dell'edificio devastato dall'esplosione. Queste deficienze sono state sfruttate abilmente dagli attentatori. Il nucleo operativo dell'Ira che ha eseguito la strage era costituito presumibilmente da tre giovani di origine irlandese che la settimana scorsa avevano preso temporaneo alloggio in una delle case circostanti alla Royal Marine School of Music. I tre si sono dileguati da Deal, nella notte tra giovedì e venerdì, dopo che almeno uno di loro aveva partecipato alle danze nella discoteca annessa alla scuola. La polizia ha divulgato il numero di targa dell'automobile dei presunti attentatori, che vengono attivamente ricercati su tutto il territorio metropolitano inglese. La dinamica dell'attentato è stata intanto minutamente ricostruita dagli inquirenti. Lo scoppio è avvenuto alle 8,26 di venerdì mattina mentre la banda musicale (una delle sette del corpo nazionale dei marines) stava eseguendo le prove di una marcia nel «auditorium scolastico». Le famiglie dimoranti nei dintorni avevano udito l'allegro ritmo cadenzato per una decina di minuti prima che

le note venissero sopraffatte dalla terribile deflagrazione. La banda si stava preparando a una tournée negli Stati Uniti che sarebbe cominciata il mese prossimo. Tutti i cadetti rimasti vittime della strage avevano meno di trent'anni e sono morti mentre si preparavano ad un viaggio che avrebbe indubbiamente accresciuto la loro notorietà oltre oceano. Il loro complesso si era già esibito con successo nei ricevimenti estivi offerti dalla regina nei giardini di Buckingham Palace. L'opposizione parlamentare trase spunto dalla tragedia per criticare severamente gli appalti dei servizi di vigilanza degli impianti militari concessi dal governo a ditte private. Il leader dei liberaldemocratici Paddy Ashdown, un ex «marine», ha dichiarato: «La vite dei nostri soldati e delle loro famiglie non dovrebbero essere esposte a folli rischi dall'irresponsabilità di una politica di privatizzazioni ossessive, nata dal desiderio del risparmio». Il ministro della Difesa del governo-ombra laborista, O'Neill, ha detto che l'amministrazione Thatcher ha fatto il gioco dei terroristi pur di ridurre lievemente i costi del bilancio.

IL DC 10 PRECIPITATO IN NIGERIA

Conferma, era una bomba

Una nuova rivendicazione

BOEING 737
Un errore umano

NEW YORK — E' stato il secondo pilota, Constantine Kleissaf di 29 anni, a provocare, inavvertitamente, l'incidente avvenuto mercoledì notte all'aeroporto «La Guardia» di New York facendo finire nelle acque del vicino East River il «Boeing 737» della «Usair» diretto a Charlotte, nella Carolina del Nord. Kleissaf abbassò, infatti, inavvertitamente la prima del decollo il pulsante automatico che serve a far perdere velocità all'aereo. Quando il velivolo cominciò a perdere velocità sulla pista il comandante del volo, Michael Martin, di 38 anni, si accorse dell'errore commesso dal suo compagno ed effettuò un disperato tentativo per imprimere maggior velocità al velivolo. Durante la manovra avvenne però delle preoccupanti vibrazioni e decise di rinunciare alla manovra di decollo, ma con l'aereo ormai lanciato non poté far nulla per evitare che esso finisse in acqua provocando la morte di due delle 56 persone a bordo. E' quanto è emerso dagli interrogatori cui sono stati sottoposti venerdì i membri dell'equipaggio. Secondo un alto funzionario dell'Ente americano dei trasporti era la prima volta che il secondo pilota Kleissaf prendeva i comandi del «Boeing 737-400» in fase di decollo: «Dal modo con cui si è comportato si deduce che per lui era una novità».

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

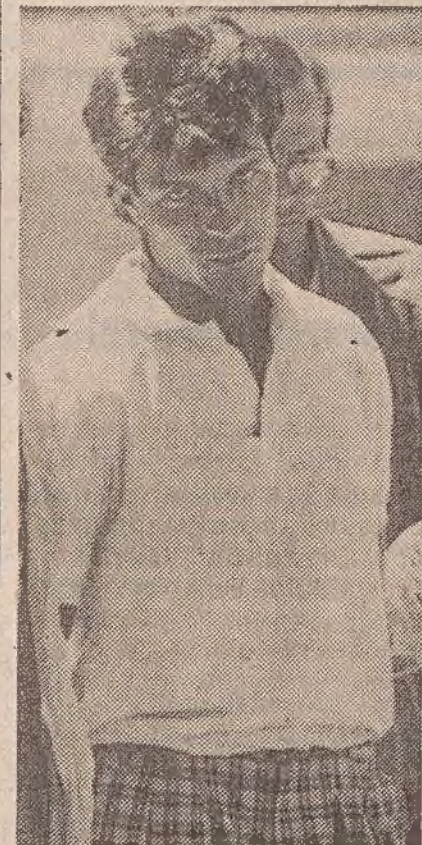
PARIGI — Una nuova rivendicazione si è aggiunta ieri, da Beirut, a quelle già pervenute nei giorni scorsi a Parigi e Londra: l'attentato al Dc-10 francese esploso martedì sul deserto del Ténéré sarebbe stato organizzato dalla «Resistenza clandestina del Ciad». Questa organizzazione però risulta totalmente sconosciuta agli esperti di terrorismo meridionale: di qui — come per i messaggi precedenti lanciati dalla Jihad islamica — l'incertezza degli inquirenti. Nel comunicato datillografato in francese, fatto pervenire agli uffici di un'agenzia di stampa occidentale nella capitale libanese, la «Resistenza clandestina del Ciad» afferma che «la lotta continuerà fino alla totale partenza delle truppe militari coloniali dell'Africa». Il testo, zeppo di errori di ortografia, si conclude con la rivendicazione della «operazione Dc-10 Uta volo 772 del 19 settembre N'Djamena-Parigi». Nessun dubbio sussiste, in base agli ultimi elementi scoperti, sulla natura terroristica dell'esplosione che ha distrutto l'aereo francese mentre, a 10 mila metri di quota sorvolava il deserto del Ténéré. Le due «scatole nere» — giunte a Parigi la scorsa notte — hanno fornito la prova che tutto era tranquillo a bordo dell'aereo, al momento del decollo dell'aeroporto di N'Djamena, la capitale del Ciad. Nessun segnale di guasti o anomalie, anche minime è stata trovata nella cassetta che registra i parametri di volo; nell'altra, la seconda «scatola nera», si è avuta la conferma che l'esplosione è avvenuta all'improvviso, in modo brutale. Una conferma supplementare è venuta dall'analisi di materiale recuperato nel luogo del disastro: su un sacco postale sono state

rilevate tracce di schegge, il che può far ipotizzare che la bomba fosse stata piazzata nella stiva dell'aereo. Nella vasta zona (cento chilometri quadrati) in cui si sono sparpagliati i rottami dell'aereo sarebbero stati trovati altri elementi, interpretando i quali si potrà forse scoprire il genere di esplosivo usato dai terroristi: lo ha annunciato, in un comunicato emesso l'altra sera, il ministero dei Trasporti francese. Sulla base di queste prime informazioni certe, la sezione antiterrorismo della procura della Repubblica ha potuto avviare un'inchiesta preliminare, affidata alla sesta divisione della direzione centrale di polizia giudiziaria (quella che si occupa della repressione di attentati contro la sicurezza dello Stato). Le indagini non saranno facili: per ora si è potuto solo sporgere denuncia contro ignoti. La sezione antiterrorismo dovrà, come prima cosa, cercare di capire quali gruppi avessero interesse a colpire in modo così odioso la Francia, e per quale motivo: se si è trattato, a esempio, di una azione diretta contro la politica di Parigi in Medio Oriente, o se — come appare meno probabile — l'attentato ha voluto prendere di mira l'alleanza di Parigi con Hissène Habré, presidente del Ciad. Continuano intanto le ricerche sul massiccio del Ténéré: sono stati «localizzati» un centinaio di corpi, tra i quali quelli del comandante e di quattro membri dell'equipaggio, identificati grazie alle uniformi. Alle massacranti operazioni (la temperatura è di 50 gradi) prendono parte numerosi paracadutisti francesi e un centinaio di soldati del Niger. Si è potuto stabilire che l'aereo è esploso esattamente alle 14,08 di martedì scorso: tutti gli orologi dei passeggeri sono fermi sulla stessa ora.

BELGIO, L'INCUBO E' FINITO

Suicida il 'cervello' del sequestro

Le tre donne sono ricoverate in ospedale per le conseguenze psichiche del sequestro



Philippe Delaire, il bandito suicida.

BRUXELLES — Una madre e le sue due figlie indenni, ma in osservazione in ospedale per le conseguenze psichiche di un'esperienza drammatica. Un giovane gangster francese, noto per una serie impressionante di rapine e di evasioni, morto suicida quando si è visto in trappola. Dei suoi due complici, mezza figura della malavita di Liegi, Tony Wagemans è stato ferito gravemente alla spina dorsale nella sparatoria finale con la polizia. L'altro, Edouard Deleclix, è stato catturato il 15. E' questo bilancio della presa d'ostaggi di Tiff, una cittadina presso Liegi, in Belgio, conclusasi sanguinosamente intorno alle due del mattino di ieri dopo 144 ore di tensione, da quando sabato scorso, al calar della sera, i tre banditi sono entrati nella villetta del funzionario di banca Guy Jeuris per costringerlo ad aprire le casse-

forti dell'agenzia locale del «Credit Communal» minacciando di uccidere sua moglie e le bambine, Gaele di 10 anni e Françoise di 13. L'uomo era però riuscito a fuggire dando l'allarme. E' stato il procuratore di Liegi, signora Anne Bourguignon, a indicare ieri pomeriggio in una conferenza stampa che Delaire si è sparato e non è stato ucciso, com'era stato detto in un primo tempo, nell'assalto di poliziotti e gendarmi all'appartamento in cui si era rifugiato coi complici, in un grattacielo di Liegi. «I risultati dell'autopsia non lasciano dubbi — ha detto Anne Bourguignon — sul fatto che Delaire si sia suicidato». Il corpo privo di vita di Delaire, 28 anni, pericoloso pubblico numero uno in Francia e «cervello» dell'operazione, giaceva all'ottavo piano del grattacielo situato al numero 21 di Avenue De

Lille, dove i banditi avevano cercato di rifugiarsi venerdì sera, dopo aver rilasciato — in cambio di un riscatto di 30.000 franchi belgi (un miliardo di lire) e di una Mercedes — le piccole Gaele e Françoise Jeuris, di 10 e 12 anni, e la madre Marie Madeleine. Al bilancio della vicenda la signora Bourguignon ha aggiunto alcune considerazioni lusinghiere per le forze dell'ordine e per i magistrati che come lei hanno negoziato tenacemente ottenendo alla fine la liberazione di tutti gli ostaggi: prima, verso le 19 di ieri, le bambine in cambio di 30 milioni di franchi, e poi la madre quando i banditi, allontanatisi portandola con sé nell'auto messa a loro disposizione dalle autorità, l'hanno rilasciata sull'autostrada vicino a Liegi. Da quel momento, braccati, i banditi hanno cambiato più volte auto, hanno tentato di

passare il vicino confine con l'Olanda ma — visti i posti di blocco — sono tornati verso Liegi, dove nell'edificio di 18 piani, Delaire aveva preparato un rifugio. La polizia aveva però avuto sei giorni per fare ricerche nella malavita locale, e aveva scoperto il covo, circondandolo con discrezione in attesa che i banditi vi ritornassero. Caduto nella trappola, Delaire si è sparato alla testa. I complici sono fuggiti sul tetto dell'edificio, dove sono stati catturati dopo uno scambio di colpi. Hanno avuto però il tempo di gettare in strada 130 milioni di franchi. La pioggia di banconote è stata prontamente raccolta dalla folla dei curiosi: il giudice istruttore di Liegi, Brasseur, ha lanciato un appello perché il denaro venga restituito, prospettando denunce per ricettazione.

Madre Teresa
peggiora

CALCUTTA — Soffre nuovamente di dolori al torace Madre Teresa di Calcutta, ricoverata dal 5 settembre scorso in una clinica di Calcutta per disturbi cardiaci. Le settimane trascorse in un ospedale religioso, cui fu assegnato nel 1979 il premio Nobel per la pace, continua a non avere febbre — secondo quanto affermano i suoi medici — ma «il suo ritmo cardiaco non si è ancora regolarizzato e rimane sotto stretta osservazione». «Il ritorno di questi dolori al torace — aggiungono i medici — è fonte di qualche preoccupazione e stiamo riesaminando la terapia seguita finora». Madre Teresa era stata ricoverata dopo essere stata colpita da una febbre virale e da problemi cardiaci.

GOVERNO IN CRISI DOPO LE DIMISSIONI DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Colombia, catturati i killer del senatore Galan

BOGOTÁ — Le autorità militari colombiane hanno annunciato la cattura di due individui che avrebbero confessato di essere i killer del senatore Luis Carlos Galán, probabile candidato del partito liberale nelle elezioni presidenziali fissate per il prossimo marzo. L'assassinio, perpetrato lo scorso 18 agosto, fece maturare nel presidente Virgilio Barco la decisione di intervenire con estrema decisione contro i trafficanti di cocaina, ritenuti i mandanti del delitto. E in effetti da allora a Bogotá, a Medellín e nel resto della Colombia è in atto una guerra senza esclusione di colpi tra le forze dell'ordine e le bande al servizio

dei boss della cocaina. Durante la cattura di due individui che avrebbero confessato di essere i killer del senatore Luis Carlos Galán, probabile candidato del partito liberale nelle elezioni presidenziali fissate per il prossimo marzo. L'assassinio, perpetrato lo scorso 18 agosto, fece maturare nel presidente Virgilio Barco la decisione di intervenire con estrema decisione contro i trafficanti di cocaina, ritenuti i mandanti del delitto. E in effetti da allora a Bogotá, a Medellín e nel resto della Colombia è in atto una guerra senza esclusione di colpi tra le forze dell'ordine e le bande al servizio

dei «neri», gli stessi che avrebbero fatto saltare in aria il 2 settembre gli uffici del quotidiano «El Espectador». I due mandati catturati giovedì a Bogotá insieme a due compagni in una casa in cui erano state trovate armi, munizioni e un quintale di dinamite. Intanto il governo colombiano, accettato le dimissioni del giovane ministro della giustizia signora Monica De Greiff, costretta a piegarsi alle minacce di morte dei narcotrafficienti, cerca chi sia in grado di raccogliere la pesante eredità. Il dicastero della giustizia è stato infatti affidato soltanto ad interim, e quindi provvisoriamente, all'attuale ministro del-

le comunicazioni Carlos Leman Simmonds. Il presidente Barco, che ha tenuto per una settimana nel cassetto le dimissioni di Monica De Greiff, si è reso conto che le minacce dei «baroni» della droga avevano continuato a proliferare contro la donna, il marito e il figlioletto di tre anni, avevano eroso la credibilità di un dicastero-chiave nella lotta al narcotraffico. Il presidente ritiene di aver bisogno alla guida di un ministero, di un altro tipo di persona e ha tutti i diritti di chiedere le mie dimissioni», ha affermato la De Greiff che ha deciso di ritornare negli Stati Uniti insieme ai suoi cari dopo aver respinto la proposta

del capo dello Stato che l'avrebbe voluta nominare ambasciatrice della Colombia a Lisbona. E' chiaro che chiunque venga nominato ministro della giustizia rischia di venire assassinato dai sicari del «cartello di Medellín» che continuano a compiere attentati dinamitardi intimidatori: due bombe sono esplose la scorsa notte a Bogotá; la prima nei locali dell'ufficio che raccoglie le inserzioni pubblicitarie del quotidiano «El Espectador», la seconda in una sottostazione dei telefoni di Stato. Nel duplice attentato non si lamentano vittime. C'è frattanto un po' di tensione tra gli Stati Uniti e il governo colombiano che pur

hanno deciso di unire le loro forze per battere i narcotrafficienti. Le autorità di Bogotá, nella persona del ministro degli Esteri Julio Londono Paredes hanno chiesto all'incarcamento d'affari americano, Philip McLean, se corrisponda al vero la notizia secondo cui gli Stati Uniti avrebbero compilato una «lista nera» di personalità colombiane, tra i quali figurerebbero, anche alcuni senatori sospettati di aver rapporti con i signori della droga. Dopo essersi incontrato con il ministro degli Esteri colombiano l'incaricato d'affari americano ha negato che vi siano liste del genere.

M.O. / TREGUA IN LIBANO

Le armi tacciono

I profughi tornano a Beirut - Altro appello del Papa

M.O. / ISRAELE
Tensione
nel governo

TEL AVIV — In cambio di un accordo di pace Israele dovrà fare concessioni territoriali in Cisgiordania e a Gaza, non è possibile parlare al tempo stesso di pace e di «Grande Israele» così come fa il partito «Likud» del premier Yitzhak Shamir: lo ha dichiarato ieri, a nome del partito laburista, il ministro della polizia Haim Bar Lev, in un'intervista alla radio militare. La polemica fra le due principali componenti del governo di unità nazionale si è riaccesa nelle settimane scorse quando Shamir ha respinto la proposta del presidente egiziano Hosni Mubarak di basare un accordo fra israeliani e palestinesi sul principio della «pace in cambio dei territori».

Secondo Bar Lev «non è possibile realizzare gli ideali sionisti senza il raggiungimento della pace e la fine della dominazione su oltre un milione e mezzo di palestinesi».

BEIRUT — Il cessate il fuoco previsto dal piano di pace della Lega Araba sembra tenere. A Beirut e nelle zone sconvolte da sei mesi di combattimenti fra le forze cristiane del generale Michel Aoun e quelle siriane non si registrano scontri veri e propri; di quando in quando qualcuno apre il fuoco, ma la situazione rimane sostanzialmente tranquilla sia in città, sia sulle colline circostanti. Migliaia di persone che nei mesi scorsi avevano abbandonato le loro case hanno deciso di tornare a Beirut: centinaia di automobili cariche dei poveri oggetti che i profughi erano portati dietro hanno intasato le strade che collegano la capitale alle regioni meridionali; tutti sperano che stavolta la tregua sia rispettata e che il peggio sia passato. Il bilancio di sei mesi di confronto militare fra cristiani e musulmani è pesantissimo: 929 morti, 2738 feriti, la popolazione della città ridotta da un milione e mezzo a 150.000 abitanti. E già stata avviata anche la fase diplomatica prevista dal piano. L'invio della Lega Araba, Lakhdar Al-Habrahim, ha preso contatto con le parti in causa per discutere della formazione della commissione di sicurezza che controllerà l'applicazione dei sette punti del piano. Proprio la composizione di questo organismo aveva

ostacolato l'accettazione da parte di Aoun. Il generale sosteneva che il non chiamare a farne parte un rappresentante siriano significava avallare la politica di Damasco la quale, nonostante la sua consistente presenza militare, vorrebbe far passare il conflitto per una questione riguardante soltanto le fazioni libanesi. Una fonte militare musulmana ha annunciato che tutte le formazioni hanno già nominato i loro rappresentanti nella commissione, il cui quartier generale sarà situato in un ipodromo sulla linea verde, che divide Beirut. Intanto Papa Wojtyla ha scritto una «lettera apostolica» a tutti i vescovi della chiesa cattolica sulla situazione del Libano e ha rivolto un «appello» a tutti i musulmani affinché anche essi contribuiscano alla pace nel tormentato paese meridionale. Lo ha reso noto ieri la sala stampa della Santa Sede annunciando che i due documenti saranno resi pubblici martedì prossimo 26 settembre. Due giorni fa il «ministro degli Esteri» vaticano mons. Angelo Sodano, aveva consegnato all'ambasciatore dell'Arabia Saudita in Italia, Khaled El Nasser Al Turki, una lettera autografa del pontefice diretta ad Hamid Al Ghabid, segretario generale dell'Organizzazione della conferenza islami-

DAL MONDO

Nuovo «buco»
di ozono

NEW YORK — Un nuovo «buco» nello strato protettivo di ozono dell'atmosfera terrestre è stato scoperto da un satellite meteorologico americano al di sopra dell'Antartide. Gli scienziati si sono detti «spaventati» dalla sua inattesa comparsa e soprattutto dal suo attuale ritmo di crescita. L'allarme era già stato lanciato due giorni fa dallo scienziato Tom Clarkson in Nuova Zelanda.

«Hugo»
è morto

NEW YORK — I meteorologi americani hanno ufficialmente decretato ieri la «morte» dell'uragano Hugo, praticamente dissoltosi sulla terraferma senza raggiungere, come si era inizialmente temuto, la zona di Washington e New York, ma lasciando dietro a sé un totale di almeno 37 morti e danni per molti miliardi di dollari.

Bambini
a rischio

NEW YORK — Un'inchiesta condotta dal «New York Times» ha posto in luce ieri che centinaia di bambini americani colpiti dall'Aids hanno incontrato in inutili sofferenze e muoiono prematuramente per l'indisponibilità a fini pediatrici dell'«Aids», l'unico medicinale ufficialmente approvato che attenua l'evoluzione della sindrome da immunodeficienza acquisita.

Tamponamenti
265 coinvolti

MONACO DI BAVIERA — Giornata nera sulle autostrade della Baviera. In cinque diversi tamponamenti a catena, che hanno coinvolto ben 265 veicoli, sono rimaste ferite gravemente 16 persone. Secondo la polizia, gli incidenti sono stati provocati dalla nebbia, che riduceva la visibilità a meno di 50 metri, e dall'eccesso di velocità.

Mindszenty
riabilitato

BUDAPEST — Il governo ungherese ha riconosciuto ieri l'innocenza dell'ex primate d'Ungheria monsignor Jozsef Mindszenty, condannato all'ergastolo nel 1949 per alto tradimento. Lo ha annunciato un portavoce del governo, il quale ha aggiunto che a «partire da ora non ci saranno più stelle rosse (l'emblema del comunismo) sugli edifici pubblici», mentre d'ora in avanti ci sarà il vecchio emblema «Kossuth» (rosso bianco e verde) della rivolta ungherese del 1848.

Madre Teresa
peggiora

CALCUTTA — Soffre nuovamente di dolori al torace Madre Teresa di Calcutta, ricoverata dal 5 settembre scorso in una clinica di Calcutta per disturbi cardiaci. Le settimane trascorse in un ospedale religioso, cui fu assegnato nel 1979 il premio Nobel per la pace, continua a non avere febbre — secondo quanto affermano i suoi medici — ma «il suo ritmo cardiaco non si è ancora regolarizzato e rimane sotto stretta osservazione». «Il ritorno di questi dolori al torace — aggiungono i medici — è fonte di qualche preoccupazione e stiamo riesaminando la terapia seguita finora». Madre Teresa era stata ricoverata dopo essere stata colpita da una febbre virale e da problemi cardiaci.

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

8.15 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
9.00 Piediluco, canottaggio, campionati italiani.
10.00 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli. (1.a parte).
11.00 Santa Messa dalla chiesa di Maria Pia di Monasterolo in Savigliano (Cn).
11.55 Parola e vita: le notizie.
12.15 Linea verde. 2.a parte.
13.00 Tg L'una. Rotelefono della domenica. A cura di Beppe Breveglieri.
13.30 Tg1 Notizie.
13.55 Toto Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valentini e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Notizie sportive.
14.15 Cinema, Italia-Usa. «GOLD RIVER-FIUME D'ARGENTO» (1982). Film, regia di Fred G. Sullivan, con Susanne Weber, Pat Peterson.
15.15 Notizie sportive.
15.55 Un giorno d'estate.
16.00 Notizie sportive.
16.55 Merano, ippica, Gran premio Lotteria.
17.20 «Solo tu mi manchi». 2.a parte. Con Catherine Spaak, Didier Flamand.
18.15 90.0 minuto.
18.40 Premio Ischia '89.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Gli ultimi giorni di Pompei» (2.a puntata) Sceneggiatura in quattro puntate di Carmen Culver. Regia di Peter Hunt, con Dunesa Regher, Franco Nero, Olivia Hussey, Ernest Borgnine, Lawrence Oliver, Marilou Tolo.
21.50 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Charlie. Sceneggiato.
0.20 Motociclismo. Buenos Aires. Gran premio di Argentina.

7.00 Silverhawks. Cartoni.
7.30 Donkey Kong. Cartoni.
7.50 Due rulli di comicità.
8.20 La pietra di Marco Polo. Telefilm.
10.20 Possibili, impossibili «Incontri di ieri e di oggi».
10.50 Matinée al cinema. «Bogey come Bogart». (IX) «ACQUA DEL SUD» (1944). Film drammatico. Regia di Howard Hawks con Humphrey Bogart, Lauren Bacall.
12.30 Più sani più belli estate.
13.00 Tg2 Oretedici.
13.20 Tg2 Lo sport.
13.30 Tg2 Trentatré, giornale di medicina. Meteo 2.
13.45 Lo schermo in casa. «INTERMEZZO» (1939). Film commedia. Regia di Gregory Ratoff, con Leslie Howard, Ingrid Bergman.
15.00 Tg2 Diretta sport. Eurovisione, Portogallo (Estoril). Automobilismo, Gran premio del Portogallo di Formula 1. Segue 45.0 minuto.
17.25 Foligno, Giostra della Quintana.
18.25 Il brivido dell'imprevisto.
18.50 Calcio Serie A.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sport. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
20.30 Gioco e doppio gioco: un mondo tutto di spie. «139 SCALINI» (1978) Film, regia di Don Sharp, con Robert Powell, David Warner, Eric Porter.
22.10 Tg2 Stasera. Meteo 2.
22.25 Mixer.
23.30 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
24.00 Umbria Jazz/89 Concerto di Miles Davis.

10.30 Vita del nonno. «A passo di danza».
11.20 «LA DOMENICA DELLA BUONA GENTE» (1953) Film. Regia di A.G. Majano, con Sophia Loren, Carlo Romano.
12.33 Pallavolo. Eurovisione da Stoccolma, incontro Germania-Italia, campionati europei.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
15.00 Pomeriggio all'opera «Cosi fan tutte». Musica di W.A. Mozart, dirige Riccardo Muti.
18.35 Domenica gol. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio Serie B.
20.30 «FRUSTATA» (1956) Film avventura. Regia di John Surges, con Richard Widmark, Donna Reed.
22.45 Appuntamento al cinema.
22.30 Tg3 Notte.
22.35 Rai regione: calcio.



Olivia Hussey (Raiuno, 20.30)

CANALE 5

In «viaggio» con Giulia

Ha tutte le caratteristiche dello sceneggiato, nella tradizione di questo prodotto televisivo tipicamente italiano «Disperatamente Giulia», film per la tv in sei puntate di Enrico Maria Salerno che Canale 5 trasmette a partire da oggi alle 20.30 (seconda puntata domani sera). Prodotto da Ciro Ippolito per Reteitalia e Titanus, tratto dal romanzo di Sveva Casati Modigliani, il racconto-fiume propone un viaggio attraverso 40 anni di storia quotidiana dell'Italia sul filo della memoria di Giulia, Tahnee Welch, giovane donna della buona borghesia travolta da amori, intrighi familiari e soprattutto dalla lotta ad un terribile male che supererà in nome dell'amore. Intorno a lei un «cast» di sapore hollywoodiano ma interamente europeo: Dalia Di Lazzaro (l'antagonista), Laura Antonelli (la madre), Marina Suma (l'amica), Enrico Maria Salerno (il nonno), Fabio Testi (l'amante) e ancora Eros Pagni, Gerardo Amato, Marina Berti, Valeria Valeri, Riccardo Garrone, Bekim Fehmiu, Stéphane Ferrara, Corinne Clery, Françoise Fabian.

«Non mi sento una diva — dice Tahnee Welch presentandosi — e in fondo non capisco perché la gente si interessi a me, ai miei rapporti con mia madre, per esempio». Ma l'ace sul successo che l'hanno imposta come attrice (soprattutto «Coco») e sulla drammatica storia tra fantasia e realtà ai tempi delle riprese: proprio come Giulia era stata operata di tumore sua madre Raquel e Tahnee volava spesso di nascosto a Los Angeles per assisterla.

Raitre, ore 15

«Cosi fan tutte» di Riccardo Muti

Oggi alle 15 su Raitre «Pomeriggio all'opera» presenta una «prima visione» molto attesa: «Cosi fan tutte» di Mozart nel nuovo allestimento andato in scena alla Scala nel corso dell'ultima stagione con la direzione di Riccardo Muti. Ne sono interpreti, tra gli altri, Daniela Dessi (Fiordiligi), Dolores Zierler (Dorabella) e Claudio Desderi (Don Alfonso). La regia teatrale è di Michele Hampe, quella televisiva di Ilio Catani. I costumi e le scene, che ricostruiscono la Napoli solare che da sfondo al dramma giocoso, sono di Mauro Pagano. «Cosi fan tutte» completa il progetto «Mozart - Da Ponte - Muti» già messo in cantiere dal Teatro alla Scala e consistente nella produzione delle tre opere di Mozart su libretto di Lorenzo Da Ponte, tutte e tre dirette da Muti.

Raidue, ore 22.25

John Le Carré a «Mixer»

Il «faccia a faccia» di Giovanni Minoli che andrà in onda questa sera su Raidue nell'ambito di «Mixer nel mondo» avrà un ospite d'eccezione: John Le Carré. Lo scrittore inglese, creatore del personaggio Smiley e attualmente ai vertici in tutte le classifiche di vendite con il nuovissimo «La casa Russa», parla della perestroika e del «nuovo corso» dell'Unione Sovietica di Gorbachev. «Credo alla nuova Russia — dice tra l'altro — credo che possiamo aiutare a costruirla». Alla domanda se l'Occidente voglia davvero questo, Le Carré osserva: «Per ora no, dobbiamo ancora avere la nostra perestroika». Lo scrittore inglese non si nasconde le difficoltà di Gorbachev e osserva: «In Unione Sovietica non c'è nulla che funzioni, ma chiederlo a Gorbachev di ispirare i leader occidentali perché creino l'altra metà di lui».

Nel sommario di «Mixer nel mondo», questa sera si ricorderà il primo anniversario della morte di Mauro Rostagno. Il programma di Raidue, che in questi mesi è tornato più volte sulla sua morte e sulla sua attività umana e sociale, è «tornato a Trapani per verificare qual è la situazione alla «Comunità Saman» ed a che punto sono le indagini sulla sua morte nonché per controllare se i fondi più volte promessi alla vedova ed ai collaboratori di Rostagno siano effettivamente arrivati. Per l'attualità è previsto un servizio di Ruggero Mili sul traffico della droga dalla Colombia agli Stati Uniti.

APPUNTAMENTI

Duo Siskovic-Macri oggi in Cattedrale

TRIESTE — Oggi alle 18.30 nella Cattedrale di San Giusto, per la rassegna dei «Giovani musicisti» organizzata dalla Cappella Civica, si esibiranno Crtomir Siskovic violino e Mauro Macri organista.

In programma musiche di Svendsen, Karg-Elert, Bach. Ingresso libero.

Chiesa di Monrupino

Dina Slama

TRIESTE — Oggi alle 18 nella chiesa di Monrupino, per il «Pomeriggio di musica antica e contemporanea» organizzato dal Gallus Consort in collaborazione con la Rai e la Provincia di Trieste, suonerà la clavicembalista Dina Slama.

Su una copia di clavicembalo italiano (costruita dal fiorentino Franco Baruchieri) eseguirà musiche di Luzzasco Frescobaldi, Domenico Zipoli, Alessandro Scarlatti, Domenico Scarlatti e Giovanni Platti.

Cattedrale di S. Giusto

Ernst Triebel

TRIESTE — Domani alle ore 20.30 nella Cattedrale di S. Giusto, per il ciclo di concerti organizzato dalla Cappella Civica, è in programma l'esibizione dell'organista Ernst Triebel di Graz.

Musiche di Doppelbauer, Bach, Schmidt.

Cinema Lumiere

New York stories

TRIESTE — Fino a martedì al cinema Lumiere di via Flavia 9 la Fice presenta il film «New York Stories» (Usa, 1989) diretto dai registi Woody Allen, F. Coppola e Martin Scorsese. Fra gli interpreti: Woody Allen, Rosanna Arquette, Mia Farrow, Rock Commando.

In concerto

TRIESTE — Concerto del Rock Commando, venerdì 29, alla Trattoria «Ex Moro» di via dell'Olio a Trieste. L'inizio della serata in musica è previsto per le 21.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1989/1990. Giovedì alle 20.30 (turno A) concerto sinfonico. Direttore V. Sinakij, pianista F. J. Thiollier. Musiche di Ciaikovski. Venerdì alle 20.30 (turno B).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1989/90. Sabato alle 18 (turno S) concerto sinfonico. Direttore V. Sinakij, pianista F. J. Thiollier. Musiche di Ciaikovski.

TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione '89/90: sottoscrizioni e conferme presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Conferme turni fissi entro martedì 26 settembre 1989. Biglietteria Centrale di Galleria Protte.

TEATRO CRISTALLO. Campagna abbonamenti stagione '89/90: sottoscrizioni e conferme presso aziende, circoli e sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protte e Teatro Cristallo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

AZZURRA. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombrina rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano, 2.a settimana di successo.

Radiouno

Onadverdueno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 12.56, 16.56, 18.56, 22.57. Giornali radio: 7, 8, 10, 16, 13, 19, 23. 6. Il guastafeste: 7.30: Canto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Gr1 copertina; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà varietà si chiude; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio; 14: Il romanario n. 4 di Sergio Centi; 14.30, 17.03: Carta bianca stereo; 15.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20: Gr1 sport, tutto basket; 20.05: Ascolta si fa; 20.10: Nuovi orizzonti; 20.40: Musica sera, musica del nostro tempo; 21.08: Radiouno senza domenica, stagione lirica, «Il Campiello», commedia lirica in tre atti; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05: Telegiornale di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

14.30: Rasterstereo, Radiouno e Gr1 presentano: L'estate di carta bianca stereo; 18, 18.56, 22.57: Ondaverdueno; 16.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20: Gr1 sport; 20.05: Disconoscenza; 21.30: Gr1 in breve; 23.00: Gr1 Ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdueno, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27.

10.00 Snack, Cartoni Animati.
12.00 Angelus, benedizione di S.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Il futuro è ancora lontano, documentario.
12.55 Pallavolo, Italia-Germania Ovest.
14.45 Formula Uno, Gp del Portogallo.
17.30 Motociclismo, Campionato mondiale superbike.
18.30 Take on me, special degli «A-Ha».
19.00 I misteri di Nancy Drew, telefilm.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «PERSUASIONE OCCULTA», drammatico, con Catherine Deneuve, Sami Frey.
22.45 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
24.00 Il film di mezzanotte: «PERCHE' E' MIO AMICO», drammatico, con Karen Black, Keir Dullea, Jack Thompson.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

Radiotre

Ondaverdueno, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45. 6. Preldio: 7.30: Prima pagina; 8.30: 10: Concerto del mattino; 11.50: Uomini e profeti: il vangelo nell'arcipelago delle culture (9); 12.20: Divertimento, feste, saggi danza e musica; 13.15: La fabbrica della musica, di S. Bassotti; 14.19: Antologia; 15: I peccati della prosa, di M. Minucci (11); 21: Dall'Accademia di Ungheria in Roma, i nuovi spazi musicali 1989; 22.15: Autori del Novecento: «Setana in treno» di A. Soffici; 23.35: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, concerto, violinista Olat Kagan; 23.58: Chiusura.

STEREOTRE

Notturno italiano, programmi culturali, musica e notizie; 21.31: Dove si si suona, punto d'incontro fra Italia e Europa; 24.00: Il giornale della mezzanotte, Onadaverde e notizie; 0.30: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno, il giornale dell'Italia, Ondaverdueno. Notiziario

STEREODUE

14.30: Stereosport; 15.27, 16.07, 17.27, 18.25, 19.26, 22.27: Ondaverde; 15.30, 18: Domenica sport; 19.30: Gr2 radio; 20: 23.59: Fm musica; 20.05: Disconoscenza; 21.30: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

gamma radio che musical

Radiotre

Ondaverdueno, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45. 6. Preldio: 7.30: Prima pagina; 8.30: 10: Concerto del mattino; 11.50: Uomini e profeti: il vangelo nell'arcipelago delle culture (9); 12.20: Divertimento, feste, saggi danza e musica; 13.15: La fabbrica della musica, di S. Bassotti; 14.19: Antologia; 15: I peccati della prosa, di M. Minucci (11); 21: Dall'Accademia di Ungheria in Roma, i nuovi spazi musicali 1989; 22.15: Autori del Novecento: «Setana in treno» di A. Soffici; 23.35: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, concerto, violinista Olat Kagan; 23.58: Chiusura.

STEREOTRE

Notturno italiano, programmi culturali, musica e notizie; 21.31: Dove si si suona, punto d'incontro fra Italia e Europa; 24.00: Il giornale della mezzanotte, Onadaverde e notizie; 0.30: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno, il giornale dell'Italia, Ondaverdueno. Notiziario

STEREODUE

14.30: Stereosport; 15.27, 16.07, 17.27, 18.25, 19.26, 22.27: Ondaverde; 15.30, 18: Domenica sport; 19.30: Gr2 radio; 20: 23.59: Fm musica; 20.05: Disconoscenza; 21.30: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

In italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.00: I racconti europei dell'800; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in letizia: 14.30: I racconti europei dell'800; 15.00: El campanon; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

Programma in lingua slovena. 8.00: Segnale orario - Gr: 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9.00: S. Messa dalla chiesa parrocchiale del Ss. Emaora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10.00: Teatro dei ragazzi: «Martin Krpan»; di Franz Levstik; 11.00: Buonumore alla ribalta; 11.10: Poi pauri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12.00: Gli sloveni in Italia oggi; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: (Prosa); 16.00: Musica e sport; 17.30: Con voi in studio; 19.00: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidiomani.

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

CASI LETTERARI

Rushdie è caduto su se stesso?

Opinione di
Carlo Sgorlon

Si torna a parlare di Salman Rushdie, i cui «Versetti satanici» sono stati negli ultimi mesi uno dei libri più venduti nel mondo occidentale. In una vignetta su «Tuttolibri» Tullio Pericoli lo rappresenta mentre dice: «Allah è grande e Maometto è il mio profito». Non ho apprezzato, Rushdie non è soggetto da vignette umoristiche.

La sua vita è tragica. Egli è sull'orlo della follia, conseguenza della solitudine, della claustrofobia e della minaccia di morte, che continua a incombergli sul capo. Quale sia la sua vita allucinante si è letto giorni fa in un articolo di Francesco Russo sul supplemento culturale di «Repubblica». E' già stato costretto a cambiare abitazione dozzine di volte per consiglio o volere della polizia inglese. Già questo è alienante.

Un uomo non può mutare di continuo abitazione, località, sesso, persone con cui viene a contatto, senza sentire lo scricchiolio sinistro dell'alienazione che comincia a chiudere le sue porte. Un uomo è come una pianta, ha bisogno di metter radici e di egarsi a un ambiente. Tutti gli uomini si sentono un po' dei forestieri sulla terra. Il loro sentimento di esilio può essere diminuito soltanto appartenendo a una cultura, un ambiente umano, una cerchia di amici, un gruppo di parenti.

Rushdie ha perduto tutto. Della cultura d'origine della sua terra e dei consanguinei si è liberato per sua scelta. Da molti anni ha abbandonato il Pakistan e tutto ciò che a esso lo legava. Il suo spirito dissacratorio ha ripudiato tutto quello che appartiene al suo popolo, come si trattasse di inutile zavorra. E su quel mondo culturale, sociale, religioso e umano ha interrotto pesantemente nei suoi libri. «La vergogna», «I figli della mezzanotte», «I versi satanici», tutti i suoi libri contengono in varia misura scherno, ironia, sarcasmo, denuncia, rabbia. Questa è la prima fonte della tragica solitudine di Rushdie, il rifiuto drastico della propria cultura natia. E' una cosa rara e strana. Si potrebbe fare un lungo elenco di grandi spiriti che, provenienti dal Terzo mondo, hanno studiato in Occidente, ma restando legati al loro ambiente culturale, di cui si sono fatti una sorta di bandiera. Inoltre, per solito, chi abbandona un tempo perché non si

Ha rifiutato

la sua cultura

e si è sentito

come Voltaire

sente più di rimanervi, lo fa con rispetto, spesso con una sorta di nostalgia, così come ci si stacca con rimpianto dal mondo delle favole infantili. L'indiano Nehru, padre di Indira Gandhi, per esempio, si dichiarava ateo, ma era molto rispettoso delle religioni del suo Paese.

Rushdie invece si è calato totalmente dentro il razionalismo laico e illuminista dell'Occidente, e ha cominciato a rivolgere le raffiche dei suoi sarcasmi contro la religione della sua infanzia. E' divenuto una sorta di Voltaire del mondo islamico, anche se, come scrittore, deve molto a Marquez e a Grass. Del corano e di Maometto ha scritto con il medesimo spirito con cui Voltaire si è occupato del miracolo di san Gennaro o dell'abitudine di evirare i cantori della Cappella Sistina, per conservare loro le voci bianche. Se il polpaccio romano o i «lazzaroni» napoletani l'avessero saputo, e Voltaire si fosse recato da quelle parti, non è da escludere che anch'egli avrebbe fatto la fine del povero Ugo di Basville, agente propagandista della Rivoluzione francese a Roma.

Rushdie ha commesso un grosso errore di valutazione. Si è comportato alla maniera di Voltaire, come visse ancora nel secolo del grande illuminista. Invece la nostra è l'epoca del mass-media. Oggi si finisce per risapere ogni cosa, anche se avviene nel più sperduto angolo di mondo, perché il pianeta, benché straziato da mille contese, è diventato davvero il villaggio globale di Mac Luhan. Così il libro dissacratorio sul Corano e Maometto è caduto sotto gli occhi degli ayatollah, e Rushdie è diventato vittima del loro anatema.

Ma egli ha contribuito potentemente ad allestire la terribile trappola che l'ha catturato, sfidando le leggi coraniche e i maomettani integralisti. Non ha saputo prevedere l'enorme scandalo che avrebbe suscitato nel mondo islamico, e in particolare tra gli sciti, con le sue invenzioni volteriane. Vi è stata una sorta di ingenuità

nel suo comportamento. Si è sentito forte e protetto come Voltaire (che fu difeso da Federico II di Prussia e Caterina di Russia) e ha lanciato il suo schermo dall'alto della forza britannica, da lui giudicata inespugnabile. Non ha pensato che oggi mussulmani fanatici sono in tutto il mondo, compresa l'Inghilterra.

Il suo sprezzante volterianesimo ha acceso la fiaccola sotto un nido di vespe, con allegro sarcasmo letterario. Ma le vespe gli si sono scagliate addosso fitte come una nuvola, e hanno assediato lui. Oggi Rushdie è tremendamente solo. Anche la seconda moglie, una scrittrice americana, l'ha abbandonato, perché non si sentiva più di condividere la sua ossessionante prigionia. Non dispone neppure di una persona con la quale giocare a scacchi. Le guardie del corpo se le deve pagare, perché gli inglesi, con il loro implacabile senso del concreto, hanno deciso che, miliardario com'è, può provvedere solo alla propria difesa.

Non gli restano più che i libri e la letteratura. Ma uno come lui a leggere e a scrivere con la necessaria serenità, quando sa che da un momento all'altro la pistola o la bomba del terrorista lo possono mandare all'altro mondo? La situazione di Rushdie non muterebbe sostanzialmente nemmeno se la «condanna a morte» degli ayatollah venisse ritirata.

Egli infatti resterebbe sempre il possibile bersaglio di un fanatico isolato. Insomma Rushdie è chiuso in una sorta di indistruttibile ergastolo, da cui non potrà uscire probabilmente fino alla fine dei suoi giorni. Il suo carcere è proprio il libro che gli ha dato fama mondiale e una ricchezza di cui non potrà mai usufruire. C'è qualcosa d'infernale nella sua storia. Si è creduto un Voltaire, e invece è diventato soltanto un apprendista stregone, che ha stuzzicato e messo in movimento una delle macchine di fanatismo più micidiali e implacabili del nostro tempo.

Oggi il mondo è pieno di dissacratori e la dissacrazione paga infinitamente più del suo contrario. Essa è diventata una delle forme della cultura di massa, e alla sua torbida sorgente attingono legioni di scrittori. Rushdie sembra essere diventato il capro espiatorio di questa situazione, e sta pagando per tutti i dissacratori del mondo.

ROCK / TOUR

Paul non cambia musica

La bella rinascita di McCartney, che martedì fa la «prova generale» a Oslo



Paul McCartney, 47 anni (qui in una foto d'archivio), si appresta a partire per un nuovo, atteso tour europeo, che fa seguito all'ottimo album «Flowers in the dirt», uscito nel giugno scorso, e che prevede tre concerti anche in Italia.

Per sempre giovane. Nonostante gli anni che passano (ne ha compiuti nientemeno che quarantasette nel giugno scorso), nonostante le rughe, nonostante i capelli che diventano bianchi, tali vengono mantenuti, ma non per questo rinunciano a restare allegramente lunghi. Lunghi più o meno come negli anni Sessanta, nella «Swinging London», quando lui e i suoi tre compagni d'avventura contribuirono a cambiare la musica e la moda e il costume e forse anche le idee di questo nostro vecchio mondo.

Il quasi cinquantenne Paul McCartney si prepara al nuovo decennio (il terzo, da quando è rimasto orfano dei Beatles), senza essere nemmeno minimamente sfiorato dall'idea della pensione. Martedì sera, con una sorta di «prova generale» a Oslo, comincia la sua nuova, attempata tournée europea. Fra sei giorni, il 29 a Stoccolma, la «prima» vera e propria. Poi, a fine ottobre, dopo la Germania (20 ottobre a Monaco di Baviera) e la Francia, tra date anche in Italia: il 24 ottobre al Palaeur di Roma, il 26 e 27 al Palatursardi di Milano (prezzi dei biglietti fra le trenta e le cinquantamila lire). A novembre, tutti negli Stati Uniti. E gran finale a gennaio, nell'aria di casa della vecchia, dolce, magica Inghilterra.

Tanta attesa è giustificata da quella che può essere definita la vera e propria, recente, perfino sorprendente «rinascita» dell'ex alter ego di John Lennon. Quando quest'ultimo era ancora in vita, le nuove prove discografiche di McCartney non avevano infatti quasi mai convinto in maniera completa. E molti erano arrivati al punto di convincersi che il fenomeno Beatles fosse da accreditare nella sua quasi totalità al genio un po' folle e a tratti visionario di Lennon. Scurando il contributo di primissimo piano, insostituibile, che il «bello» del quattro aveva sempre assicurato alla produzione beatlesiana.

Per anni, fiancheggiato dall'insostenibile moglie Linda (è incredibile come il ruolo delle donne più importanti, nella vita delle due «menti» dei Beatles, sia sempre stato sinistramente negativo...), il buon Paul ci ha infastidito orecchie e sentimenti con le sue can-

In ottobre

sarà in Italia:

il 24 a Roma,

poi a Milano

zocchine melense e zuccherose. Al massimo qualche stucchevolezza duettando con Michael Jackson o con Stevie Wonder. Roba che comunque non era degna nemmeno di pulire le scarpe sotto il marchio dei «fab four». Del resto, McCartney è attualmente — e da tempo — il musicista più stratosfericamente ricco che ci sia al mondo. Potrebbe tranquillamente restarsene nella sua bella casa di campagna nell'East Sussex, a sud di Londra, con sua moglie (Linda, di nuovo lei...) e i suoi figli, a controllare e godersi l'imponente flusso di denaro che continua ad affluire nelle sue tasche. Soltanto l'impresa di far partecipare alla stessa serata ben due dei tre ex Beatles ancora in vita (l'altro era George Harrison), senza farli incontrare...

ROCK

Ma senza pelliccia

Su una cosa, almeno, Paul McCartney andrebbe perfettamente d'accordo con il nostro Adriano Celentano: l'adesione alla causa ecologista e la ferma contrarietà alle pellicce. Da tempo iscritto all'associazione «Friends of the earth» («Amici della terra», un gruppo ecologico che in Inghilterra ha un notevole seguito), l'ex Beatle non vuol assolutamente vedere pellicce fra gli abbigliamenti degli spettatori che seguiranno i suoi concerti né nei dintorni del «backstage». Ma la sua adesione alla causa ecologista non si limita a ciò, visto che Paul McCartney porterà in tournée la piattaforma programmatica e anche il simbolo dell'associazione inglese. E che da tempo è impegnato nell'appoggiare le battaglie del movimento ecologista del suo paese. Insomma, anche Paul McCartney è un verde...

Poi, pochi mesi fa (nel giugno scorso per la precisione), il «miracolo» o più di lì... «Flowers in the dirt» è stato ed è l'album che ha restituito al mondo un genio musicale. Accompagnandosi alla ruvida creatività di Elvis Costello (coautore di quattro brani), McCartney ha dato una gran bella zampata. Un disco assolutamente «beatlesiano», con diverse canzoni che non avrebbero assolutamente sfiorato in qualche album dei «magnifici quattro».

Ora il tour, che dovrebbe consolidare e portare fra la gente questa bella rinascita. La rinascita di un musicista che appartiene già alla leggenda, ma che ha ancora i mezzi per essere un numero uno, in questo mondo musicale che sembra così avaro di nuovi, veri talenti. Lui, evidentemente, si è stufato di andare a fare passerelle in giro per il mondo, in Russia (dove è sempre polarissimo) o anche in Italia. Lo ricordiamo al proposito due anni fa a Sanremo, acclamato al capezzale di un Festival che era riuscito all'impresa di far partecipare alla stessa serata ben due dei tre ex Beatles ancora in vita (l'altro era George Harrison), senza farli incontrare...

In quell'occasione, a chi gli chiedeva come vive un ex Beatle, il buon «Macca» rispose: «Niente di clamoroso: un'esistenza quasi di routine. Mi sveglio. Mi butto in faccia un po' d'acqua fredda. Accompanio a scuola i miei figli. Poi torno a casa. Bevo una tazza di tè. Faccio un po' di jogging. Incontro gente che a volte viene da lontano. Suono un po'. Oppure prendo un'accesa e ripulisco i vasetti dai giunchi. Cose commissioni... E non voglio che i miei figli mi trattino come una celebrità. Comunque, mi diverto. Una volta pensavo che non si può diventare più vecchi di venticinque anni, poi di trenta, poi ancora di quaranta. Oggi, passati i quarantacinque (era il 1987 — n.d.r.), salire su un palcoscenico è addirittura più spassoso che ai tempi dei Beatles...».

Parola di Paul McCartney, classe 1942, che da martedì sera riprende a divertirsi e a far divertire. Con la sua arte. Alla sua maniera. E ammette che abbia mai smesso di farlo.

[Carlo Muscatello]

PAROLE

Studiare nei «campi» è meglio che andare nei «campuses»

Rubrica di
Luciano Satta

Sono già parecchie, le lettere, e allora bisogna che risponda, o che ripeta la risposta. Quando, rivolgendomi ai lettori, chiesi quale fosse il plurale dell'angloamericano campus, il complesso universitario, la mia fu quella che si suole chiamare una domanda retorica, vale a dire che, diamine, conoscevo la risposta ma invitavo i lettori al piccolo cimento, sicuro che qualcuno sarebbe rimasto in imbarazzo.

E nelle mie intenzioni la domanda faceva parte di una campagna nella quale esortavo tutti ad andare piano con i plurali delle parole straniere, perché possono esserci sorprese. Tutti hanno risposto bene, ma dopo avere guardato il vocabolario, o, come il mio amico tassista che fu il promotore della questione, dopo avere avuto conferma da qualche inglese sciorinato per le strade fiorentine.

D'accordo, il plurale è *campuses*, ma nessuno è saltato fuori a dirmi che c'è anche *campi*, buon rimedio per i pluralisti a oltranza i quali penso abbiano un poro di ritengo nello scrivere un plurale *campuses*, strazio di un effettivo latino *campi*. Bene anche *caucuses* come plurale di *caucus*, ma senza agguante perché spiegare il significato (grosso modo: riunione di capipartito specie in vista delle elezioni presidenziali) e l'origine, che non è indeuropea, porterebbe via tutto lo spazio di questa rubrica.

Dopo essersi comportato egregiamente con questo «me peregrino», il mio ami-

Nomi stranieri

e plurali: molti

vanno esaminati

caso per caso

co tassista si spaventa per due circostanze. Primo, il fatto che io parlo talvolta di lui (senza nominarlo) basta a impensierirlo; l'apprensivo galantuomo non sa — ma continui a guidare bene, non ceda al panico — che la presente rubrica è pubblicata in non so quanti giornali, ho perso il conto, e che moltiplicando per una media di tre (i congiunti, quelli che in uno studio professionale sfruttano il collega, e la media potrebbe salire calcolando i clienti di un parrucchiere) volevo dire per tre effettivi lettori il numero degli acquirenti, anche sottratti coloro che della presente rubrica non sanno che fare, gli spicciatori di essa sono almeno un milione e mezzo, e tanti sono dunque gli italiani che si domandano che tipo sarà questo «mio amico tassista». L'altra sua preoccupazione è che se vuole essere fautore dei plurali stranieri deve fare lo stesso con la sua autotipografia, che diventa *taxis*. Ma almeno in questo caso — se non gli piace l'ottimo invariabile *taxis* — ha il mio soccorso, giacché sempre vado dicendo che ciascuna lingua straniera può avere in casa nostra un trattamento particolare, e che l'inglese non è il francese; che molti plurali devono essere esaminati

uno per uno; che è meglio non dare il segno del plurale a parole che siano molto note e quasi internazionali. Sicché se il mio amico ha un numero plurale di gialle vetture, sarà tutta una questione di tasse (sue) e non di grammatica (sua, mia, di tutti). Ora le notizie in breve. Si sta diffondendo alquanto l'espressione *solo e soltanto* (dove *solo* non è aggettivo che si accorda, ma avverbio come *soltanto*): «E' solo e soltanto una questione politica». Non ho commenti da fare, non so che dire; ma mi viene in mente *entro e non oltre*, o altri inciampi del genere.

Continuano le reazioni negative alla mia totale accettazione del *che* temporale («Io di c'han detto»), e non ne capisco il perché, mi sembrava faccenda ormai archiviata da tempo immemorabile. Bene, i miei avversari, che ho già bombardato di esempi (eccone un altro, è di Lorenzo Mondo: «nell'ora che impazziscono le cicale»), mi dicono che cosa trovano da controbattere di fronte al mai contrastato *ora che siamo insieme*.

E ora che ci sono devo affliggerli con una battuta piuttosto infelice, anche perché tocco un argomento doloroso, l'anniversario dell'entrata dei carri armati sovietici a Praga. Musichetta d'inizio del telegiornale, poi la conduttrice annuncia gli eventi principali così esordendo: «I fatti del giorno ventuno anni fa...». Una cosa da nulla; ma a me venne subito in mente il conferenziere della barzelletta che così cominciò il suo dire: «Signore e signori, sarò breve. Quando i Fenici...».

CINEMA

Un «segno» a Lisbona

ROMA — Cominciano lunedì a Lisbona le riprese di «Segno di fuoco», un thriller di coproduzione italo-francese diretto da Nino Bizzarri, autore nel 1986 della «Seconda notte». Il protagonista sarà il francese Remi Martin, affiancato dall'esordiente Viktor Lazlo, una giovane cantante creola di nazionalità francese, da Chiara Caselli e Laura Betti. La sceneggiatura, scritta da Nino Bizzarri e Francesco Costa, racconta di un giovane passionale e irruento che vive a Lisbona, e della sua storia d'amore con una donna legata a un altro uomo. L'idea del film, dice il regista, è nata dal desiderio di filmare Lisbona e di cimentarsi nello stesso tempo in un film d'azione, in cui prevale il gioco della trama, il piacere dell'intreccio, il racconto esplicito, diretto e lieve.

CINEMA

La Concha ex aequo

SAN SEBASTIAN — «Holmer and Eddie» del regista sovietico Andrei Konchalovskij (Usa) e «La Nacion clandestina» del boliviano Jorge Sanjines hanno ottenuto ex aequo la «Concha d'oro», il massimo del premio, a conclusione della 37.ma edizione del Festival internazionale di cinema di San Sebastiano, in Spagna. La «Concha de plata» è andata al polacco Miroslaw Bork per il film «Konsul».

MUSICA / LUTTO

Addio Berlin, papà della canzone

Si è spento l'autore di «Bianco Natale» (101 anni): mille brani che hanno fatto storia

NEW YORK — Il compositore Irving Berlin, autore di un migliaio di celebri canzoni (tra cui grandi successi, come «White Christmas» e «God bless America») è morto l'altro giorno nella sua casa di New York all'età di 101 anni. «Non era malato, si è semplicemente addormentato», ha detto il genero, Alton Peters, che ha diffuso la notizia.

«Non ha un posto nella musica americana, perché è la musica americana»: così aveva detto di Irving Berlin un altro grande compositore oggi defunto, Jerome Kern. E in effetti Berlin ha incarnato un'epoca: attore, cantante, compositore, ha dominato la scena musicale americana, regalando al proprio Paese d'adozione anche quel famoso brano che è diventato una sorta di inno nazionale non ufficiale, «God bless America», composto alla fine degli anni Trenta.

Berlin, ebreo russo emigrato negli Stati Uniti nel 1893 (il suo vero nome era Israel Balin), era nato nel villaggio di Tjumen', in Kirghizia, l'11 maggio 1888. Iniziò la sua carriera come cameriere. Dotato di una bella voce, fu assunto dal proprietario di un ristorante per allietare i clienti tra una portata e l'altra. I suoi primi successi risalgono al 1907. Curiosamente, uno era dedicato all'Italia: «Marie of sunny Italy». Del 1911 sono «Alexander's ragtime band» e «Everybody's doing it», che diventarono subito popolarissime: si può dire che Berlin abbia inventato la musica popolare americana, che all'inizio del secolo praticamente non esisteva. Non solo, ma introdusse anche, tra i primi negli Stati Uniti, i ritmi del jazz e del ragtime nelle canzoni. Eppure, suonava il

E tanti musical e film celebri, oltre a «God bless America»

piano a orecchio. Negli Anni Venti compose celebri brani, come «Remember», «Always», «All alone», «Blue skies», e nel 1927 la prima musica per film, quel «The jazz singer» con Al Jonson, considerato il primo «parlato e cantato» della storia del cinema. Gli Anni Trenta segnarono il suo fulgore, non solo con la citata «God bless America», ma anche con altri pezzi assai noti («Easter parade») e le musiche per il film «Top hat».

MUSICA
Premiati a Venezia

VENEZIA — Nelle sale del conservatorio «Benedetto Marcello» sono stati consegnati i premi «Florini», riservati ai giovani diplomati dei conservatori europei. I vincitori sono Sara Silvestri (viola) di Venezia, Robert Nagy (violoncello) di Budapest, Chu Chang Liu (violino) di Taiwan, ma diplomata a Vienna, Piergiorgio Rosso (violino) di Torino, la triestina Elisabetta de Mircovich (violoncello), e il baritono Hartmut Elbert di Monaco di Baviera.

(Cappello a cilindro, 1935) in cui Fred Astaire e Ginger Rogers cantano e ballano «Cheek to cheek», un brano che contribuì largamente al successo del film e per il quale Berlin fu candidato all'Oscar.

Degli Anni Quaranta sono «Putting on the Ritz», «Heat wave», «There's no business like show business» e la celeberrima «White Christmas» (Bianco Natale), cantata da Bing Crosby nel film «Holiday Inn» (1942), per la quale ricevette l'Oscar.

Anche a Broadway Berlin realizzò memorabili successi, come «Watch your step», scritto durante la prima guerra mondiale e interpretato da Irene e Vernon Castle, sino al più recente «Anna prendi il fucile» con Ethel Merman, interprete anche dell'altrettanto famoso «Call me Madam» (Chiamami signora) del 1950. L'ultima presenza a Broadway fu nel 1962, con «Mr. President». Guadagnò un'autentica fortuna, ma in tempo di guerra la divise col suo Paese e in tempo di pace la devolve spesso in beneficenza. A novant'anni progettava ancora musical, da aggiungere ai diciannove del suo repertorio. Berlin si era sposato per la prima volta nel 1913, ma la moglie morì di tifo nello stesso anno. Nel 1926 sposò Ellen MacKay, scomparsa lo scorso anno, e dalla quale ebbe tre figlie.

E' una grande perdita, ma Irving Berlin ci ha lasciato, con la sua musica, una grandissima eredità — ha compositato Overt Bacharach, premio Oscar nel 1969 per il suo indimenticabile «Raindrops are falling on my head» —. Il suo contributo alla musica popolare americana è incommensurabile.



Irving Berlin in una foto del 1941, all'epoca del suo più consolidato successo. Ebreo russo, era emigrato negli Stati Uniti nel 1893.

ROCK / VETERANI

Il vecchietto, che ne novità!

Da Dylan agli Stones, dalla Turner agli Who: gli «anziani» non mollano

Servizio di
Carlo Muscatello

Niente da dire, è proprio tempo di gran belle novità. State un po' a sentire. Bob Dylan (classe 1942), dopo diverse prove altalenanti, sempre fortemente condizionate dalle sue repentine svolte mistico-religiose, se ne è appena uscito con un album, «Oh, mercy», già salutato dalla critica di tutto il mondo come un nuovo, grande capolavoro. I Rolling Stones (Jagger e Richards sono del '43; Wyman addirittura del '36, anche se ha da poco impalmato, dopo quattro o cinque anni di «fidanzamento», la diciannovenne Mandy Smith...) hanno da un paio di settimane dato alle stampe un disco, «Steel wheels», che magari a molti non dirà nulla di nuovo, ma che comunque suona già nel titolo («ruote d'acciaio») come una perentoria riaffermazione di «leadership» sul mondo del rock-blues internazionale. Ma andiamo avanti. Gli Who sono appena stati rifondati dal loro leader di sempre, Pete Townshend (classe

1945), l'incorreggibile «kid» che vent'anni fa dichiarava di preferire la morte all'invecchiamento (e tre anni fa, presentando a Milano il suo disco di allora, a chi gli ricordava quella frase sibilo un enigmatico «ma io sono morto...»). Album, tournée e chi vivrà vedrà. Nuove prove anche per i Grateful Dead (il leader Jerry Garcia è del '42) e i Jefferson Airplane (Paul Kantner è del '42, Grace Slick del '43). E l'estate ormai alle spalle ci ha appena regalato il ritorno dei Beach Boys (classi dal '41 al '44), gli eterni «ragazzi della spiaggia», che a distanza di ventotto anni dai loro primi successi, invecchiati e imboliti come da copione, continuano incredibilmente di surf, scuola, automobili e ragazze (ma piacciono molto a Reagan e Bush, e pare che tanto basti...). Elton John (classe 1947), pur essendo fra i più giovani di quest'allegria brigata, se non altro non fonda il suo successo sulla riproposizione di se stesso. Il suo nuovo album, che però si intitola emblematicamente «Sleeping with the past»

Le ragioni di questo fenomeno
(che è sempre più consolidato)
sono molteplici: riguardano
gli artisti, ma anche il pubblico

«(dormendo con il passato)», è infatti uno dei suoi parti migliori da diversi anni a questa parte. David Bowie (altro «ragazzino», classe 1947) pochi mesi fa ha riconquistato l'attenzione della critica e del pubblico — ammesso che l'avesse mai perduta — con una inaspettata svolta «hard»: chitarre taglienti e metallo pesante, in un album, «Tin Machine», che è stato una vera e propria lezione ai tanti, spesso inconsistenti, nuovi «metallari». Tina Turner (classe 1939), presentando a Roma il suo nuovo album intitolato «Foreign affairs», ha annunciato di non voler più fare lunghe e faticanti tournée in giro per il mondo. Ma intanto

va avanti, e continua a sfornare dischi di grande bellezza. In questa gran parata di vecchietti, non ci mancava che il ritorno dei Ten Years After, grandi protagonisti vent'anni fa a Woodstock (nel film tratto dalla mitica «Goin' home», a loro, e alla loro leggendaria esecuzione di «Goin' home», furono dedicati ben undici minuti...), e in questi giorni nuovamente sugli schermi un nuovo album e una tournée che doveva toccare in questi giorni l'Italia ma è stata rinviata di qualche settimana. Insomma, anche lasciando perdere la rinascita e il contestuale tour di Paul McCartney (classe 1942, del quale riferiamo qui a sini-

stra), la scena del rock è oggi più che mai popolata da arzilli cinquantenni che non sembrano avere nessuna intenzione di cedere le armi. Che poi, di solito, sono abbastanza rari i casi in cui uno si ritira di sua spontanea volontà. Più spesso capita che un artista venga messo da parte dai successivi flussi di personaggi, mode, correnti. Ma qui stiamo assistendo a una situazione diversa. I cosiddetti «nuovi» — tranne ovviamente alcune eccezioni, che comunque si possono contare sulle proverbiali dita di una mano — escono, magari esplodono, conquistano fama, denaro, successo, le vette delle hit parade e il cuore degli adolescenti. Ma con la stessa (apparente) facilità con cui sono arrivati in vetta, un brutto giorno spariscono. Spazzati via da nuovi idoli, a loro volta buoni per una o al massimo un paio di stagioni. Gli unici a durare sono i «grandi vecchi» del passato. I motivi? Sarà che i ventenni di ieri sono cresciuti. Oggi hanno trenta, quaranta, a volte cinquant'anni. Ma

spesso continuano ad ascoltare la «loro» musica. Che è sempre quella dei nomi citati all'inizio. Il pubblico del rock, insomma, si è differenziato. Negli anni Sessanta erano solo i giovanissimi ad affollare le platee dei concerti e a far la fila nei negozi di dischi. Oggi almeno una parte di quelle stesse persone non considera la musica un «peccato di gioventù» e non ha rinunciato ad ascoltarla. Magari soltanto con un po' più di tranquillità. Ma c'è anche un'altra possibilità. E cioè che ci sia stata effettivamente una generazione, quella delle persone nate negli anni Quaranta, particolarmente dotata per quanto riguarda la creatività musicale. Gente che è stata protagonista di un breve periodo, negli anni Sessanta, nel quale la musica è riuscita a essere anche qualcosa di diverso dal business: speranza di cambiamento, gioia di vivere, voglia di nuovo. E da quel periodo queste persone sono rimaste in qualche modo felicemente «segnate». Per sempre giovani, appunto.

TEATRO / VICENZA

Moderne Troiane fuori del tempo

Servizio di
Giorgio Polacco

VICENZA — Per la prima volta a Vicenza al Teatro Olimpico «Le Troiane» si confermano ancora una volta come un disperato inno alla sventura degli Oppressi di contro agli oppressori, un inno contro la violenza deliberata e premeditata, un inno contro il Potere che sconfigge il Dolore. Nel legno, «dal legno della scena firmata dal regista Alessandro Giupponi, si alzano le voci di questo dolore, nelle tavole sfondate e bruciate da dove parlano le prigioniere dei Greci vittoriosi, gli Achei di Agamennone e Menelao. Troia è defunta, annichilita, scomparsa, nello spettacolo sopravvivono i ruderi antichi, della guerra finita rimangono soltanto brandelli, spezzoni di ricordo. Ma la chiave dello spettacolo — almeno a me è parso di capire — consiste nel fatto di concretizzare, nel momento stesso in cui è finita la guerra «militare», l'inizio della guerra psicologica, quella che sprigiona una grottesca e ininterrotta catena di sopraffazioni, una guerra continua, inesorabile e continua, assurda e implacabile. Simbolo disperato e vivente di quest'Assurdo doloroso è Ecuba (Adriana Innocenti: lo spettacolo sembra intagliato e costruito per questa straordinaria attrice), vecchia incatenata davanti all'ingresso della sua tenda, sventurata nel suo presago futuro di schiava.

Se riportiamo un po' alla memoria — si debbono esser chiesti gli artefici dello spettacolo — a una vecchia tradizione che, certamente forzando un po' le date, vorrebbe Eschilo quarantacinque anni fa, nel bosco degli spiriti, hanno alle spalle vicende talvolta al limite del romanzesco, storie che hanno in comune la volontà di raccontare l'identità di una cultura che forse è ancora troppo lontana dall'Occidente per essere ammessa nel «grande mercato». I registi africani sono arrivati a Perugia, in margine al Premio Italia, per raccontare i loro problemi e soprattutto per affrontare il futuro di un cinema che non è un cinema, ma è un cinema che ha fatto in un convegno intitolato «Il cinema africano al bivio della coproduzione con le tv europee. Vantaggi e rischi». Erano presenti i registi Sembene Ousmane, Diop Mambette, Gaston Kabore, John Akomfrah, Soeyleman Cissé e Mory Traore. Da ognuno era stato assegnato un tema per una relazione: nessuno lo ha rispettato e tutti hanno preferito parlare di come il cinema africano sia un autentico miracolo, nato per iniziativa dei singoli in Paesi dove nelle sale cinematografiche vengono proiettati soltanto i più commerciali film dell'Occidente. Eppure qualcosa si sta muovendo, forse si tratta anche di una moda, ma quel che è certo è che televisioni come quelle tedesca, francese, svedese e inglese hanno coprodotto le opere dei migliori talenti del continente africano. Anche la Rai sta facendo qualcosa in questo senso: Raitre ha acquistato due film e il Dipartimento scuola educazione sta trattando l'acquisto di dieci titoli. E la cooperazione al futuro del cinema africano, secondo l'opinione generale di tutti i cineasti intervenuti.

TEATRO
Bene: bravo a insultare

VENEZIA — Scambio d'insulti fra il direttore della Biennale Teatro, Carmelo Bene, e gli studenti di Ca' Foscari e dell'Istituto universitario di architettura, in un incontro svoltosi venerdì all'Auditorium di Santa Maria. «Lei è una di quelle cretine figure — ha risposto a una studentessa — che devono essere eliminate. No, lei domandare non può farle». Oppure: «Ma vada da Costanzo, si levi. Lei viene dal Dams? Dal Crai vorrà dire. Cretina, si levi. Sento l'aria dell'imbacillità. Qui si fa teologia sciochina, le domando non hanno risposte; qui vi dico quello che da 3000 anni non è stato detto e voi mi applaudite la stupidità, ma parlate da lavatrici». A chi gli chiedeva come intendeva utilizzare i 2,5 miliardi stanziati per il biennio 1989/90, Bene ha risposto: «Serviranno a finanziare due seminari assolutamente vietati a tutti, di cui nessuno saprà nulla. L'unico prodotto sarà invece un libro costosissimo sul Teatro prima di Carmelo Bene e dopo Carmelo Bene». Qualcuno gli ha chiesto perché avesse accettato l'incontro con gli studenti per poi rispondere alle domande con gli insulti. Dal pubblico si sono levati gli applausi e Bene ha replicato affermando che sanno applaudire solo gli stupidi. A questo punto una docente di francese gli ha intimato di smetterla. E Bene: «Vada fuori, cretina, lei mi fa schifo, io la faccio buttare fuori di qui. Fra l'altro non ha nemmeno pagato per entrare». «Il pagato qui è solo lei», ha replicato la signora. A questo punto è scoppiato il putiferio: «Ringrazi il cielo che siamo giovani e siamo civili. Lasciamo questa stanza senza nemmeno risponderle», aveva urlato uno studente. Ieri il segretario generale della Biennale, Raffaello Martelli, ha chiesto scusa a nome dell'Ente agli studenti.



Tina Turner (a sinistra), 51 anni, ha appena annunciato l'abbandono delle scene «live», ma continua a sfornare album di successo. Al centro, Mick Jagger e Ron Wood dei Rolling Stones, tornati prepotentemente alla ribalta con il nuovo album «Steel wheels». A destra, Pete Townshend degli «Who», di nuovo sulla breccia con un tour e un disco.

LIRICA

«Stuarda» (l'originale) a Bergamo

ROMA — Andrà in scena oggi a Bergamo, al Festival Donizetti, «Maria Stuarda», nell'edizione autografa scoperta a Stoccolma e ristampata dalla «Ricordi». Grande attesa anche per il ritorno all'opera lirica, in questa occasione, del maestro Aldo Ceccato, che dall'epoca delle gloriose stagioni al San Carlo non ha più diretto opere in Italia. Protagonista sarà Fernanda Costa, giovane soprano — affermata come grande «Lucia» al Massimo di Palermo e ormai richiesta in tutta Europa. Fernanda Costa ha studiato intensamente il suo ruolo, dovendo sostituire Maria Chiara (che ha dato «forfeit», così come il mezzosoprano Martine Dupuy): la parte della Stuarda, infatti, nell'edizione critica riproposta ora per la prima volta, è eseguita integralmente, con le arie originali liberate dalle successive aggiunte e fioriture. Grande impegno per tutti gli interpreti, tenuto anche conto che l'opera viene registrata dal vivo dalla casa «Ricordi». Elisabetta sarà Maria Luisa Nave, e Leicester il tenore Pietro Ballo, mentre Talbot sarà il basso Gianni Furlanetto; impegnati per la terza volta con il Festival Donizetti, l'orchestra e il coro della Rai di Milano. La regia è di Gabriele Lavia, le scene di Agostinucci, i costumi di Viotti. Il ritrovamento della partitura autografa in Svezia permette di eseguire ora l'opera nei due atti originali: il drammatico incontro delle due regine, grande invenzione di Schiller, conclude così la prima parte. Anche il coro ha nell'originale ritrovato un'importanza ben diversa: collega musicalmente la scena successiva con Elisabetta, anticipandone anche i temi.

PRIX ITALIA

E l'Africa ci aspetta al bivio

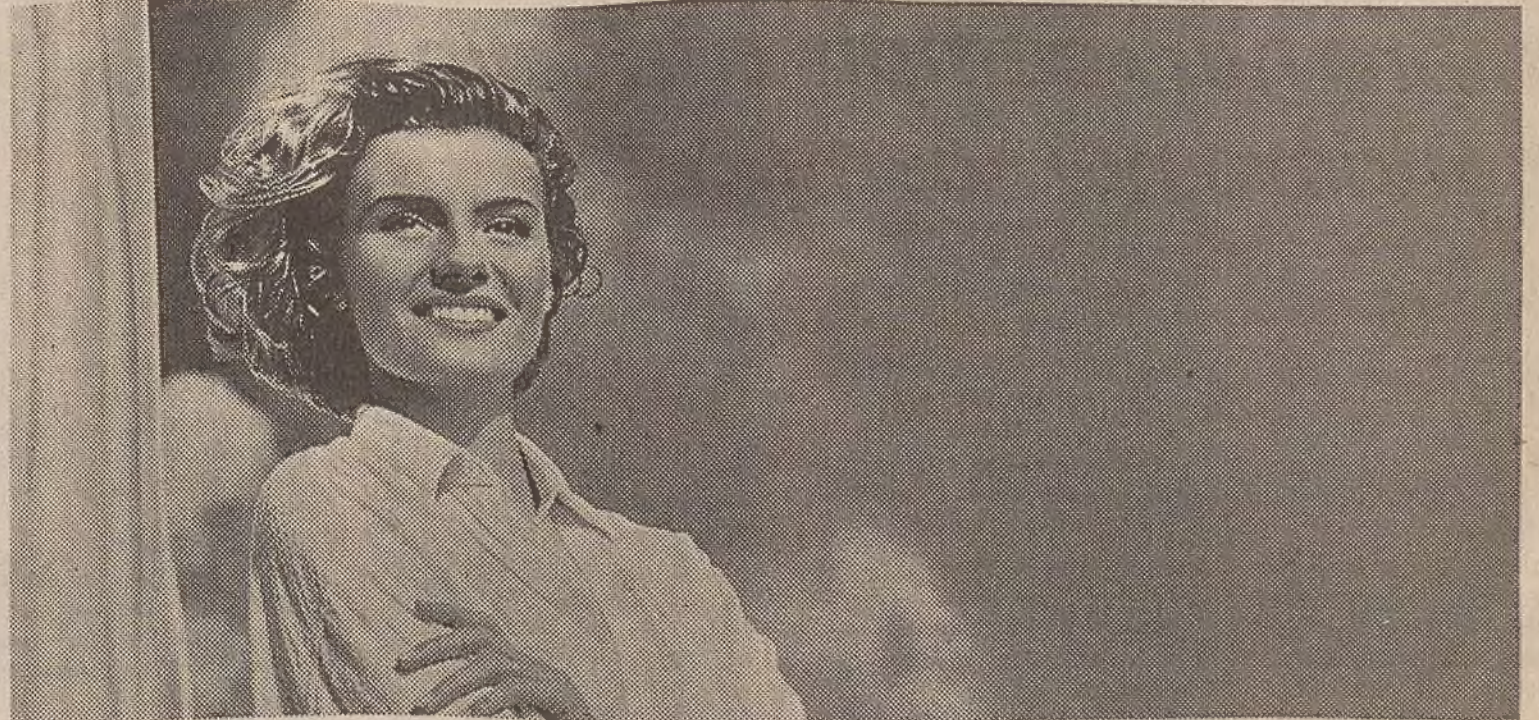
I «miracoli» di una cinematografia il cui futuro è nella cooperazione

PERUGIA — L'alta definizione, gli standard «H.D.» giapponesi ed europei, i satelliti, provocheranno un nuovo e più penetrante impatto nell'utenza. Di questo tema, si parlerà domani e martedì al convegno internazionale su «L'informazione nell'era del satellite: gli organismi radiotelevisivi pubblici di fronte all'emittenza commerciale» che verrà aperto da una relazione del direttore generale della Rai, Biagio Agnes. A Perugia, nella sede della Camera di commercio (qui sono state allestite le sale di proiezione per le giurie, mentre il dibattito si svolge al nuovo centro congressi) saranno presenti sociologi, esperti di comunicazione di massa, il presidente dell'Uer Albi, Scharf, Abraham Moles, il direttore generale della televisione giapponese Toshio Endo, Danielle Boni-Claverie e Gervais Mendez, direttori generali della tv della Costa D'Avorio e del Camerun, e Luca Cordero di Montezemolo

presidente del Col. Verranno proiettati per l'occasione, un breve film (Un bel di vedremo) di Vito Zagarrino, realizzato dalla Rai in alta definizione e un documentario industriale (Incontrando il robot) di Silvio Maestranzi, coprodotto dalla Rai e dalla Fiat. Alla manifestazione interverrà l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti. Ieri è stata la volta di un ampio dibattito sul cinema africano che si sta sempre di più affermando nei circuiti europei. L'invito a Perugia è stato dato dal Centro orientamento educativo e dal gruppo Eni ha raccolto vasto consenso tra il pubblico e i numerosi provenienti dai Paesi membri) che seguono la 41.a edizione del premio. Per l'Eni è intervenuto Guglielmo Trillo, vicedirettore delle relazioni esterne del gruppo, il quale ha ricordato tra l'altro la rilevante produzione audiovisiva aziendale affidata — ha detto — ad autori di grande prestigio, da

Blasetti ad Jvens, dai fratelli Taviani a Orsini, da Bertolucci a Pontecorvo. A sentire le storie dei cineasti africani par di leggere i racconti di Amos Tutuola, il narratore nigeriano di cui la Rai ha alle spalle vicende talvolta al limite del romanzesco, storie che hanno in comune la volontà di raccontare l'identità di una cultura che forse è ancora troppo lontana dall'Occidente per essere ammessa nel «grande mercato». I registi africani sono arrivati a Perugia, in margine al Premio Italia, per raccontare i loro problemi e soprattutto per affrontare il futuro di un cinema che non è un cinema, ma è un cinema che ha fatto in un convegno intitolato «Il cinema africano al bivio della coproduzione con le tv europee. Vantaggi e rischi». Erano presenti i registi Sembene Ousmane, Diop Mambette, Gaston Kabore, John Akomfrah, Soeyleman Cissé e Mory Traore. Da ognuno era stato assegnato un tema per una relazione: nessuno lo ha rispettato e tutti hanno preferito parlare di come il cinema africano sia un autentico miracolo, nato per iniziativa dei singoli in Paesi dove nelle sale cinematografiche vengono proiettati soltanto i più commerciali film dell'Occidente. Eppure qualcosa si sta muovendo, forse si tratta anche di una moda, ma quel che è certo è che televisioni come quelle tedesca, francese, svedese e inglese hanno coprodotto le opere dei migliori talenti del continente africano. Anche la Rai sta facendo qualcosa in questo senso: Raitre ha acquistato due film e il Dipartimento scuola educazione sta trattando l'acquisto di dieci titoli. E la cooperazione al futuro del cinema africano, secondo l'opinione generale di tutti i cineasti intervenuti.

ty, Gaston Kabore, John Akomfrah, Soeyleman Cissé e Mory Traore. Da ognuno era stato assegnato un tema per una relazione: nessuno lo ha rispettato e tutti hanno preferito parlare di come il cinema africano sia un autentico miracolo, nato per iniziativa dei singoli in Paesi dove nelle sale cinematografiche vengono proiettati soltanto i più commerciali film dell'Occidente. Eppure qualcosa si sta muovendo, forse si tratta anche di una moda, ma quel che è certo è che televisioni come quelle tedesca, francese, svedese e inglese hanno coprodotto le opere dei migliori talenti del continente africano. Anche la Rai sta facendo qualcosa in questo senso: Raitre ha acquistato due film e il Dipartimento scuola educazione sta trattando l'acquisto di dieci titoli. E la cooperazione al futuro del cinema africano, secondo l'opinione generale di tutti i cineasti intervenuti.



Aria nuova nei capelli.

DA WELLA, LA LACCA NO GAS.

Sulla tua bellezza arriva una fresca ventata di novità. Wella ti presenta la lacca no gas. Una lacca fatta solo di ingredienti purissimi, che non danneggia la fascia di ozono perché è senza gas propellente. Wella no gas è la lacca per chi ama la vita. Con pochi spruzzi esalta il fascino naturale dei tuoi capelli, lasciandoli finalmente liberi, leggeri, ricchi di morbido volume. Scegli il tuo stile e personalizzalo con la lacca a fissaggio delicato oppure a fissaggio tenace. Lacca no gas è disponibile in due piacevoli profumazioni, sempre nell'elegante e comodo flacone da 150 ml. che dura di più perché è tutto lacca e niente gas. cosmesi di ricerca



LACCA NO GAS. Purezza per la tua bellezza.

CONCERTI: TRIESTE

Barocco e moderno, felici in due

TRIESTE — Finalmente si sono sposate, nella chiesa di San Giovanni in Tuba, acustica e musica. Questa volta sarà, infatti, un'ottima casa armonica per il timbro particolare di strumenti come chitarra e clavicembalo. Le flebili sonorità di tali strumenti a corde pizzicate troppo spesso si disperdono in contenitori inadatti. I due protagonisti della serata di venerdì, Fabio Cascioli e Claudia Valdi, hanno offerto un programma che toccava gli unici periodi in cui tale formazione ha trovato consensi da parte dei compositori. Nel Settecento l'incontro tra strumenti così omogenei è stato voluto

tra gli altri da Geminiani, con le sue sonate per chitarra e basso continuo. Le personalità musicali dei due esecutori si sono dimostrate già in questa opera d'apertura eterogenea: la Valdi composta e precisa, Cascioli, gran temperamento un po' naïf. Ma se questa differenza può aver creato qualche problema per musiche barocche molto rigorose, ha avuto invece una buona messa in valore nelle composizioni contemporanee. Nel panorama della musica dei nostri giorni anche l'ampliamento degli impasti timbrici è un aspetto non demode. «Alias» di Pettrassi, scritta nel 1977, sprigiona una cupa ten-

sione che pervade totalmente questa pagina progressiva. Un bisogno di espressione soffusa ma drammatica spinge Pettrassi a questa intuizione poetica, inconsueta per lui. Non sembra accontentarsi delle tradizionali sonorità della chitarra, la vuole anche percussiva; il clavicembalo invece percorre strade che potrebbero portare a certo neoclassicismo. Ma non è una contraddizione: le due concezioni si unificano in un discorso di segmentata liricità. Gli interpreti si sono fatti apprezzare anche in composizioni solistiche. Cascioli ha presentato «6 Movimenti» per chitarra scritti nel 1980 dal

triestino Claudio Bilucaglia. Momento compositivo assai felice: un'altissima narrazione che è stata resa con continuità emotiva di alto respiro. Bilucaglia fa un uso del proprio materiale espressivo che lo riporta a vaghe sensazioni romantiche. All'opposto «Doublies» di Donatoni. La Valdi ha sfoderato qui tutta la sua bella tecnica per sovrapporre gli schemi modulari di strutture cerebrali. Si è conclusa così la rassegna organizzata da «Punto Musicale». Speriamo che l'anno prossimo le «Note del Timavo» bandiscano definitivamente strumenti inadatti per questa chiesa.

(Stefano Crise)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, telefono 88688. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 34111. **MONFALCONE:** via Fratelli Rossetti 20, telefono 78828 - 78829. **PORDENONE:** Corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137 / 520226 - **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 506924. **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** la Fiorilli 1, tel. 051/379060 - **AREZZO:** telefonino 285766 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefonino 679067/78/9 - **ODI:** corso Roma 68, tel. 5704 - **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - **367723** - **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 405311 - **PADOVA:** piazza Salvemini 12, telefonino 30466 30842 - **664721** - **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 583133 583070 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 3696 **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a incollare riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOLMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno accettati annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitti; 19. appartamenti e locali offerte affitti; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro sul giornale, pagate dal giornale, sono accettate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25 lire 1200, numeri 26-27-28-29-30 lire 1400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accreditamento delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

CANARUTO negozi Barriera corso Italia piazza Goldoni Carducci attività licenze muri da 160 a 500 mq. 040/69349

PRESTASERVIZI offresi ore mattina. Telefonare 040-764088, 61910

PRESTASERVIZI referenzialità offresi giornaliera preferibilmente in zona. Tel. 040/308037, 61914

SIGNORA 35enne cerca lavoro come colf e pulitrice solo al mattino. Elena 040/394433, 61849

SIGNORA offresi per lavori domestici e stiro tel. 040/773250, 61898

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CEDERE stanzetta e servizi eventualmente vitto e ricompensa per aiuto casa secondo accordi a referenzialissima educata media età. Telefonare ore pasti 040/751707, 610997

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA 16enne offresi qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040-200649, 61882

BANCONIERA con esperienza in gelateria, offresi, eventualmente, commessa in panetteria. Tel. 040/943629, 61975

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Agenzia Immobiliare assume acquirenti automobili, diplomati, iscritti ruolo mediatori, massimo trattamento provvisoriale. Scrivere a cassetta n. 7 S 34100 Publied Trieste.

La CASELLI & C. S.p.A. cerca:

Rappresentante milite, età massima 35/40 anni, iscrizione ENASARCO, conoscenza lingua slovena scritta e parlata, già inserito nel settore macchine lavorazione legno. Prospettive guadagno notevoli per esclusiva prodotti leader in campo mondiale. **Telefono ore 18.30/19.30 n. 0432/757004.**

CAMERIERE capace carne pesce offresi turno serale e domenica conoscenza lingue. Tel. 040/762809, 61921

DIPLOMATI linguistico buona conoscenza francese inglese dattilografia seria bella presenza offresi lavoro ufficio anche part-time tel. 040/60234, 62006

GEOMETRA neo diplomato ottimo vici cerca lavoro anche part-time presso ufficio tecnico o impresa edile miti pretese. Tel. 040-54969, 61919

GIOVANE pensionato offresi come autista a coppia desiderosa di viaggiare per viaggi lunghi e brevi. Scrivere a cassetta n. 15/S Publied 34100 Trieste. 62017

IMPIEGATA plurilingue esperienza ramo vendite e magazzino manuale e computerizzata capacità autonomia offresi scrivere a Cassetta n. 20/R Publied 34100 Trieste. 61680

INTERISTA aiuto cuoca esperienza offresi. Tel. 040-306546, 61841

PENSIONATO offresi per lavori di giardinaggio orto tel. 040/360386, 61972

PIZZARELLO 040/766676 zona piazza Oberdan in stabile di prestigio vendesi appartamento signorile salone quattro stanze cucina abitabile due bagni poggiosi. 03

RAGAZZA 21enne offresi qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040/911855 Fabiana, 61985

RACCOMANDA plurilingue esperienza import-export, contabilità computerizzata, relazioni banche ed estero offresi. Tel. 040-727013 ore pasti.

SIGNORA 38enne esperta bambini offresi per custodia bambini qualsiasi età anche neonati. Telefonare allo 040/417842, 61923

VENTENNE, pratica, bella presenza, cerca lavoro come commessa zona Trieste-Monfalcone. 040/299215, 61940

25 enne patente auto cerca impiego come guardiano autista od altro 040/810037, 61881

DIPLOMATO ragioniere programmatore serio referenzialità buona conoscenza inglese croato cerca impiego telefonare mattina 040-941027, 61546

DIRETTORE commerciale vendite ricerca formazione gestione reti di vendita nazionale, disponibile viaggi, offresi Fax/Tel 0185.76518, 339

DIRETTORE commerciale vendite, ricerca, formazione, gestione reti di vendita nazionale, disponibile viaggi, offresi fax/tel. 0185/76518, 339

DIRETTORE commerciale vendite, ricerca, formazione, gestione reti di vendita nazionale, disponibile viaggi, offresi fax/tel. 0185/76518, 339

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. ISTITUTO geografico De Agostini assume esattori venditori anche part-time o pensionati giovani per Trieste città. Requisiti indispensabili età 30-50 max automobile propria, almeno mattina o pomeriggio liberi. Via Ronchetto 71-1. Tel. 040-825127, 5201

CERCASI muratori specializzati lavoro duraturo. Telefonare ore ufficio al 040-418750, 61938

CERCASI padroncini con mezzo proprio portata da 15 a 30 q. Tel. 040/818158, 5178

MIZAR ITALIA S.p.A.

Azienda leader nel settore impianti di amplificazione ad avanzata tecnologia seleziona:

2 AGENTI MONOMANDATARI per la zona: TRIESTE GORIZIA - UDINE PORDENONE

RICHIESTE: età massima 45 anni, cultura media o media superiore, sarà titolo preferenziale un diploma di indirizzo tecnico. Precedente esperienza di vendita anche se maturata in altri settori, massima serietà. Automezzo proprio, telefono. **OFFRE:** inserimento in una azienda solida, dinamica, leale. Portafoglio clienti già acquisiti, provvigioni di sicuro interesse e comunque superiori alla media. Inquadramento Enasarco. Gli interessati ad un colloquio informativo, possono telefonare in orario d'ufficio allo 0584-880787 per appuntamento.

Il nostro cliente è un noto gruppo che ha nel proprio ambito una società di servizi di RISTORAZIONE con un fatturato di alcune decine di miliardi e circa 200 dipendenti e che intende rilanciare e potenziare, in tale ottica ci ha incaricati di ricercare il

DIRETTORE

a cui affidare lo sviluppo e la gestione del business rispondendo del proprio operato al Consiglio di Amministrazione.

Il candidato con cui vogliamo entrare in contatto ha un'età non superiore ai 40-45 anni, proviene da esperienze globali maturate in aziende di servizi o specifiche di RISTORAZIONE in posizione di acquirente o commerciali di vendita ed è quindi in grado da un lato di operare in prima persona con i grandi clienti o Enti pubblici in genere e dall'altro di coordinare sia le attività amministrative che tecnico/produttive/manutentive.

Inoltre dovrà assicurare — avvalendosi della struttura — tutte le problematiche relative alle risorse umane.

La Società opera nell'area dell'Italia Nord Orientale e la sede di lavoro è Trieste.

Il pacchetto retributivo è di sicuro interesse.

A tutti gli interessati verrà data risposta in ogni caso.

E' garantita la massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente C 986 alla:

Divisione Selezione del Personale dell'Orga S.r.l. 20129 Milano, via Plinio 63.

Siamo leader nel settore farmaceutico e cerchiamo un Informatore Medico Scientifico di Area per informazione scientifica a medici leaders e organizzazione incontri scientifici per

TRIESTE E GORIZIA.

E' indispensabile:

- laurea in discipline scientifiche o cultura medica universitaria;
- età compresa fra i 25/30 anni;
- esperienza maturata come informatore medico scientifico.

Si offre:

- inquadramento previsto dal CCNL;
- trattamento economico commisurato alla esperienza ed effettiva capacità del candidato prescelto e comprendente rimborso spese, auto in leasing.

Si prega rispondere dettagliando il proprio curriculum e recapito telefonico a Cassetta 79 E Publied - 50100 Firenze

A.A.A. PRIMARIA impresa di costruzioni cerca per sede in Trieste impiegata con pratica almeno decennale di contabilità, lva ed uso computer. Rispondere solo se in possesso dei suddetti requisiti a Cassetta n. 10/S Publied 34100 Trieste. 5230

A. 1.400.000 mensili affidiamo ovunque residenti facile lavoro confezione giocattoli feltro scrivere ditta Europe via Pace 6 Brescia. 5792

A. PART time assumiamo esperta salumeria presentarsi lunedì 10-12 via Dell'Istria 2, 5242

A. SEGRETARIA alto livello, anche straniera, esperta (o con spiccata attitudine), offresi interessante lavoro in Firenze. Indispensabili: serietà, referenze, cultura, presenza, disponibilità viaggiare, età max 38. Richiedere maggiori dettagli solo possedendo requisiti: A.I.L. - 3 via Bufalini, 50122 Firenze. Astenersi telefonare.

ABBIGLIAMENTO centro cerca commessa 20-30 anni presenza conoscenza lingua slovena. Tel. 040/421547 lunedì 11-13, 61972

AFFERMATA azienda ricerca impiegata amministrativa. Richiedesi esperienza, conoscenza lingue, dinamismo e presenza. Tel. lunedì e martedì ore 9-13 e 14-18, 040/208794, 414

AGENZIA immobiliare cerca informatori, collaboratori esterni e procuratori d'affari anche occasionali per acquisizione clientela. Offre provvigioni elevatissime incentivi. Scrivere cassetta n. 29/R Publied 34100 Trieste. 5191

APPRENDISTA commessa/o conoscenza lingue slave cerca. Scrivere a cassetta n. 11/S Publied 34100 Trieste, 61968

APPRENDISTA commessa abbigliamento 15-18 anni conoscenza lingue slave cerca. Scrivere a cassetta n. 12/S Publied 34100 Trieste. 61970

ASSUMIAMO apprendista per salumeria presentarsi lunedì 10-12 via Dell'Istria 2, 5242

BAR-PIANOBAR in GORIZIA cerca persone con esperienza. Tel. 0481/81155, 004

CERCASI aiuto cuoco con buona volontà. Buona paga, telefonare 040/391845, 5175

CERCASI commesso/a fattoria/o di preferenza conoscenza ramo cartoleria presentarsi martedì dalle 13 alle 15 negozio "Buffetti". 62012

CERCASI fabbro-carpentiere con nozioni di serramentista tel. 040-815084 ore 13.30-15.30 e 19-21, 5259

CERCASI massaggiatore/ice per centro sportivo. Tel. 040-303636 12.30-15, 61985

CERCASI muratori specializzati lavoro duraturo. Telefonare ore ufficio al 040-418750, 61938

CERCASI padroncini con mezzo proprio portata da 15 a 30 q. Tel. 040/818158, 5178

CERCASI per festivi aiutante pizzaiolo pratico 040-828669 10-13, 61984

CERCASI persona competente utensileria attrezzature auto cui affidare negozio avviato richiesta conoscenza slovena scrivere cassetta n. 14/S Publied 34100 Trieste. 5247

CERCASI persona veramente capace per negozio cornici con referenze controllabili. Scrivere a cassetta n. 1/S Publied 34100 Trieste. 61922

CERCHIAMO traduttori di ungherese, ceco/slovacco, polacco, rumeno, bulgaro, turco. Si richiedono: perfetta conoscenza della lingua precedenti esperienze lavorative nel campo delle traduzioni. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 30/R Publied 34100 Trieste. 5193

COMPAGNIA primario gruppo assicurativo ricerca per propria agenzia generale Trieste persona diplomata autonoma da avviare carriera agenzia, la persona selezionata opererà nell'ambito di un'organizzazione rivestendo il ruolo secondo la propria capacità. Inviare curriculum a cassetta n. 28/R Publied 34100 Trieste. 5189

DISCOTECA cerca signora giovane, ragazza bella presenza fissa o tre giorni settimanale per aiuto bar guardabambina. Telefonare 040/224544 ore 21, 5176

DITTA di GORIZIA cerca operaio max 35enne per lavori pesanti munito di patente C. Scrivere: Cassetta 12/R Publied 34100 Trieste. 343

ELETTAURTO con conoscenza elettronica cerca concessionaria Volvo Love car Tel. 040/30308, 050112

ERODISTA diplomato/a, farmacia esperta/o, cerca conduzione importante centro vendita prodotti naturali, Udine. Disponibilità immediata. Telefonare 02/26410085-26410088, 1193

IMPORTANTE società con sede in GORIZIA cerca per nuova attività periti industriali spec. elettrotecnica, elettronica. Scrivere: cassetta 9/R Publied 34100 Trieste.

JEAN Louis David diffusion cerca ragazze per tagli permanenti e colpi di sole gratis presentarsi martedì in via S. Caterina 8, 5171

MAGAZZINIERE cercasi milite, età massima anni 29. Inviare dettagliato curriculum vitae a cassetta n. 13/S Publied 34100 Trieste. 5245

NEGOZIO biancheria cerca apprendista max diciannovenne presentarsi lunedì 25 ore 9-11 via Ghirlandola 12, 61971

OFFRIAMO fisso L. 800.000, più premi. Richiediamo età minima 23 anni, automuniti, serietà, presenza, adatto anche part-time, escluso porta a porta. Presentarsi presso Hotel Savaria, Riva del Mandracchio 4, Trieste il giorno 26 settembre alle ore 20, 004

IL PICCOLO

Grande azienda produttrice di beni di largo consumo cerca giovani

DIPLOMATI/E

elettronici da inserire come impiegato/a nel proprio servizio assistenza clienti. Si richiede patente auto, milite assolto, gradita eventuale esperienza di lavoro. Sede di lavoro Trieste.

Scrivere a casella n. 6/R Publied 34100 Trieste.

PRIMARIA AZIENDA di IMPIANTI ELETTRICI e IDRAULICI DELLA NIGERIA, operante da molti anni in posizione consolidata con capitale e management italiani, cerca 2 nuovi collaboratori:

CAPO TECNICO IMPIANTI ELETTRICI

CAPO TECNICO IMPIANTI IDRAULICI

aventi le caratteristiche seguenti: età 25-40 anni, diploma di perito industriale elettrotecnico o meccanico, consolidata esperienza di progettazione e di realizzazione di impianti elettrici o idraulici interni, civili e industriali, personalità adatta al coordinamento di numerosi collaboratori, conoscenza dell'inglese e disponibilità a operare in Nigeria per un periodo pluriennale la cui effettiva durata potrà essere concordata nel corso del rapporto.

La Società offre un ottimo trattamento economico che sarà versato parte in Italia e parte sul posto, un viaggio all'anno di andata e ritorno per motivi personali, abitazione completamente arredata, provvista di servizi e auto aziendale con autista in dotazione fissa. La sede di lavoro è Lagos, una delle più importanti e moderne città dell'Africa.

Gli interessati sono pregati di mettersi in contatto telefonico con lo studio professionale incaricato della ricerca:

STUDIO TEMA

via Portici Lunghi 73
BASSANO DEL GRAPPA (VI) tel. 0424/23654

V. Ships (Italy)

IN QUALITÀ DI AGENTI DI UNA NUOVA SOCIETÀ CHE OPERA NEL SETTORE CROCIERISTICO CON OTTO NUOVE LUSSE UOSE UNITÀ, DI 4.000 TONNELLATE DI STAZZA LORDA BATTENTI BANDIERA ITALIANA E CHE OSPITERANNO CIRCA 100 PASSEGGERI, RICERCHIAMO:

UFFICIALI DI COPERTA E MACCHINA - OPERAI FRIGORISTI, MOTORISTI, MECCANICI - ELETTRICISTI - MARINAI - INGRASSATORI.

OFFRIAMO:

- UN'INTERESSANTE POSIZIONE IN UN'ATMOSFERA INTERNAZIONALE
- CONTRATTO NAZIONALE PER UFFICIALI, SOTTUFFICIALI E PERSONALE DI COPERTA E MACCHINA
- COLORE CHE VOGLIONO MIGLIORARE LA PROPRIA POSIZIONE PER UNA RAPIDA CARRIERA E CHE SIANO ALTAMENTE MOTIVATI.

PER GLI UFFICIALI È INDISPENSABILE LA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE.

SCRIVERE, ALLEGANDO CURRICULUM, UNA FOTO RECENTE, CERTIFICATI E REFERENZE A:

V. SHIPS (ITALY) S.R.L.

VIA B. Bosco 33
16121 Genova
TEL. (010) 594681/564018

PERITO termotecnico, giovane, milite, autista, autista, anche primo impiego. Diploma minimo 50/60 cercasi per collaborazione in conto proprio, tel. 827492, Domenica 10-11, lunedì entro 8.30, 5275

PROGRAMMATORE Basic anche prima esperienza società selezione possibilità part-time. Telefonare allo 049/807287, 620

RADIODEJAY network nazionale ricerca funzionari vendite potenziamento settore commerciale province Trieste Udine Gorizia. Telefonare 0481-92383, 61962

SELEZIONIAMO giovani intraprendenti con attitudini culturali per duraturo lavoro ristorante con eventuale ruolo di responsabilità. Specificare precedenti esperienze. Scrivere a cassetta n. 23/R Publied 34100 Trieste. 5175

SELEZIONIAMO giovani 18-25enni anche primo impiego per facile lavoro. Richiedesi volontà e dinamismo. Presentarsi domani via Machiavelli 20, il piano, 9.30/12.30-14.30-17.30, 5206

SOCIETÀ cerca meccanico esperto tutto marche età 25-30 anni. Inviare curriculum a C.I. 84670225 fermo posta centrale Trieste. 5146

SOCIETÀ commerciale cerca collaboratori nel Triveneto. Offre interessante lavoro zona residenziale. Ottima retribuzione. Offerta di lavoro. Presentarsi domani via Machiavelli 20, il piano, 9.30/12.30-14.30-17.30, 5206

SOCIETÀ cerca meccanico esperto tutto marche età 25-30 anni. Inviare curriculum a C.I. 84670225 fermo posta centrale Trieste. 5146

2F Italia società di servizi, in base al progetto: «Più grande l'Italia, più grande l'Europa», selezione in Pd-Vr-Vi-Tn-Bz-Bi-Tv-Ve-Pn-Ud-Go-Ts persona dinamica e ambiziosa, per lavoro nella propria provincia di residenza, fino a completamento l'organico con 90 assunzioni. Offresi 1.800.000 mensili inquadramento di legge. Per colloquio in zona di residenza telefonare segreteria ufficio personale 2F 049/807287, 621

AZIENDA industriale, zona GORIZIA, cerca ragioniere/a massimo 28enne con significativa esperienza di contabilità generale e analitica per conduzione ufficio amministrativo. L'azienda è disponibile per adeguato trattamento economico. Inviare dettagliato curriculum vitae: Publied Cassetta n. 3/P 34100 Trieste. 330

CERCASI commessa pratica abbigliamento centro GORIZIA. Telefonare allo 0481/535572, 346

CERCASI cuoco e aiuto cuoco se veramente capaci per ristorante. Scrivere a cassetta n. 3/R Publied 34100 Trieste. 5125

FABBRICA affida ovunque lavoro confezioni giocattoli. Scrivere: Giomeloni via Gaetano Mazzoni 27 Roma. 2284

GESTORE ristorante circolo sportivo cercasi. Scrivere a cassetta n. 10/R Publied 34100 Trieste. 5141

OFFICINA specializzata riparazioni navali in forte espansione sede ad Adriatico selezione tornitori e operatori macchine utensili veramente qualificati, dipendenti avvertiti. Scrivere a cassetta n. 14/R Publied 34100 Trieste. 5150

SOCIETÀ milanese leader settore prodotti per auto cerca agente di vendita per le seguenti province: Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Si richiede dinamicità alla professionalità offresi interessanti provvigioni portafoglio clienti inquadramento enasarco. Telefonare domani 02-89501739 ore ufficio per appuntamenti. 1165

Z. SOCIETÀ, nazionale cerca due venditori provenienti dalla vendita diretta con esperienza documentabile ed elevata professionalità a cui affidare una zona il cui target comporta un guadagno annuo non inferiore a 50.000.000. Zona interessata Ts e Go. Telefonare lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 allo 040-390892, 5256

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040-755192-947238 via Rigutti 13/1, 5240

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Tel. 040/811344, 5266

A.A.A. PITTORE stanze carta porte finestre. Tel. 040-300071, 61982

A.A.A. SGOMBERO rapidamente anche gratuitamente cantine abitazioni acquistando mezzi massimi mobili oggetti del passato. Tel. 040/334931-60450, 62002

7 Professionisti Consulenze

COMMERCIALISTA con studio proprio accetta clientela da altro professionista. Scrivere a cassetta n. 13/R Publied 34100 Trieste. 5145

8 Istruzione

PICCOLO PIANO scuola di pianoforte per bambini dai 3 anni. Tel. 040/415113, 61872

9 Vendite d'occasione

TAPPETO persiano Ardebil grande privato vende tel. 040/572665, 61948

10 Acquisti d'occasione

A (1) acquistiamo Crispi 38 oggetti, libri, arredamenti del passato. Telefonare 040/306226-774886, 4993

MILIONI pagu Fumetti, Figure, Pubblicità, Fotografie, Cinema, Collezioni. Nonsolobri, tel. 040/631562, 759556, 4603

11 Mobili e pianoforti

OCASIONISSIMA pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000, 0431/93383, 111

Si vendono 17000 composizioni di mobili nuovi provenienti dalla procedura concordata del tribunale di Bassano e oltre cento mobili antichi nei locali Biemme metà strada Rosa - Bassano tel. 0424/29052, 614

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcantone 14/6 tel. 040/631641, 5196

CENTRALGOLD acquista ORO PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano, 5093

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. A. TRIESTE Automobili concessionaria Fiat via dei Giacinti 2, via Rolano 6. Siamo aperti domenica per

GRUPPO FINIMM

RICERCA

PER IL POTENZIAMENTO DEI PROPRI QUADRI

a) CAPO CONTABILE

b) CONTABILE

La società si rivolge a persone di età intorno ai 25 - 35 anni con diploma di ragioniere ed una comprovata esperienza contabile e fiscale. L'ottima conoscenza del settore paghe e l'uso del computer completeranno il profilo del candidato che sono pregati di inviare un dettagliato curriculum a:

FINIMM - V. MERCATO VECCHIO 1 - 34100 TRIESTE

PRIMARIA AZIENDA di IMPIANTI ELETTRICI e IDRAULICI DELLA NIGERIA, operante da molti anni in posizione consolidata con capitale e management italiani, cerca 2 nuovi collaboratori:

CAPO TECNICO IMPIANTI ELETTRICI

CAPO TECNICO IMPIANTI IDRAULICI

aventi le caratteristiche seguenti: età 25-40 anni, diploma di perito industriale elettrotecnico o meccanico, consolidata esperienza di progettazione e di realizzazione di impianti elettrici o idraulici interni, civili e industriali, personalità adatta al coordinamento di numerosi collaboratori, conoscenza dell'inglese e disponibilità a operare in Nigeria per un periodo pluriennale la cui effettiva durata potrà essere concordata nel corso del rapporto.

La Società offre un ottimo trattamento economico che sarà versato parte in Italia e parte sul posto, un viaggio all'anno di andata e ritorno per motivi personali, abitazione completamente arredata, provvista di servizi e auto aziendale con autista in dotazione fissa. La sede di lavoro è Lagos, una delle più importanti e moderne città dell'Africa.

Gli interessati sono pregati di mettersi in contatto telefonico con lo studio professionale incaricato della ricerca:

STUDIO TEMA

via Portici Lunghi 73
BASSANO DEL GRAPPA (VI) tel. 0424/23654

V. Ships (Italy)

IN QUALITÀ DI AGENTI DI UNA NUOVA SOCIETÀ CHE OPERA NEL SETTORE CROCIERISTICO CON OTTO NUOVE LUSSE UOSE UNITÀ, DI 4.000 TONNELLATE DI STAZZA LORDA BATTENTI BANDIERA ITALIANA E CHE OSPITERANNO CIRCA 100 PASSEGGERI, RICERCHIAMO:

UFFICIALI DI COPERTA E MACCHINA - OPERAI FRIGORISTI, MOTORISTI, MECCANICI - ELETTRICISTI - MARINAI - INGRASSATORI.

OFFRIAMO:

- UN'INTERESSANTE POSIZIONE IN UN'ATMOSFERA INTERNAZIONALE
- CONTRATTO NAZIONALE PER UFFICIALI, SOTTUFFICIALI E PERSONALE DI COPERTA E MACCHINA
- COLORE CHE VOGLIONO MIGLIORARE LA PROPRIA POSIZIONE PER UNA RAPIDA CARRIERA E CHE SIANO ALTAMENTE MOTIVATI.

PER GLI UFFICIALI È INDISPENSABILE LA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE.

SCRIVERE, ALLEGANDO CURRICULUM, UNA FOTO RECENTE, CERTIFICATI E REFERENZE A:

V. SHIPS (ITALY) S.R.L.

VIA B. Bosco 33
16121 Genova
TEL. (010) 594681/564018

PRIMARIA azienda alimentare con sede a Trieste assumerebbe per il proprio laboratorio perito od operatore chimico o persona con esperienza nel settore, milite, serietà. Costituirà titolo preferenziale conoscenza della lingua inglese. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 8/R Publied 34100 Trieste. 5138

RISTORANTE da Maria cerca cuoco cucina italiana, telefonare dalle 11 alle 15, dalle 18 alle 24, tel. 043 - 2255874570, 61822

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A. AZIENDA immobiliare milanese seleziona funzionari 28/35enni di buon livello culturale disponibilità viaggiare Italia Centro Nord su clientela della società liberi subito. Offresi guadagno provvisoriale non inferiore ai 65.000.000 annui. Per colloquio telefonico tel. 049/872914 ore ufficio. 624

CONCESSIONARIA macchine e mobili per ufficio seleziona 2 agenti di vendita trattamento economico elevato inquadramento Enasarco. Corso Istruzione richiedesi autoprofessionista conoscenza slovena. Tel. 731493 orario negozio. 5253

SOCIETÀ milanese leader settore prodotti per auto cerca agente di vendita per le seguenti province: Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Si richiede dinamicità alla professionalità offresi interessanti provvigioni portafoglio clienti inquadramento enasarco. Telefonare domani 02-89501739 ore ufficio per appuntamenti. 1165

Z. SOCIETÀ, nazionale cerca due venditori provenienti dalla vendita diretta con esperienza documentabile ed elevata professionalità a cui affidare una zona il cui target comporta un guadagno annuo non inferiore a 50.000.000. Zona interessata Ts e Go. Telefonare lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 allo 040-390892, 5256

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040-755192-947238 via Rigutti 13/1, 5240

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Tel. 040/811344, 5266

A.A.A. PITTORE stanze carta porte finestre. Tel. 040-300071, 61982

A.A.A. SGOMBERO rapidamente anche gratuitamente cantine abitazioni acquistando mezzi massimi mobili oggetti del passato. Tel. 040/334931-60450, 62002

7 Professionisti Consulenze

COMMERCIALISTA con studio proprio accetta clientela da altro professionista. Scrivere a cassetta n. 13/R Publied 34100



E' arrivata e vi aspetta. E' tutta nuova: nuova davanti, nuova dietro, nuova dentro e nuova fuori. E' la nuova Peugeot 309. Un'emozione nuova. Da provare. Nuova Peugeot 309: 8 versioni, benzina e Diesel, da 1100 a 1900 cm³. Pronti a partire. Da L. 13.300.000. Franco Concessionario. IVA inclusa.

Mettetela alla prova

PADOVAN & DE CARLI

TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

TUTTO LO SPORT DA
tommasini
port
TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39

Allyscop
immobiliare
Accettiamo incarichi di vendita senza impegno scritto
Valutazioni gratuite
Via Slataper, 10 Tel. 040/733209 - 733229

DIMAGRIRE OGGI

no alle bugie,
si alla garanzia
scritta

Dimagrire oggi: senza diete da fame, bibitori, pillole o estenuanti trattamenti.
Dimagrire oggi: col Thermo Physical Method, personalizzabile e naturale, per eliminare i centimetri di troppo solo nei punti desiderati.
Telefonaci. Ti fissiamo un appuntamento per un'analisi gratuita della tua figura e per definire il tuo programma, che ti garantiremo con certificato scritto.



Da lunedì a giovedì, dalle 10 alle 20.
Venerdì, dalle 10 alle 14.

TRIESTE
Via Beccaria, 8 - Tel. 360930

STEFANEL / CAMPIONATO

Ritorna il basket che conta

Neroarancio al completo (manco solo Fucka) per l'esordio con la Jolly

Servizio di

Silvio Marazzana

TRIESTE — Inspirare a pieni polmoni: è aria di serie A. Mancava da Trieste da due anni. Stasera, alle 18.30 a Chiarbola, la Stefanel, anziché dopo la sirena di chiusura, sarà festeggiata già prima del fischio d'inizio: i neroarancio rifanno il loro ingresso nel mondo del vero basket. Incontrare il Jolly alla prima giornata, è come essere risvegliati con un secchio d'acqua ghiacciata, ma la Stefanel deve scattare immediatamente in piedi, perché poltrire anche pochi minuti potrebbe voler dire cominciare il campionato con il piede sbagliato.

E' un peccato che il grande pubblico che probabilmente oggi affollerà il palazzetto triestino non potrà far conoscenza con uno dei protagonisti del trasferimento estivo e delle partite di precampionato: Gregor Fucka. Il simpaticissimo grissino di Kranj, che per giocare con la Stefanel ha optato per la cittadinanza italiana, ha la mano sinistra dolente e Tanjevic preferisce non rischiare. Rimarrà fuori per una o due partite, per essere in piena forma più in là, quando il torneo si accenderà. Il suo posto sarà preso da Graziano Cavazzon.

E' invece completamente recuperato Mauro Sartori, mentre rifarà ingresso in squadra anche Marco Lokar assente martedì in Coppa Italia dopo essersi ferito un piede sul supporto di un canestro. Ma in settimana la Stefanel ha rischiato grosso. Larry Middleton infatti è caduto malamente in allenamento e si è ammaccato un'anca. Un paio di giorni di riposo però sono per fortuna bastati per rimetterlo completamente in sesto.

Eccetto Fucka dunque Tanjevic potrà schierare la formazione tipo. Il coach riproporrà lo starting-five del precampionato con Pilutti playmaker, Middleton guardia, Sartori ala piccola, Tyler ala alta e Cantarello pivot. Capitano Maguolo però sarà pronto per essere ben presto gettato sul parquet in sostituzione di Sartori nella sua nuova posizione faccia a canestro per «alzare» un po' la squadra.

Lo scontro con il Jolly sembra del resto fatto apposta per mettere alla prova la «scommessa» insita nella costruzione di questa Stefanel. Quella triestina è infatti l'unica delle sedici formazio-

ni della A2 a non avere due lunghi stranieri. L'aver puntato su una guardia e un'ala di due metri scarsi costituisce un'arma a doppio taglio: garantisce forte trazione posteriore, ma svela lacune sotto canestro.

E i romagnoli oggi piantano due torri a Chiarbola: Mike Smrek, 2.14 e John Fox, 2.07, oltre al rincalzo Fabrizio Cecchetti, 2.09. Vero è che il concetto di «triangolo di rimbalzo», che include solo il pivot e le due ali, non si applica a questa squadra che manda a rebound anche Pilutti e Middleton. Ma anche questo accorgimento ha il suo punto debole: può facilitare il contropiede avversario.

E al gioco veloce, alla difesa individuale aggressiva, agli schemi rapidi, sembrano ispirarsi entrambe le formazioni per cui, al di là del risultato finale, un bello spettacolo dovrebbe prospettarsi a Chiarbola. Tanjevic in apertura affiderà Smrek a Cantarello e Fox a Tyler. Sartori dovrebbe prendere in consegna «marines» Bonamico, mentre Pilutti e Middleton se la vedranno con Fumagalli e Mentasti. La concentrazione, l'intensità e l'aggressività difensive unite alla precisione al tiro dalla lunga distanza potrebbero permettere alla Stefanel di giocare il match perlopiù ad armi pari con gli accreditati avversari.

Questa prima giornata del campionato di A2 vede un'altra regionale, la Fantoni Udine, ospitare essa pure una candidata ai play-off, l'Hitachi Venezia. La San Benedetto Gorizia invece è in trasferta a Fabriano, sul parquet dell'Alno. L'Ipilim Torino, indicata come squadra corazzata, ma deludente in precampionato, riceve il Braga Cremona, un quintetto che non sembra irresistibile. L'altra favoritissima, la miliardaria Glaxo Verona, è di scena sul parquet della formazione più rivoluzionata, l'Annabella Pavia, che rispedirà all'anno scorso ha cambiato nove giocatori su dieci.

Confronto incerto a Livorno tra la squadra di De Sisti, incredibilmente arresasi martedì scorso a Chiarbola, e un'interessante Kleenex Pistoia. L'altra neopromossa assieme alla Stefanel, la Popolare Sassari, è in trasferta a Rimini, in casa della Marr. Infine il Teorematour Arese, che domenica prossima riceverà i triestini, è ospite del Filodoro Brescia.



La foto ufficiale della Stefanel. Da stasera per la squadra triestina comincia l'avventura nel campionato di A2.



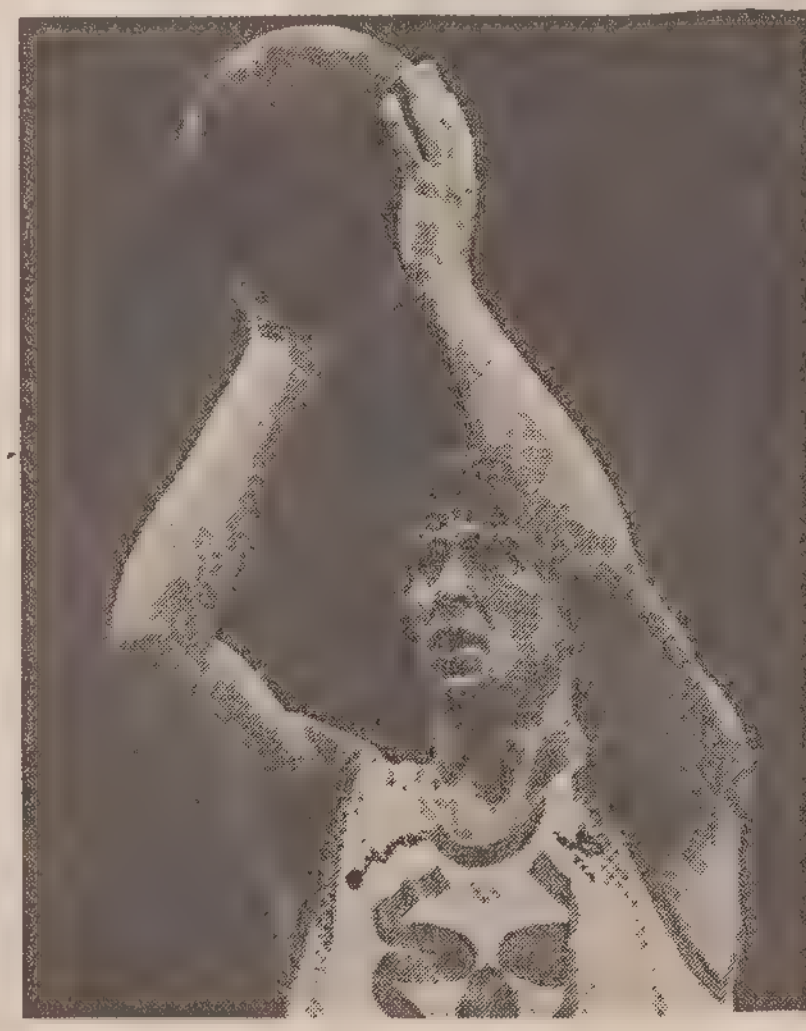
Per Pilutti e Cantarello prende avvio una stagione di esperimenti e conferme.



STEFANEL / MAGUOLO

Un capitano «aperto» e ottimista

Possibili i play-out - Il nuovo ruolo



TRIESTE — Stefano Maguolo, detto «Mago», è il capitano della Stefanel in questa nuova avventura in serie A. E' al suo secondo campionato con i colori neroarancio: nella stagione scorsa è stato un pilastro della formazione che ha conquistato la promozione, facendosi ben presto amare dal pubblico anche per la sua grandissima generosità. Era titubante nell'accettare la «fascia», poi ha acconsentito a patto di poter gestire la leadership in collaborazione con il vicecapitano Claudio Pilutti. Maguolo crede in questa squadra, la reputa capace di entrare nel play-out, e non la vede debole sotto canestro. Come giocatore è al centro di un'importante trasformazione personale. A ventotto anni, gioca per la prima volta da ala piccola, dopo aver sempre giocato spalle a canestro, prima come pivot e poi come ala forte.

STEFANEL / I RUOLI

Il playmaker e il rimbalzista

I compiti delicati di Pilutti ed Cantarello

TRIESTE — Nella Stefanel, che oggi affronta il primo incontro che vale, cioè il primo impegno da due punti, esistono, come è logico in tutte le squadre e in particolare modo in quelle che affrontano un campionato di serie superiore, tutta una serie di problemi da risolvere, da verificare sul campo. Vi sono due punti sui quali il responsabile tecnico della società triestina dovrà lavorare in modo più intenso: essi sono legati a due nomi, fra i più apprezzati e più noti nella rosa dei giocatori neroarancio, Pilutti e Cantarello. Il ruolo del play ha funzioni molto importanti nell'ambito di una squadra di pallacanestro: ad esso s'imputa di dare ordine, di organizzare soprattutto la manovra d'attacco, di indicare gli schemi da applicare. Un ruolo nevralgico che Tanjevic ha affidato proprio a Pilutti. Un compito non facile

per la giovane guardia triestina destinata a mutare, almeno in parte, la sua mentalità di gioco. Un processo di modificazione che richiederà il tempo necessario: in effetti dopo le prime esibizioni nell'ultima partita di precampionato contro la Pallacanestro Livorno a Chiarbola, potrebbe fornire molto presto una risposta positiva all'interrogativo sul suo conto. Altrettanto delicato il compito di Cantarello: la particolare configurazione della rosa Stefanel affida alla «torre» neroarancio l'obiettivo tabelloni. Cantarello ha, senza dubbio, fatto enormi progressi in questi ultimi mesi. Ha soprattutto acquistato la necessaria forza fisica, il necessario peso atletico per svolgere nel modo migliore, il com-

pito assegnatogli. Almeno queste sono le prospettive e le speranze. Perché, anche fra le squadre che quest'anno disputano il campionato di A2, esistono elementi, soprattutto fra quelli di scuola americana, che promettono di rendere difficile per tutti la vita sotto i tabelloni. Anche per Cantarello, quindi, sarà necessaria ed importante la verifica sul campo. Nelle sue esibizioni, negli incontri di preparazione alla stagione entrante, Cantarello si è espresso in modo incostante: all'inizio è apparso in forma smagliante, ben consapevole e in grado di coprire, con pienezza, il ruolo che gli è stato affidato, poi ha accusato qualche colpo a vuoto. Già da stasera, nella partita d'esordio in campionato, dovrà cominciare a sciogliere l'importante interrogativo.

ISTITUTO SCOLASTICO
UGO FOSCOLO
RECUPERO ANNI

VIA GATTERI 5 - TRIESTE - TEL. 728494/5

le lingue
nella tua città
**BENEDICT
SCHOOL**
Piazza Ponterosso, 2
Tel. 69337 TRIESTE

PREPARATI AGLI ANNI '90
**F.I. FOSCOLO
INFORMATICA**
CORSI SU PERSONAL COMPUTER DI:
• SEGRETERIA INFORMATICA • CONTABILITÀ D'UFFICIO E COMPUTERIZZATA
• PROGRAMMAZIONE QUICK BASIC • PROGRAMMAZIONE DBASE III
1 COMPUTER PER ALLIEVO - DISPENSE GRATUITE
VIA DELLA PIETÀ 29 - TRIESTE - TEL. 775798

STEFANEL / L'ALLENATORE

Tanjevic, un uomo solido

Il gioco azzardato con una squadra che cerca la propria identità

TRIESTE — Come per «il giocatore» di Dostoevskij, così anche per Tanjevic la vita è fatta di continue scommesse. La sua proverbiale sfida di quest'anno, ricca di incognite, è quella di puntare su un centro giovane e inesperto (almeno per la serie A) come Cantarello e lanciare Pilutti in cabina di regia. Con una folgorante carriera di tecnico alle spalle — campione d'Europa con il Bosna, vice-campione d'Italia con Caserta — Tanjevic ha subito durante la sua permanenza a Trieste due sberle che avrebbero tramortito chiunque.

Qualsiasi altro, trovandosi nelle sue condizioni, avrebbe mollato, riconoscendo la sconfitta e andando a cercare altri lidi dove godere della rendita del proprio passato. Così non è stato, ha voluto pagare di persona i propri errori, riuscendo alla fine con grande determinazione a riportare la Stefanel in serie A. Ora è pronto a ricominciare a giocare sui tavoli che contano, vediamo come: Cantarello ha l'ingrato compito di far quadrare i conti sotto i tabelloni, prendendo rimbalzi, rendendosi pericoloso in attacco, marcando i centri avversari.

Guadagnarsi la pagnotta non sarà però facile, dal momento che di fronte si troverà smaltiziati coloured d'oltre oceano. L'alternativa è Zarotti, giocatore molto fisico, duro e grintoso. Pilutti sarà il play, mentre nei suoi anni precedenti era stato visto più di una volta prendere posizione spalle a canestro! Altruista, buon passatore, tecnicamente ineccepibile, Pilutti ha i numeri per annullare tutti i pari-ruolo dell'A2, i quali devono rendergli un oneroso gap di centimetri. Altro salto nel buio è la scelta di Tyler e Middleton. Il primo giocherà da ala piccola, ma non ha né i centimetri né il tiro da fuori necessari.

E' però un grande saltatore e possiede un buon tiro dai quattro metri. Tanjevic giura su di lui, confidando che possa anche dare una mano sotto canestro. Middleton è veloce, sgusciante, penetratore, buon tiratore, ma è chiaro che con lui in squadra bisognerà impostare il gioco in velocità.

Insomma, come tutte le scommesse che si rispettino, anche quest'ultima di Tanjevic possiede i crismi dell'imprevedibilità. Si può solo dire che i giochi sono fatti. Sarà il campionato a dircene gli esiti.

[Franco Zorzon]



La grinta del coach Tanjevic.

STEFANEL / GLI AMERICANI

Middleton-Tyler, coppia atipica

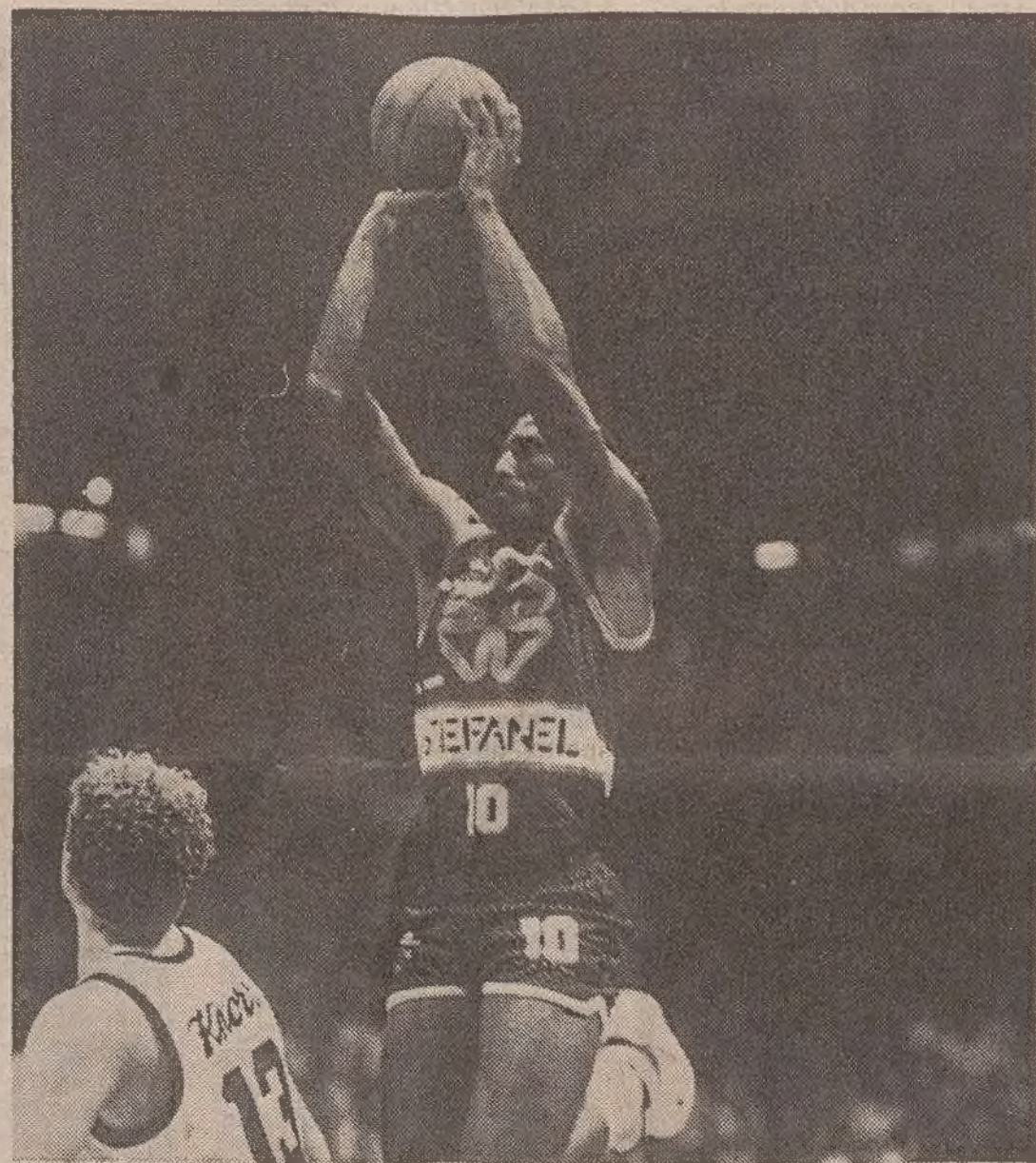
L'inventiva e la potenza di Larry e la solidità di Terry

TRIESTE — E' stata definita la coppia «super-atipica» della serie A2. Su 16 formazioni 15 hanno ingaggiato due stranieri l'ungh, due centri in grado di accoppiare quanti più rimbalzi possibili. No, «Boscia» Tanjevic non è stato di questo avviso, e appunto atipicamente, ha puntato il dito su una guardia, Middleton, e su un'ala, Tyler. Il collegamento tra il reparto lunghi (i vari Cantarello, Zarotti e — non sempre, ora — Maguolo) e la cabina di regia neroarancio («Pilu» in testa) sarebbe così garantito. Larry Middleton di solito gioca guardia, ma sa anche fare il play se occorre. 24 anni e 190 cm scolpiti in muscoli fenomenali, Larry nella passata stagione ha indossato — solo nelle gare di coppa, però — la camicia grigia del Panathinaikos. E' un funambolo del parquet, dotato di una grossa elasticità: non ha muscoli nelle gambe, ha due reattori che gli consentono spesso e volentieri viaggi in orbita, su, su, su, sino alle cime del canestro a contendere il rimbalzo ai vassiani centri avversari. Il bello è che altrettanto spesso e volentieri Middleton li

«strappa» quei rimbalzi. Probabilmente sarà la guardia più «rimbalzata» di tutta la A2. Che dire: una atipicità nell'atipico. Larry sa anche tirare, e molto bene, da tre e ha un'innata vocazione nell'infiltrazione — si incunea a serpentina — nell'area avversaria, facendosi beffa della difesa schierata. Qualcuno l'ha paragonato al mitico Rich Laurel dei tempi lombardiani, ma Middleton, scusatelo, è un'altra cosa. Questi è sì fantasista, «magico» con la palla, ma è essenzialmente istintivo, tant'è che a volte s'interstardisce in soluzioni impossibili, e riesce persino a indispettare il pubblico con serie interminabili di conclusioni dalla distanza anche se fino a quel momento non ne ha imboccata una, dico una. Una sorta di «genio» e «sregolatezza» che tuttavia affascina, per quanto talvolta possa indurre all'apprensione. Terry Tyler è l'esatto opposto, in quanto a carattere, di Middleton. Il buon Terry è un professionista eccezionale, che nonostante abbia alle spalle 11 anni di Nba, gioca con invidiabile umiltà. Sul parquet è

calmo, è lui la «ratio» del quintetto triestino, è lui che assicura la continuità di rendimento richiestagli. E' intelligente e deciso: peccato non abbia qualche centimetro in più (sfiora solo i due metri). Attualmente è il faro, il vero leader della squadra che a un buono e attento lavoro difensivo accosta una mano discreta in fase di realizzazione: il classico tipo dai venti punti a partita, che alla lunga risulta magari più utile di tanti frombolieri discontinui e «singhiozzanti». Nelle ultime prestazioni della Stefanel è balenato però un angoscioso dubbio: ma ce la farà davvero Cantarello, da solo, a fronteggiare i colossi avversari? Non è che prenderemo pochi rimbalzi? Ancora una volta è Tanjevic, mai in contraddizione con sé stesso, a rassicurarci. Non servono, dice, strategie o schematismi arrizzogolati. Si vince solo con la velocità, con la fantasia, con la «fisicità». Ma, discorso americani incluso, può essere un'arma a doppio taglio. Da oggi la verità sul parquet.

[Luca Loredan]



Larry Middleton e Terry Tyler, i due americani dai quali è atteso un apporto decisivo alla squadra.

DISPONIBILI IN TUTTE LE LIBRERIE

Franco Firmiani

**ARTE
NEOCLASSICA
A
TRIESTE**

252 PAGINE

L. 45.000

Rossella Fabiani

**IL CASTELLO
DI
MIRAMARE
ITINERARIO NEL MUSEO
STORICO**

216 PAGINE

L. 35.000

edizioni separate in Italiano, Tedesco e Inglese (in corso di stampa)

EDIZIONI B&M FACHIN

PIZZERIA BAR RISTORANTE
«CAMPI ELISI»
Passaggio S. Andrea, 14
Tel. 303404 - Trieste
Ad un chilometro dal
Palazzetto dello Sport



HOTEL - RISTORANTE

Lido

MUGGIA (Trieste) VIA BATTISTI 22 ☎ 040/273338/9

Affidabilità
e durata

Isolamento

Le finestre in PVC

Edil-Plastix®

Facile
sostituzione

Qualsiasi manutenzione diviene superflua.

LANA ALU-VENETA

TRIESTE - Via S. Nicolò, 18 - Tel. 630155

DIMOSTRAZIONI SPECIALI DEI NUOVI

TIMPANI ELETTRONICI

PRATICAMENTE INVISIBILI per ogni persona che

SENTE LE VOCI MA NON CAPISCE TUTTE LE PAROLE

CONSULENTE MAICO
CEGLAR VLASTA

FINO AL 30 SETTEMBRE
nelle nostre sedi di:

TRIESTE - Via Maiolica 1 - Tel. 040/772807

UDINE - Via Cavour 7 - Tel. 0432/299199

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. 0481/32429

PORDENONE - Piazzale Don Bosco 21 - Tel. 0434/35282

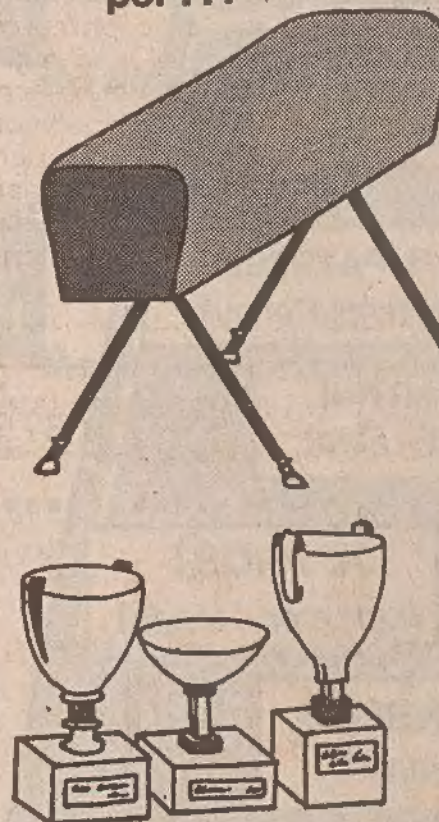
MONFALCONE - Via IV Novembre 13 - Tel. 0481/483345



MAICO

IL RIPOSO DELL' ATLETA

per un riposo sano...
per sprigionare il tuo sprint...
per una schiena tutta intera...
per...



permaflext

PER UN RISVEGLIO PIMPANTE...

**casa del
materasso**
VIA ITALO SVEVO, 6 - TEL. 75.55.59



pelle e pellicce

C'è Moda

Via Udine 30 - angolo via Tasso
tel. 413619 - Trieste

per le vostre tasche!

Nuovi arrivi dei modelli '89-'90
per MONTONI - PELLICCE
e capi in pelle uomo e donna
Via S. Caterina 8 - Trieste - tel. 631470Il primo negozio Stock-house
di TriesteAbbigliamento casual
e maglieria a prezzi eccezionali

Siamo presenti alla rassegna
FLASH-MODA di Gorizia

PER TUTTI I VOSTRI ACQUISTI
COMODE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO



La Pelle

Capi in pelle
di Alta ModaP.zza Scorcio 3 - tel. 363316 - Trieste
presentai più bei MONTONI delle nuove
collezioni in un assortimento
continuamente rinnovato

...sempre la miglior qualità ai prezzi migliori!!!

CALCIO / LA SESTA IN SERIE A

Baggio, oggi severo test con il Milan a San Siro

ROMA — Nel gran bazar del campionato è possibile pescare di tutto: campioni in ascesa (Baggio), superassi in discesa (Maradona, sino a prova contraria), cannonieri all'asciutto (Serena) e squadre di riserve (vedi Milan e poi i tifosi). Tutto, ma non un'indicazione precisa, per affrontare questa sesta giornata con qualche certezza in tasca. Niente da fare, il torneo è fluido, sfuggente e anche un po' falso. Il Napoli mantiene la quota primato pur senza incantare, la Roma gli è a ruota, ma non ha ancora giocato contro un avversario di rango, le altre blasonate fluttuano sottocosta fra impennate e sbandate. E allora, a chi credere? Per ora bisogna fidarsi solo del calendario, unico punto fermo di una stagione talmente lunga ed estenuante da sembrare interminabile. E il calendario dice che il Napoli sale a Cremona rischiando poco, contro una formazione sin qui falciata da situazioni avverse e bersagliata da una sfortuna davvero incredibile. Se il mondo per novanta minuti girasse al contrario, l'undici di Burgnich avrebbe qualche possibilità concreta di fare centro, ma già domenica scorsa il campionato ha provato a «pazzicare» e i risultati finali sono stati tutt'altro che folli. Quindi, auguri alla Cremonese contro uno squadrone che sembra divertirsi mentre gioca e aspetta sempre Diego Armando, l'uomo in più. L'altro «uomo in più» del campionato è Roberto Baggio. Dopo gli sfracelli in nazionale, scende in campo alla Scala del calcio contro i campioni d'Europa. Bella sfida, se non fosse per il particolare che il Milan gioca in undici e la Fiorentina, talvolta in uno. E quell'uomo è lui, l'erede di Sivioli. Sacchi sta preparando la gabbia che dovrà prima limitarlo e poi immobilizzarlo per consentirgli al diavolo di non rischiare oltre il lecito. Staremo a vedere come funzionerà, curioso di verificare se, di fronte a Baggio, i difensori del Milan penseranno alla ragion di squadra o allo spettacolo. Per essere più chiari, se gli diranno «prego, s'accomodi» o gli allungheranno qualche bel calcione intimidatorio. Nel qual caso, s'indignino Sacchi, s'indignino pure. La Roma gioca in casa col Cesena e ha quindi la possi-

bilità di continuare a sognare. Radice per primo afferma che la sua squadra ha più punti di quanto non meriti, ma è evidente che il «tedesco» tira l'acqua al proprio mulino; se vince ora giocando male, chissà cosa farà quando gli schemi scorrono come acqua di fonte. Meno tranquillo s'annuncia la domenica per i campioni d'Italia, tornati a ruggire contro la Juventus e a far salire le quotazioni al borsino dello scudetto. Per un'ora, domenica a S. Siro, si è vista l'inter dello scorso anno, la squadra che non lasciava neanche le briciole all'avversario. E per un'ora la Juventus non ha toccato terra. Poi, i nerazzurri si sono sguagliati e i bianconeri hanno addirittura sfiorato il pareggio. Ancora bianconeri sono gli avversari di oggi, poiché tali sono i colori dell'Ascoli selvatica di questi chiari di luna. Cvetkovic e Casagrande possono bucare qualsiasi difesa in qualsiasi momento. E se sia che l'inter, in 90 minuti, un gol lo prende sempre. L'enigma è uno solo: riuscirà a segnare? La Juventus, ospitando il Bari, può far dimenticare ai propri tifosi la sconfitta contro l'inter, che non significa ridimensionamento. Schillaci resta cannoniere di razza; dovrà confermarlo oggi al Comunale. Non difficile neanche il compito della Sampdoria, che aspetta a piè fermo un'Atalanta in crescita, ma non ancora giunta ai livelli di gioco che lo scorso campionato ne fecero la squadra rivelazione. Ora questo titolo puramente platonico ma fa piacere) se lo contendono Genoa e Bologna. Incontro chiarificante, quindi, è quello previsto all'ombra delle due torri. Manfredi e Scoglio sanno preparare le partite con grande sagacia, quindi è probabile che si vedrà un incontro di scacchi, più che di football. Rossoblu saranno i vincitori, rossoblu gli sconfitti. Verona-Lazio ci farà sapere qualcosa di sicuro sullo stato di salute dei padroni di casa (vivi o morti?), mentre Lecce-Adriese chiude un po' anonimamente la giornata, non lasciando intendere né sussurri, né grida. Che sia calcio, almeno. Liscio, gasato, o semplicemente calcio.

[g. g.]

Ascoli Inter	
Lorieri	1 Zenga
Destro	2 Bergomi
Rodà	3 Brehme
Colaninno	4 Matteoli
Benetti	5 Ferri
Arsanovic	6 Mandorlini
Cvetkovic	7 Bianchi
Sabatò	8 Cucchi
Cavaliere	9 Klinsmann
Giovannelli	10 Matthaus
Didone	11 Serena

Juventus Bari	
Tacconi	1 Mannini
Gallia	2 Loseto
De Agostini	3 Carrera
Fortunato	4 Urbano
Bonetti	5 Lorenzo
Tricella	6 Brambati
Aleynikov	7 Joao Paulo
Barros	8 Gerson
Zavarov	9 Di Genaro
Marocchi	10 Maltellaro
Schillaci	11 Scarafoni

Bologna Genoa	
Cusi	1 Gregori
Luppi	2 Collovati
Villa	3 Caricola
Stringara	4 Ruotolo
De Marchi	5 Perdomo
Cabrini	6 Signorini
Poli	7 Eranio
Bonini	8 Florin
Giordano	9 Aguilera
Bonetti	10 Urban
Lorenzo	11 Fontolan

Milan Fiorentina	
G. Galli	1 Landucci
Tassotti	2 Pilioli
Maldini	3 Volpentina
Ancelotti	4 Iachini
F. Galli	5 Pin
Baresi	6 Battistini
Stroppa	7 Dell'Oglio
Rijkard	8 Dunga
Borgonovo	9 Derjacya
Evani	10 Baggio
Simone	11 Di Chiara

Cremonese Napoli	
Rampulla	1 Giuliani
Gualco	2 Ferrara
Rizzardi	3 Francini
Piccinini	4 Baroni
Montoriano	5 Alemo
Citterio	6 Renica
Bonomi	7 Crippa
Favalli	8 De Napoli
Cinefio	9 Careca
Limpar	10 Maradona
Dezotti	11 Carnevale

Roma Cesena	
Cervone	1 Rossi
Tempestilli	2 Calcaterra
Nela	3 Nobile
Manfredonia	4 Esposito
Berthold	5 Gelain
Comi	6 Jozic
Desideri	7 Ansaldi
Gerolin	8 Piracini
Voeller	9 Traini
Giannini	10 Domini
Rizzelli	11 Turchetta

H. Verona Lazio	
Peruzzi	1 Fiori
Favero	2 Bergodi
Pusccheddu	3 Sergio
Mazzeo	4 Pin
Bertozzi	5 Greucci
Solomayor	6 Soldà
Fanna	7 Di Canio
Acerbis	8 Icar
Grilli	9 Amarildo
Magrin	10 Sciosa
Iorio	11 Bertoni

Sampdoria Atalanta	
Pagliuca	1 Ferron
Mannini	2 Contratto
Katane	3 Pasciullo
Parl	4 Bonacina
Vierchow	5 Vertova
Pellegrini	6 Prognà
Lombardo	7 Stromberg
Cerezo	8 Bordin
Vialli	9 Caniglia
Mancini	10 Nicolini
Dossena	11 Zanocelli

CALCIO / QUINTO TURNO IN SERIE B

Scontri fra pretendenti

Como-Torino e Avellino-Pisa le partite clou della giornata

Dei risultati potrebbe approfittare il nuovo Brescia con il Licata. Padova-Parma, match equilibrato.

Derby in Calabria. Monza a Cagliari: e i rigori?

Il rischio di rimaner da soli in coda alla classifica

gol dei vari Savino a Pierleoni, non dovrebbe venir facilmente neutralizzato dalla zona del Licata. Ci pare probabile che le rondinelle vorranno approfittare del favorevole calendario per balzare subito in quella zona-promozione dalla quale a nostro parere sarà difficilissimo per tutti scavalcare.

Ben più equilibrato lo scontro tra Padova (4 punti) e Parma (5), in cui i patavini bloccati domenica scorsa sul pari dalla riemergente Reggina dichiarano per bocca di Ferrari di cercare riscatto e vittoria; ma, sebbene la forma del Parma (anch'esso costretto domenica scorsa ad un pari casalingo dal toto Ancona) non sembri ancora perfetta, faranno bene anche a guardarsi dal sempre insidiosissimo contropiede degli uomini di Scala che sulla

carta sembrano assai più veloci dei veneti. Proprio l'Ancona è chiamato a verificare la forza dell'ex capolista Messina, passato dagli altari alla polvere nel breve giro di una settimana: se è vero che la difesa dei siculi è lo stesso colabrodo di quella dell'anno passato, va anche detto che i marchigiani stupiscono soprattutto per aver sinora segnato 5 gol in 4 incontri pur con un attacco tutt'altro che eccezionale. Tipico incontro aperto a qualunque risultato.

Il derby pugliese tra Barletta e Foggia vedrà di fronte le due formazioni che sinora hanno tenuto il comportamento più altalenante, in indubbia sintonia con i concetti di zona totale e pressing esasperato fatti propri dai rispettivi trainer. E' lecito aspettarsi una partita con parecchi gol, se non avrà a

sofferenze che riteniamo non limitabili solo al prossimo, difficilissimo impegno. Delicatamente anche l'altro incontro in programma in Calabria, che vedrà impegnato tra le mura amiche di Cosenza (reduce da due sconfitte) i padroni di casa Barletta dopo la sconfitta interna con la Reggina) affiancato dall'ultima posizione in classifica contro quel Pescara che è reduce dalla più pesante batosta che la B ricordi da trent'anni a questa parte. Come da dichiarazioni programmatiche di voler rineggiare la galeoniana zona, soprattutto per evitare altre figuracce modello Comunale, Castagner schiererà i suoi di certo con notevole prudenza e facendo rinviare agli svolazzi del duello brasiliano Edmar-Tita (quest'ultimo anzi sul piede di partenza); ma potrebbe anche non bastare al cospetto della voglia di risalire dei silani. A questo punto è facile arguire che la sera di domenica a quota 3 punti in classifica potrebbe ritrovarsi una o due squadre, o forse addirittura nessuna: il che rende quasi drammatico il difficilissimo impegno che attende gli alabardati a Mirabello reggina, dato che una sconfitta relegherebbe probabilmente all'ultimo posto con la confortante prospettiva di ricevere l'Avellino ed andare a Pisa. Dato contingente che si aggiunge alle preoccupazioni derivanti dall'aver la Reggina sinora confermato anche in B la sua forza casalinga facendo vedere i suoi verdi a Torino (1) e Messina, e dal timore di una qualche inferiorità psicologica per i vecchi alabardati che non possono avere dimenticato come la zona di Marchiori ebbe lo scorso anno a farli soffrire.

CALCIO / TRIESTINA A Reggio gli undici di Catanzaro

Lerda in panchina: è l'arma segreta di Lombardo

SALSMAGGIORE — Una brutta gatta per la Triestina alla sua terza trasferta stagionale. Andò malissimo a Monza, è andata benino a Catanzaro. Oggi però si gioca a Reggio Emilia, su un campo particolarmente difficile e contro una squadra che ne ha di motivazioni per voler vincere a tutti i costi. Intanto festeggia oggi il suo settantesimo compleanno, poi nei due precedenti impegni casalinghi ha tanto paraggiato. Per raggiungere i due punti potrà anche contare sul rientro di Silenzi, punta pericolosissima, prezioso uomo-gol.

Ma non è che la Triestina si presenti rassegnata all'appuntamento. Anzi. L'esperienza di otto giorni fa di Catanzaro ha creato un buon clima di fiducia nella squadra. Lombardo, che ama ripetere i riti propiziatori quando producono qualcosa di buono, ha decretato anche per questo impegno la partenza al venerdì. E così dall'altra sera gli alabardati si trovano nel confortevole ritiro di Salsomaggiore dove ieri mattina hanno completato la preparazione con i consuati esercizi di velocità.

Per il resto giornata tranquilla fra passeggiate, cinema o tv in albergo mentre il mister si è concesso un sano riposo dopo aver deciso formazione, tattiche strategiche per l'addio con il ritorno.

Intanto scenderà in campo la stessa formazione protagonista della buona prestazione di Catanzaro, e si giocherà con lo stesso modulo. Cerone dovrà curarsi Silenzi mentre Polenta avrà la guardia di Mandelini. Costantini ancora una volta è chiamato a fare il libero davanti a Gandini. Poi la barriera di filo spinato a centrocampo con Danelutti e Papais sulla destra e Butti e Di Rosa sulla sinistra con Giacomarro in cabina di regia. Davanti ancora una volta l'accoppiata Russo-Trombetta con il primo più centrale e l'altro a spaziare in ogni dove con l'intento di far impazzire i marcatori avversari. Ma in panchina c'è un personaggio in più, questa volta: è il rinato Lerda che sicuramente verrà gettato nella lotta quando la situazione lo contingerà lo consiglieranno. Un arma che Lombardo intende usare per non lasciar nulla d'intentato. Perché la Reggina potrà anche voler vincere, ma almeno i conti con la Triestina li dovrà pur fare. Anche perché la Triestina i suoi settant'anni li ha già compiuti e quanto meno a un po' di rispetto avrebbe ben diritto. L'unico pronostico che si può fare riguarda il caldo che farà allo stadio.

[g. n.]

[Giancarlo Muciaccia]

CALCIO / UDINESE

Un dubbio, chi con il 9?

De Vitis vorrebbe giocare nella sua Lecce ma Simonini è più adatto

UDINE — Un dubbio solo, da vitis? Tòtò ha infatti recuperato appieno dal punto di vista fisico e poi oggi la squadra gioca a Lecce, la sua città. Ci terrebbe da matti ad essere in campo, un'occasione che non gli capita da parecchio tempo. Giocherà, non giocherà? Mazza ha la margherita in mano ma non sembra volersi sbottinare prima del tempo. Ci si deve quindi affidare alle sensazioni e le sensazioni suggeriscono il nome dell'ex biancoscudato. Perché Fulvio Simonini sta attraversando un ottimo periodo di forma, innanzitutto, e perché, inoltre, ha caratteristiche di gioco che più si confanno a quello che deve essere la spina dorsale della squadra, soprattutto in trasferta. Simonini infatti si muove moltissimo in campo, andando spesso anche a dare una mano ai compagni in difesa. Con un punto interrogativo

grande così legato alla maglia numero 9, l'Udinese aspetta quindi le 15 di questo pomeriggio quando scenderà sul terreno di gioco. L'obiettivo, scontato, è quello di tornare poi a casa con almeno un punto in tasca. Un obiettivo non impossibile, un

Lecce Udinese	
Terraneo	1 Garella
Marino	2 Oddi
Carannante	3 Vanoli
Levano	4 Bruniera
Migliano	5 Sensi
Righetti	6 Lucchi
Moniero	7 Mattei
Monaco	8 Orlando
Pasculli	9 De Vitis
Benedetti	10 Gallego
Virdis	11 Balbo

obiettivo anzi decisamente alla portata della squadra friulana che ha, tra l'altro, un conto aperto con la fortuna. La classifica, inoltre, impone la conquista di un risultato utile per non perdere contatto con il gruppo che staziona a metà classifica. Un distacco in questo momento, infatti, significherebbe forse poco dal punto di vista dei numeri (il cammino, davanti, è ancora lungo) ma finirebbe con il pesare moltissimo su un morale già provato da un paio di partite in cui la vittoria è poi svanita proprio all'ultimo minuto di gioco. Pareggi che hanno finito con l'influire come sconfitte sullo spirito del gruppo bianconero. Ecco quindi che oggi la formazione di Mazza deve riuscire a capitalizzare al massimo il gioco che, è stato dimostrato nelle precedenti giornate, sa esprimere

Guido Barella



Simonini

FORMULA UNO / G.P. DEL PORTOGALLO

Senna ancora in pole position

Frantumato il record di Estoril - Anche Berger in prima fila - Dietro, Mansell e Prost

ESTORIL — Al G.P. del Portogallo trentanovesima pole position per il brasiliano Ayrton Senna che ha ancora abbassato l'ottimo tempo realizzato venerdì, pur senza aver bisogno visto che nessuno è riuscito ad avvicinarsi al suo cronometraggio. Con 1.15.468 Senna è riuscito a frantumare il record della pista che egli stesso aveva stabilito nel 1986 quando i motori avevano il turbo senza alcuna limitazione. Ad oltre mezzo secondo Gerhard Berger, che con la Ferrari parte così in prima fila seguito dal compagno di squadra Nigel Mansell e da Alain Prost con l'altra McLaren-Honda.

Mansell ha fornito alla Ferrari la maggior preoccupazione della giornata avendo inspiegabilmente rotto un motore durante le prove libere della mattina. Il guasto non è stato ancora spiegato e venia di pessimismo le previsioni della Ferrari in vista della gara odierna.

Pittosto pessimista Gerhard Berger, che al termine delle prove ha detto: «Non credo che riuscirò ad andare meglio che a Monza, perciò non mi aspetto di fare grandi cose». La nuova Williams di Riccardo Patrese ha fatto ieri molti capricci. La macchina inglese ha perduto l'intero musetto anteriore per un difetto costruttivo al quale i tecnici hanno tentato tutta la giornata di mettere riparo. Pierluigi Martini, che venerdì era terzo nella griglia di provvisoria, occupa il quinto posto al termine delle prove di ieri. Martini non è riuscito purtroppo a migliorare il tempo di ieri l'altro ma ha detto di fare molto affidamento sulle gomme Pirelli che dovrebbero consentirgli di portare a termine la gara senza effettuare soste ai box per la sostituzione pneumatici. Sempre grazie alla Pirelli un'altro pilota italiano, Alex

Cosi al via	
6 ^a Fila	JOHANSSON (Onyx-Ford)
	S. MODENA (Brabham-Judd)
5 ^a Fila	M. BRUNDELL (Brabham-Judd)
	P. SALA (Minardi-Ford)
4 ^a Fila	T. BOUTSEN (Williams-Renault)
	A. CAFFI (Dallara-Ford)
3 ^a Fila	R. PATRESE (Williams-Renault)
	P. MARTINI (Minardi - Ford)
2 ^a Fila	A. PROST (McLaren-Honda)
	N. MANSELL (Ferrari)
1 ^a Fila	G. BERGER (Ferrari)
	A. SENNA (McLaren-Honda)

CALCIO / PRIMAVERA

Triestina e Monza pareggiano

1-1

MARCATORI: al 24' Pasqualini, al 79' Podrecca, Kresli, Sensibile, Cerreca, Milanese, Marchesani (dal 46' Braico), Di Benedetto, Drilli, Rizzoli, Pasqualini. MONZA: Aiardi, Finetti, Radice, Buchetti, Stocco, Tibaldo, Giorgio, Nervo, Salerno, Di Bigno, Costanzi (dal 65' Piccardi).

ARBITRO: Castellani di Verona.

TRIESTE — Pubblico abbastanza numeroso al «Grezar» per il debutto in campionato della Primavera alabardata, nonostante l'involtuario lap-

sus che voleva doversi disputare altrove l'incontro con il Monza. E spettacolo altrettanto gratificante offerto da due squadre di costituzione e mentalità diverse. I ragazzi di Franzot, irrobustiti da elementi chiamati spesso a puntellare la rosa della prima squadra, oltre allo qualificato Pasqualini che ne fa stabilmente parte, hanno evidenziato significativi progressi rispetto alle gare di Coppa Italia. Sul piano atletico sicuramente, poiché hanno concluso spavalamente all'attacco, dopo aver sofferto per quasi l'intera prima frazione l'ordi-

nata geometria del gioco brianzolo. Superato il lungo periodo di difficoltà, l'undici alabardato è stato poi capace di imbastire alcuni pregevoli ricami, meritevoli di un premio forse maggiore della spartizione della posta, un risultato comunque accettabile per quanto ha saputo offrire anche l'undici allenato dall'ex alabardato Trainini. Gioco ragionato e maggior padronanza del campo da parte degli ospiti, più fantasia e personalità in alcuni elementi della formazione di casa. Tra questi, seguiti con interesse lo stesso Pasqualini, Sensi-

bile, Cerreca, Milanese, Dioli e Braico. Inizio tutto di marca ospite, ma, come spesso accade, è la Triestina a passare in vantaggio. S'impenna un pallone nell'area del Monza e Pasqualini di testa elude l'estremo tentativo di Aiardi. Doccia fredda al 38' quando, sugli sviluppi di un angolo, Radice si fa luce sul vertice sinistro dell'area, freddando Drigo con un rasoterra angolarissimo. Più vivace la ripresa della Triestina, spesso vicinissima al successo pieno. L'occasione più ghiotta se la crea Braico all'88', ma Aiardi annulla.

Lo sport in TV

10.45 Capodistria	La storia dello sport
12.00 Capodistria	Golden Juice box
12.20 Italia 1	Sport guide al campionato Grand Prix settimanale motoristico
12.55 Rai 3	Eurovisione da Stoccolma: campionati europei di pallavolo: Germania-Italia
12.55 Telesantenna	Pallavolo: Italia-Germania
13.20 Rai 2	Ovest
14.00 Rai 1	Notizie sportive
14.30 Capodistria	Rugby South Pacific
14.45 Telesantenna	Champion ship
15.00 Rai 2	Formula 1 GP del Portogallo
	Diretta sport (eurovisione da Estoril GP di Formula 1 e 45.0 minuti)
15.00 Rai 1	Notizie sportive
16.15 Capodistria	La storia dello sport

16.50 Rai 1	Notizie sportive
16.55 Rai 1	Da Merano Gran premio di Ippica
17.00 Capodistria	Baseball
17.30 Telesantenna	Motociclismo: campionato mondiale superbike
18.15 Rai 1	90.mo minuto
18.35 Rai 3	Domenica gol
18.45 Capodistria	Atletica
18.50 Rai 2	Calcio serie A
19.30 Capodistria	Football
19.45 Rai 3	Sport Regione
20.00 Rai 2	TG2 domenica sprint
20.00 Rai 3	Calcio serie B
20.30 Capodistria	A tutto campo - in diretta dallo stadio
21.50 Rai 1	Domenica sportiva
22.45 Capodistria	Calcio qualificazioni mondiali '90
23.05 Rai 3	Calcio Regione

BASKET / IL VIA AL CAMPIONATO

Spettacolo e incertezza

Le favorite in A1 e A2 - I differenti obiettivi delle regionali

BASKET / SAN BENEDETTO

Goriziani al debutto con cauto ottimismo

A Fabriano 11 giocatori: Uris in campo se Johnson non recupererà

Servizio di
Antonio Gaier

GORIZIA — Sono undici i giocatori della San Benedetto partiti ieri alla volta di Fabriano, dove, questo pomeriggio, contro l'Aino, la formazione goriziana farà il suo debutto in campionato. L'allenatore Paolo Bosini ha, infatti, aggregato alla comitiva il giovane Uris nel malaugurato caso che George Johnson non possa scendere in campo. L'americano, sottoposto a cure intensive per risolvere in tempo i problemi derivanti da una distorsione alla caviglia procuratasi martedì scorso contro la Knorr, ha espresso la volontà di giocare a tutti i costi: «Male o male — ha detto — voglio essere della partita, non posso sicuramente mancare a questo appuntamento che può essere molto importante per la squadra. Contro l'Aino in Coppa Italia abbiamo sfiorato la vittoria e ora sono convinto

che se riusciremo a giocare com'è nelle nostre possibilità il risultato ci sarà favorevole». La squadra, prima di partire alla volta di Fabriano, si è ritrovata in un locale di Gradisca d'Isonzo per il pranzo, durante il quale i dirigenti hanno voluto incontrarsi con i giocatori, come d'obbligo all'inizio del campionato. Poche parole, tanti buoni propositi e poi via verso la nuova avventura. Il morale, nonostante i guai fisici di Johnson, è piuttosto alto e tutti sono convinti di poter dire la loro in un torneo che si presenta come il più difficile degli ultimi anni: «Sarà dura per tutti — spiega capitano Ardesi che con i suoi 39 anni può essere considerato il «nonno» della squadra — il campionato di serie A2 non è mai stato tanto equilibrato, con tante squadre che puntano alla promozione. Noi cercheremo di essere dei protagonisti anche se bisogna ricor-

dare che la squadra è stata quasi completamente rinnovata. Un po' di tempo per trovare i giusti equilibri sarà necessario, ma visti gli americani che la società ha scelto e la panchina lunga a nostra disposizione abbiamo tutte le carte in regola non dico per arrivare al play-off ma sicuramente per batterci per i play-out». Le difficoltà che presenta il campionato non se le nasconde nemmeno l'allenatore Paolo Rosini che con molta freddezza analizza la possibilità della sua squadra: «Se è vero che durante il precampionato non abbiamo vinto molto è anche vero che alcune partite le abbiamo giocate molto bene. Inoltre bisogna dire che abbiamo sempre incontrato squadre molto forti, quali la Knorr e la Benetton, due candidate allo scudetto oltre all'Olimpia Lubiana quarta forza del campionato jugoslavo. Contro la Glaxo a Verona e contro l'Aino abbiamo giocato alla pari e

pertanto penso che la San Benedetto quest'anno possa fare la sua figura». Bisognerà però lavorare ancora molto e ciò perché la squadra ha cambiato completamente fisionomia e di conseguenza anche gioco». La squadra, mentre in difesa ha già trovato una buona intesa, in attacco ha almeno stentato un po' troppo in fase di realizzazione: «E' il nostro grosso problema — spiega l'allenatore goriziano —, ma sono convinto che sia solo un problema di convinzione: giocatori come Ponzone, Vitte, Esposito e Johnson hanno sempre dato un grosso apporto in fase offensiva e quindi, superato questo scoglio, vedremo sicuramente i tabellini in doppia cifra anche per loro e sarà un bene per tutta la squadra. Dal canto mio farò giocare i giocatori che mi assicureranno il pieno contributo sia in attacco che in difesa».

Trieste - Pronti... via. Scatta il campionato di Basket. Trentadue squadre, divise equamente nelle serie A1 e A2, cominciano la grande avventura che le porterà, al termine di quasi cinque mesi di «battaglia» alla fase finale del play-off e del play-out, che, con inizio dalla fine di aprile, termineranno all'inizio di giugno.

Le premesse e le risultanze delle gare di preparazione, i tornei giocati un po' da tutte le compagini nel precampionato, hanno dato, soltanto in parte, indicazioni alle quali dare credito totale: l'unica cosa che oggi è possibile dire è che la stagione 89-90 sarà molto combattuta e, quindi, molto interessante. Nella massima serie, ovvero la A1, esistono, comunque, un paio di squadre che godono di un credito maggiore rispetto alle altre: in prima fila, naturalmente, la Philips di Milano, poi l'eterna Scavolini per finire con l'Enimont che merita considerazioni particolari dopo l'eccellente prestazioni offerte nel campionato scorso.

Al di sotto di queste tre un gruppo di compagini, molte delle quali rinnovate sostanzialmente, come il miliardario Messaggero di Roma, che, tuttavia, ieri, nell'anticipo ha faticato più del prevedibile a superare una solida Vismara di Cantù. Ma anche questo risultato viene a convalidare l'ipotesi di incertezza che dovrebbe caratterizzare questa stagione. E, al tempo stesso, a sottolineare e rafforzare la certezza che sarà il campionato più spettacolare di quelli disputati finora in Italia. Un campionato che, per altri versi, rappresenta un primo esperimento verso il basket degli anni '90, quello che, negli auspici e nei programmi della lega e della Fbi, parla di pallacanestro open, di campionato europeo ecc.

In A2, nella serie che, quest'anno annovera, con l'arrivo della Stefanel, ben tre squadre regionali, la situazione appare ugualmente incerta con qualche favore da dare alla Jolly Colombari di Forlì e alla Claxo di Verona. Le squadre regionali avranno obiettivi differenti, ma non molto: la Stefanel, che oggi è impegnata a Chiarbola proprio con la compagine forlivese, è ancora un'incognita (obiettivo minimo la salvezza), la San Benedetto e la Fantoni (la prima gioca a Fabriano con l'Aino e la seconda in casa affronta l'Hitachi Venezia), rinnovate soltanto in parte, puntano a un campionato di metà classifica.

MONDIALI
Altro oro
per Guerra

ROCCARASO — Al momento di andare in macchina apprendiamo che Sandro Guerra, il giovane pattinatore triestino del Jolly Trieste, ha conquistato altre medaglie ai mondiali di pattinaggio aggiudicandosi l'oro nella combinata e l'argento nel libero.

Il successo degli atleti triestini è stato completato dalla medaglia d'argento nella combinata vinta da Samo Kokorec, del Polet di Opicina. Nella classifica a squadre l'Italia ha conquistato il titolo mondiale.

FLASH

Canottaggio a Piediluco

TRIESTE — Ai campionati italiani di canottaggio di Piediluco (ieri le batterie e le semifinali) le società della nostra zona hanno piazzato quasi tutti i loro equipaggi per le finali odierne: il «doppio» Jagodnich-Dei Rossi del Ravalico; il singolista Milos classificatosi subito per la finale avendo vinto la sua batteria; il «doppio» Metta-Ferluga e il «4 di coppia» femminile della Saturnia; il singolista Piller del Ravalico che accede alla finale con poche probabilità di finire sul podio; il «4 di coppia» della Sgt (Caporizzi, Carboni, De Cubellis, Grabar) che nelle eliminatorie ha ottenuto il miglior tempo.

«Gatorade» è ottavo

MILANO — Alla Whitbread «Gatorade» in ottava posizione ieri alle 7.40 ora italiana. Nella notte fra il 21 e il 22 la barca italiana era quinta ma ha perso posizioni per un improvviso colpo di vento con raffiche a 45 nodi che le ha strappato la randa.

IPPICA / MONTEBELLO (14.30)

I «puri» delle redini ricordano E. Mele

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Professionisti a riposo, e frusta e redini in mano agli «amatori» questo pomeriggio a Montebello. In programma una giornata «gentleman» dedicata al ricordo di quell'autentico appassionato del trotto che è stato Enzo Mele, anch'esso approdato alla schiera dei puri delle redini dopo che l'ambiente lo aveva accolto in veste di proprietario. E nell'episodio centrale odierno, intitolato appunto a Mele, ci sarà anche la di lui figlia Roberta, che sta facendo apprezzare per le doti di guida e che salirà in sella a Epsom Ac.

Corsa per buone categorie quella principale. Assieme a Epsom Ac, allo start ci saranno anche Gimarza, Ecome e Crino Effe, mentre a venti metri partiranno Erito, Flipper Piella, Estes Om, e le due americane Lady Defiant e Cronicle. Competizione qualitativa ed equilibrata, resa più interessante dalla distanza del doppio chilometro che potrebbe procurare qualche scompenso alle due «made in Usa», certamente più a loro agio sul miglio.

Lady Defiant, guidata dalla vecchia volpe Angelo Jametti, quest'anno non si è mai peritata su distanze superiori ai 1600 metri; Cronicle, dal canto suo, non corre da inizio aprile. Sono dati di fatto questi che possono equilibrare la sostanza della competizione visto che dovrebbero consentire al rivale delle due americane di poter affrontare l'impegno con qualche ragionevole chance in più.

Sono tutti in forma allo start, da Gimarza Crino Effe, anche se, in definitiva, è proprio quest'ultimo, affidato a Dario D'Angelo, quello che dovrebbe fare meglio. Più di Flipper Piella ed Estes Om, ci piace Erito (Gianfranco Kersbaum in sella) quale principale oppositore di Lady Defiant e Cronicle, se il lungo riposo non l'avrà arrugginito, la sua diretta oppositrice, mentre Crino Effe ed Erito vanno ricordati subito dopo.

Oltre alla rappresentanza locale, nutrita la partecipazione

Qualità

e massima

incertezza

nel «clou»

alla speciale giornata da parte del «gentlemen» provenienti da altre piazze, una dozzina.

Con l'adozione dell'ora solare, l'orario di inizio del convegno subirà un anticipo e il via verrà dato alle 14.30.

Prima corsa alla portata del tandem Insidia Om-Iven, decisamente superiori al resto del campo, poi, fra i 3 anni, Livria Sta non dovrebbe mancare l'appuntamento con la vittoria avendo da battere Lima Petral che appare la migliore del resto del campo.

Isolamento è piaciuto domenica, secondo sulla distanza del doppio chilometro che non è la sua; sul miglio, affidato a «nonno Gobbato», il figlio di Waymaker dovrebbe ottenere il risultato pieno (Ilfezhaim e Intensivo i cavalli da battere). Non si può prescindere dalla Flash Op, Egalik e Glen Gin fra i velocisti del Premio Madi (attenti anche a Filirra), mentre Umberto Gobbato salirà in sella a un altro favorito, Lelle, fra i 3 anni del Premio Pindaro che comprende nella rosa dei papabili anche Letiz, Livrot e Lettuto.

La veloce Graz (con il bravo Fabrizio Bottazzini) si segnala nel Premio Handily, che conta anche su altri possibili protagonisti quali Fantastico Red, Guanaco Jet e Gigino Ric, mentre fra i buoni sprinters di Categoria E in chiusura, spiccano Giamkul e Dessie d'Asolo, ma non partono battuti: Glopo, Elisir Pap, Geochimica, Bazar, Finsony e Gimmy Catti. Nella foto sotto il titolo il «gentleman» friulano Umberto Moro che guiderà il veterano Brunetto nel premio Madi. I nostri favoriti.

Premio Providence: Insidia Om, Iven, Izzina.

Premio Bassofondo: Livria Sta, Lima Petral, Libbiana.

Premio enclia: Isolamento, Itfezhaim, Intensivo.

Premio Madi: Flash Op, Egalik, Glen Gin.

Premio Pindaro: Lelle, Letiz, Livrot.

Premio «Enzo Mele»: Lady Defiant, Cronicle, Crino Effe.

Premio Handily: Graz, Fantastico Red, Guanaco Jet.

Premio Davis: Giamkul, Dessie d'Asolo, Glopo.

IPPICA
La Tris
di Merano

TRIESTE — La cinquantesima edizione del Gran Premio di Merano, la più importante prova europea sui grossi ostacoli, si disputa questo pomeriggio all'ippodromo di Maia. Saranno ventuno i saltatori in gara dopo il ritiro del francese Leon Des Champs che lascia un po' di spazio ai nostri rappresentanti, dei quali i più qualificati sono da considerare Nord Bold, Mon Coeur e l'intramontabile Luci a San Siro.

Dotato di ben 500 milioni di premi, il Gran Premio di Merano si disputerà sulla distanza dei 5000 metri ed è valido quale corsa Tris straordinaria. Ecco il campo dei partenti e i nostri favoriti: 1) ALVETHNA 60, A. Sau; 2) AMIBON 65,5, A. Santoni; 3) ATTER SEE 65,5, I. Cecchini; 4) BASHMI 65,5, L. Mele; 5) CERPIN 60, C. Mirandola; 6) CHIMO 65,5, R. Mascolo; 7) FORBEY 65,5, D. Mescam; 8) JAM THE LINE 67, M. Cairi; 9) LE VIGNEMALE 62, A. Ciccarelli; 10) LUCI A SAN SIRO 67,5, O. Pacifici; 11) MON COEUR 66,5, A. Basseggio; 12) MICE SKY 64, C. Le Cleac'h; 13) SMILE 64, D. Vincent; 14) NORD BOLD 65,5, P. Pianu; 15) OFFAN 65,5, F. Gr. Caprioli; 16) RASH 67,5, R. Chotard; 17) ROSSANA POCKET 66,5, S. Bertolini; 18) ROSSINANTE V 65,5, D. Baillez; 19) RUSH PARTY 65,5, P. Lefèvre; 20) SOCRATE III 65,5, A. Kondrat; 21) SOLAR ENERGY 65,5, J. L. Caracillo. Pronostico base: 13) Nice Smile. 16) Rash. 11) Mon Coeur. Aggiunte sistemiche: 14) Nord Bold. 12) Nice Sky. 10) Luci a San Siro. Rapporti di scuderia: Bashmi (4) e Chimo (6). [m.g.]

BASKET
Ai romani
l'anticipo

90-85

VISMARA: Milesi 6, Bosa 14, Rossini 11, Gianolla 8, Bouie 18, Pessina 9, Marzorati 3, A. Gilardi, De Piccoli 4, Mannion 14.
IL MESSAGGERO: Barbiero 4, Lorenzon 13, Barna 8, E. Gilardi 10, Palmieri 1, Castellano 6, Ricci 4, Ferry 25, Shaw 19. Non entrato: Busca.
ARBITRI: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.
NOTE: tri liberi Vismara 21/33; Il Messaggero 18/25. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo a 7'48" Barna, 11'23" Palmieri, 11'46" Castellano. Tiri da tre punti: Vismara 5/17 (Bosa 0/3, Rossini 1/3, Gianolla 0/2, Marzorati 1/1, Mannion 3/8). Il Messaggero 6/9 (Lorenzon 1/1, Castellano 1/1, Ferry 2/3, Shaw 2/4). Spettatori: 3500.

BASKET / FANTONI

Con l'Hitachi Venezia quasi derby

Le misure di Piccin per frenare Radovanovic e Lemp

UDINE — Etichettiamolo pure come quasi derby, questo Fantoni-Hitachi Venezia vernice della stagione 1989-90 al Carnera. Una sostanziale incognita (la Fantoni) contro una delle più serie pretendenti alla massima categoria, quella che al club lagunare è sfuggita al termine della più recente stagione. Con un precedente piuttosto fresco, quello del Lignano Basket, che i due allenatori (Piccin e Calamai) rifiutano di prendere in considerazione.

«Un 120-104 a nostro favore — dice il tecnico dei veneti — che non può fare testo. Si era a metà agosto, con una preparazione ancora agli inizi. Sarei un irresponsabile se tenessi conto di quel risultato pensando ad una nostra superiorità assoluta nei confronti della Fantoni».

Un osso piuttosto duro per una Fantoni ancora alla ricerca di se stessa dopo un'estate all'insegna della rivoluzione tecnica. Ma Piccin non si spaventa, né pensa a come sgambettare l'avver-

sario. «Vincerà chi saprà correre meglio — dice il tecnico —. Né pare impensierirsi di fronte al poco lusinghiero pronostico che un po' ovunque vengono sfilati riguardo alla sua squadra. Anzi, il ruolo di sfavorita va bene alla Fantoni. Perché comunque avrà modo di fare meglio di quanto ci si attende da essa.

Le ultime ore hanno in ogni caso favorito Piccin, alle prese recentemente con qualche infortunio di troppo nell'organico. L'unico a dare sicuro forfait, contro l'Hitachi, sarà il play Sorrentino, ancora dolente ad una caviglia. Cecchini, Maran e l'ex Nicoletti saranno invece sicuramente della partita, dopo il placet definitivo dei sanitari biancoblu. Così Piccin può con più tranquillità pensare alle principali contro-mosse da adottare oggi pomeriggio, con scontatamente King su Radovanovic e Mc Dowell a guardia di Lemp. Bettarini, più che impegnato anche quest'anno in quanto

a minutaggio sul parquet, condurrà per mano la squadra in fase di impostazione con Cecchini al suo fianco. Se il quinto uomo sarà Nicoletti o Valerio ancora non si è capito. Ma il secondo, soprattutto alla luce di quanto evidenziato in precampionato, pare godere attualmente delle maggiori chances. In quanto alla condotta di gara il tecnico ha già un'idea precisa.

«La Fantoni, contro l'Hitachi, giocherà una partita all'insegna della massima pressione difensiva e dell'impegno agonistico elevato. Come ho voluto inculcare ai ragazzi sin dai primi giorni di preparazione. Fattori essenziali soprattutto alla dimostrazione non ci stanno bene e che la mia squadra ha sulle spalle il compito di difendere la credibilità di Udine cestistica. Non ci adatteremo insomma alle iniziative altrui ma imporranno la nostra fin dall'inizio».

[Edi Fabris]

TRATTIAMO LE AUTOMOBILI USATE CON LA STESSA PASSIONE CON CUI LE SCEGLIERETE.

Probabilmente tra voi che state cercando un'auto usata e noi concessionari Alfa Romeo, c'è qualcosa in comune: è la grande passione per le automobili. È per questo che da noi trovate il miglior usato delle migliori marche,

selezionato e messo a punto da appassionati di motori; ancora più speciale quando è coperto da una garanzia che solo noi possiamo offrirvi: la super garanzia Autoexpert. Una garanzia sicura, sui principali organi meccanici,

che vale per un anno, senza limitazioni di chilometraggio. E non è tutto: una garanzia supplementare Europ Assistance e l'assistenza presso tutta la rete dei concessionari Alfa Romeo in Italia e all'estero. Non a caso Autoexpert

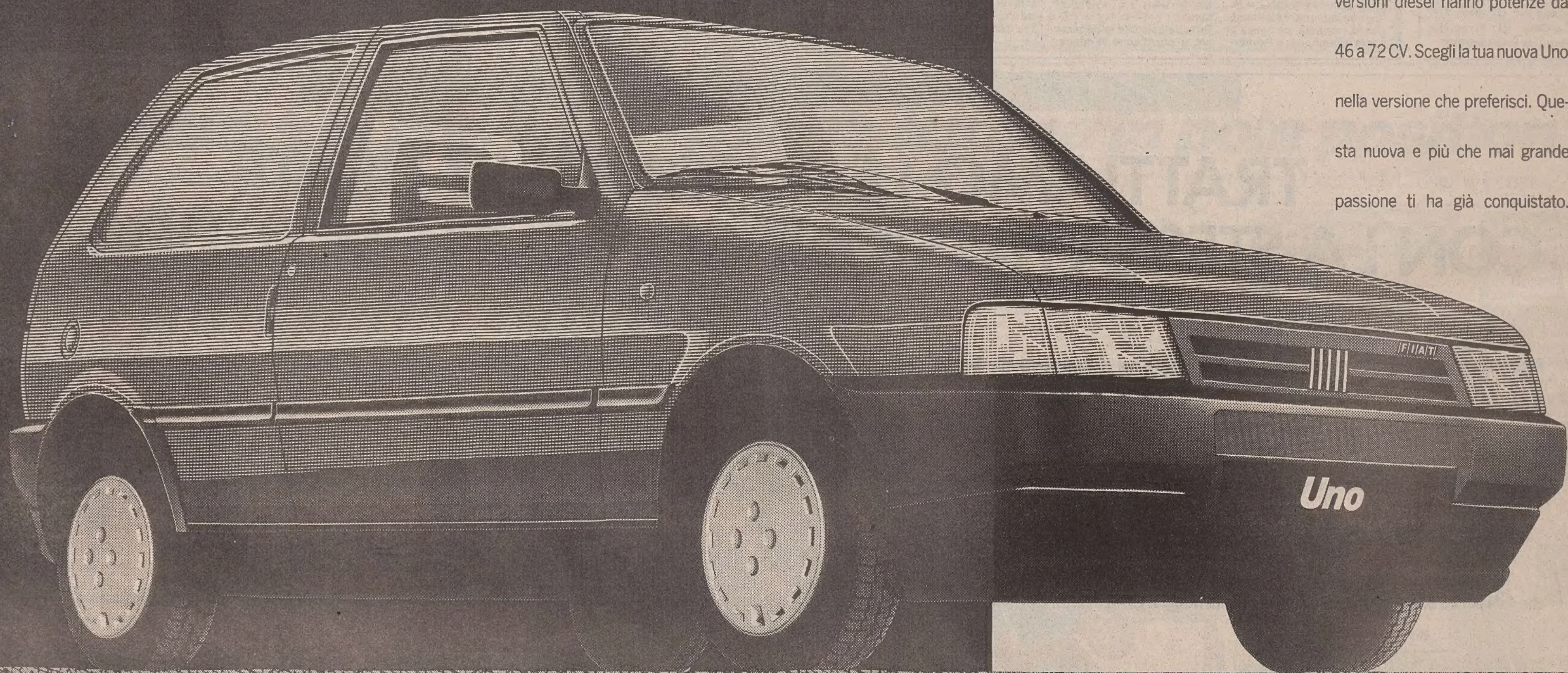
tratta con passione il miglior usato dei concessionari Alfa Romeo. E NON A CASO VI SEGNALE CHE QUESTO È IL MOMENTO IDEALE PER COLTIVARE QUESTA PASSIONE COMUNE, IL MOMENTO IDEALE PER PASSARE A TROVARCI.

Autoexpert

AUTOEXPERT. L'USATO INTERNAZIONALE DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.



U N O P I U' C H E M A I



Uno, che passione!

Più che mai inconfondibile, più che mai europea, più che mai pronta ad affrontare e dominare gli anni novanta. Guardala, scoprila, guidala: è la nuova Uno. Come prima, più di prima la sua personalità, la sua voglia di viaggiare, la sua ospitalità ti emozioneranno. Insieme affronterete ogni tipo di strada con perfetta, consapevole sicurezza. Con il nuovo CX di 0,30 la nuova Uno fende il vento più che mai in silenzio. E i consumi diminuiscono. Gli interni globalmente riprogettati ti mettono ancora più a tuo agio. Oltre al mitico motore Fire 1000, sulla Uno sono oggi disponibili un Fire 1100 da 57 CV ed un 1400 da 72 CV con iniezione elettronica single-point. La versione turbo passa a 118 CV con un nuovo 1400 ad iniezione elettronica multipoint, turbo-compressore ed intercooler. Le versioni diesel hanno potenze da 46 a 72 CV. Scegli la tua nuova Uno nella versione che preferisci. Questa nuova e più che mai grande passione ti ha già conquistato.

FIAT